

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVI

BARI, 21 APRILE 2005

N. 60

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 11,00, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA del 4 aprile 2005, n. 150

L.R. 04.12.03, n. 26 "Norme in materia di coltivazione, allevamento e commercializzazione di Organismi geneticamente modificati - OGM".

Pag. 6567

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 558

LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di

euro 18.000,00 per la redazione del PUG. Vico del Gargano (Fg) – Esercizio Finanziario 2003 – Concessione proroga termini.

Pag. 6577

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 559

LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 8.434,78 per la redazione del Piano di Recupero del Centro Storico. Ascoli Satriano (Fg) – Esercizio Finanziario 2003 – Concessione proroga termini.

Pag. 6578

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 560

LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 8.434,78 per la redazione della variante al P.R.G. Stornarella (Fg) – Esercizio Finanziario 2003 – Concessione proroga termini.

Pag. 6579

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 333

Comune di Castellaneta (Ta) – Nomina Commissario ad acta per domanda di permesso di costruire della “Nuova Concordia s.r.l.”. Realizzazione di stabilimento balneare in loc. Principessa di Castellaneta Marina. Art. 4 L. n. 493/1993, mod. con art. 2/co. 60 L. n. 662/1996, ed art. 21 D.P.R. n. 380/2001.

Pag. 6580

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 334

Dichiarazione di interesse locale della Biblioteca della Fondazione Paolo Grassi di Martina Franca – L.R. n. 58 del 4.12.81 – L.R. n. 42 del 6.9.84.

Pag. 6581

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 335

Dichiarazione di interesse locale della Biblioteca della Chiesa Collegiata dello Spirito Santo di Giovinazzo – L.R. n. 58 del 4.12.81 – L.R. n. 42 del 6.9.84.

Pag. 6582

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 336

Dichiarazione di interesse locale della Biblioteca della Comunità dei Padri Passionisti di Novoli – L.R. n. 58 del 4.12.81 – L.R. n. 42 del 6.9.84.

Pag. 6583

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2005, n. 360

Designazione componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A. di Taranto.

Pag. 6584

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2005, n. 361

Designazione componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A. di Lecce.

Pag. 6584

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2005, n. 362

Designazione componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A. di Brindisi.

Pag. 6585

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE P.I. 5 aprile 2005, n. 80

Legge 23/96. Opere di edilizia scolastica. III Piano triennale – 2ª annualità – Amministrazione Comunale di Lizzanello. Devoluzione finanziamento scuola elementare “De Amicis”.

Pag. 6585

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA' 5 aprile 2005, n. 173

Regolamento Regionale 27 novembre 2002, n. 7, artt.

10 e 11. Accreditamento provvisorio della Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica “Opera Beato Bartolo Longo” sita a Latiano (Br) in via per S. Michele Talentino s.n.

Pag. 6587

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

DECRETO 15 marzo 2005, n. 16

Indennità d'esproprio.

Pag. 6589

COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (Bari)

DECRETO 15 aprile 2005, n. 8

Occupazione d'urgenza.

Pag. 6606

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)

DECRETO 8 marzo 2005, n. 1

Occupazione d'urgenza.

Pag. 6606

COMUNE DI GROTTAGLIE (Taranto)

DELIBERA C.C. 4 gennaio 2005, n. 5

Approvazione P. di L. comparto c1 – C2.

Pag. 6610

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)

DECRETO 29 marzo 2005, n. 1120

Esproprio.

Pag. 6611

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)

ORDINANZA 29 marzo 2005, n. 1121

Indennità d'esproprio.

Pag. 6611

COMUNE DI ORIA (Brindisi)

DELIBERA C.C. 30 novembre 2005, n. 47

Approvazione variante P. di F.

Pag. 6612

COMUNE DI PESCHICI (Foggia)

DELIBERA C.C. 7 marzo 2005, n. 9

Approvazione variante Hotel D'Amato.

Pag. 6612

COMUNE DI POLIGNANO A MARE (Bari)

DELIBERA C.C. 23 marzo 2005, n. 19

Riapprovazione P. di L. zona C5.

Pag. 6613

COMUNE DI PORTO CESAREO (Lecce)

DELIBERA C.C. 9 novembre 2004, n. 77

Approvazione variante realizzazione capannone.

Pag. 6614

COMUNE DI SAN NICANDRO GARGANICO (Foggia)

DECRETO

Occupazione d'urgenza.

Pag. 6615

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti - Bandi**

REGIONE PUGLIA SETTORE INDUSTRIA BARI
Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti solari termici.

(Determinazione del Dirigente Settore Industria 14 aprile 2005, n. 177 – POR Puglia 2000/2006 – Asse prioritario I “Risorse naturali” FESR Misura 1.9 – Azione D). Approvazione Bando regionale diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di impianti solari termici di cui alla D.G.R. n. 460/2005).
Pag. 6617

REGIONE PUGLIA ISPETTORATO FORESTE BARI
Avviso di aggiudicazione lavori realizzazione percorso natura FDR Mercadante.
Pag. 6645

REGIONE PUGLIA ISPETTORATO FORESTE BARI
Avviso di aggiudicazione lavori realizzazione percorso salute FDR Mercadante.
Pag. 6646

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Avviso di gara appalto fornitura vestiario di servizio.
Pag. 6646

A.U.S.L. FG/1 SAN SEVERO (Foggia)
Avviso di gara lavori manutenzione impianti elevatori.
Pag. 6646

A.U.S.L. FG/1 SAN SEVERO (Foggia)
Avviso di gara formazione elenco imprese per procedure di licitazione privata semplificata.
Pag. 6650

COMUNE DI BARLETTA (Bari)
Avviso di gara per aree gioco nel Castello.
Pag. 6651

COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (Foggia)
Avviso di gara lavori realizzazione parco termale.
Pag. 6651

COMUNE DI LUCERA (Foggia)
Avviso di gara lavori realizzazione parco archeologico.
Pag. 6665

COMUNE DI LUCERA (Foggia)
Avviso di gara lavori Anfiteatro Augusteo.
Pag. 6665

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
Avviso di aggiudicazione lavori completamento edificio scolastico.
Pag. 6666

COMUNE DI SANNICOLA (Lecce)
Avviso di deposito variante P.R.G.
Pag. 6666

Concorsi

A.U.S.L. BA/1 ANDRIA (Bari)
Avviso pubblico per incarico di Dirigente Veterinario discipline diverse.
Pag. 6666

A.U.S.L. BA/4 BARI
Avviso pubblico per incarico quinquennale di Direttore di C.S.M. disciplina Psichiatria.
Pag. 6671

A.U.S.L. BA/4 BARI
Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione struttura complessa disciplina Medicina Interna c/o il P.O. Di Venere.
Pag. 6673

A.U.S.L. BA/4 BARI
Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione struttura complessa disciplina Direzione Medica di P.O. c/o i P.O. Di Venere, Triggiano e Rutigliano.
Pag. 6676

A.U.S.L. BA/4 BARI
Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione di struttura complessa disciplina Direzione Medica di P.O. c/o il P.O. San Paolo e Bitonto.
Pag. 6679

A.U.S.L. BA/4 BARI
Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione di Distretto - struttura complessa disciplina Organizzazione servizi Sanitari di Base in diversi Distretti Socio sanitari.
Pag. 6682

A.U.S.L. BA/4 BARI
Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione di struttura complessa U.O. S.I.T. disciplina Medicina Trasmfusionale c/o il P.O. Di Venere.
Pag. 6684

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Avviso pubblico per incarichi temporanei di Dirigente Medico disciplina Anatomia Patologica.
Pag. 6687

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Anatomia Patologica.
Pag. 6689

AVVISI

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO SANITA' BARI
Albo regionale degli animatori di formazione permanente di Medicina Pediatrica.

Pag. 6692

COMUNE DI GINOSA (Taranto)
Accordo di Programma per gestione impianto acquedottistico.

Pag. 6693

COMUNE DI GROTTAGLIE (Taranto)
Accordo di Programma adozione Piano Sociale di zona Ambito Territoriale distretto socio-sanitario n. 6.

Pag. 6694

COMUNE DI MELISSANO (Lecce)
Disciplinare di produzione D.O.C.

Pag. 6701

COMUNE DI PUTIGNANO (Bari)
Accordo di Programma adozione Piano Sociale di zona.

Pag. 6705

A.TE.PR.OL. LECCE

Avviso di convocazione Assemblea annuale dei soci.
Pag. 6706

DITTA ELISEO ORTA NOVA (Foggia)
Indennità d'esproprio – Determinazione 24.02.2005 comune di Bisceglie.

Pag. 6706

DITTA SARIM GINOSA (Taranto)
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 6708

DITTA PALMISANO ALBEROBELLO (Bari)
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 6708

T.A.R. BARI
Notifica per pubblici proclami – Sig.ra Chiumenti Sandra Maria.
Pag. 6708

MINISTERO BENI CULTURALI DIPARTIMENTO PER LO SPORT
Decreto ministeriale 25 marzo 2005. Soggetti beneficiari Legge 65/87. Reinvestimento somme non utilizzate per impianti sportivi.
Pag. 6713

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

SENTENZA del 4 aprile 2005, n. 150

L.R. 04.12.03, n. 26 “Norme in materia di coltivazione, allevamento e commercializzazione di Organismi geneticamente modificati - OGM”.

SENTENZA N. 150

ANNO 2005

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Fernanda CONTRI	Presidente
- Guido NEPPI MODONA	Giudice
- Piero Alberto CAPOTOSTI	”
- Annibale MARINI	”
- Franco BILE	”
- Giovanni Maria FLICK	”
- Francesco AMIRANTE	”
- Ugo DE SIERVO	”
- Romano VACCARELLA	”
- Paolo MADDALENA	”
- Alfio FINOCCHIARO	”
- Alfonso QUARANTA	”
- Franco GALLO	”

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale della legge della Regione Puglia 4 dicembre 2003, n. 26 (Norme in materia di coltivazione, allevamento e commercializzazione di Organismi geneticamente

modificati - OGAM) e della legge della Regione Marche 3 marzo 2004, n. 5 (Disposizioni in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche), promossi con ricorsi del Presidente del Consiglio dei ministri notificati il 6 febbraio e il 3 maggio 2004, depositati in cancelleria il 16 febbraio e il 12 maggio successivi ed iscritti ai nn. 21 e 54 del registro ricorsi 2004.

Visti gli atti di costituzione delle Regioni Puglia e Marche, nonché gli atti di intervento della Associazione Sementieri Mediterranei AS.SE.ME., della Federazione regionale dei coltivatori diretti Puglia, dell'Associazione regionale per l'agricoltura, l'ambiente ed il territorio “Terranostra di Puglia”, dell'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori ADOC, della Confconsumatori Federazione regionale della Puglia, dell'Ecoistituto Puglia Onlus, dell'Adiconsum Puglia, della Flai Cgil Puglia, della Fai Cisl Puglia, della Uila Uil Puglia, della Cgil regionale Puglia, della U.S.R. Cisl Puglia, della Uil regionale Puglia, della A.I.A.B. Puglia, del Codacons Onlus Puglia, di Italia Nostra, del WWF Legambiente e della Federazione regionale dei coltivatori diretti Marche;

udito nell'udienza pubblica del 22 febbraio 2005 il Giudice relatore Ugo De Siervo;

uditi gli avvocati Giuseppe Fiengo per il Presidente del Consiglio dei ministri, Claudio Chiola per l'Associazione Sementieri Mediterranei AS.SE.ME., Pietro Quinto per la Federazione regionale coltivatori diretti Puglia, Associazione regionale per l'agricoltura, l'ambiente ed il territorio “Terranostra di Puglia”, Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori ADOC, Confconsumatori Federazione regionale della Puglia, Ecoistituto Puglia Onlus, Adiconsum Puglia, Flai Cgil Puglia, Fai Cisl Puglia, Uila Uil Puglia, Cgil regionale Puglia, U.S.R. Cisl Puglia, Uil regionale Puglia, A.I.A.B. Puglia, Codacons Onlus Puglia, Italia Nostra e WWF Legambiente, Angelo Piazza per la Regione Puglia, Andrea Calzolaio per la Federazione regionale coltivatori diretti Marche, Stefano Grassi per la Regione Marche.

Ritenuto in fatto

1. - Con ricorso notificato il 6 febbraio 2004, depositato il 16 febbraio 2004 e iscritto al n. 21 del registro ricorsi del 2004, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato la legge della Regione Puglia 4 dicembre 2003, n. 26 (Norme in materia di coltivazione, allevamento e commercializzazione di Organismi geneticamente modificati - OGM), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 144 del 10 dicembre 2003.

Il ricorrente lamenta, in particolare, che l'art. 2 della legge regionale impugnata, "disponendo un divieto generalizzato di coltivazione di piante e di allevamento di animali geneticamente modificati o di ogni altro tipo di OGM", si porrebbe in contrasto, in primo luogo, con l'art. 22 della direttiva 2001/18/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio), che stabilisce il principio della libera circolazione e dispone che gli Stati membri non possono vietare, limitare o impedire l'immissione in commercio di OGM, come tali o contenuti in prodotti, conformi ai requisiti della direttiva stessa.

Il predetto "divieto generalizzato" determinerebbe inoltre la violazione delle disposizioni di cui all'art. 23 della citata direttiva 2001/18/CE e all'art. 25 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 (Attuazione della direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati); tali disposizioni, infatti, secondo quanto esposto nel ricorso, conterrebbero "una clausola di salvaguardia", in base alla quale solo le previste autorità competenti potrebbero bloccare, ricorrendone gli specifici presupposti e con le modalità previste, la circolazione sul proprio territorio di un prodotto contenente OGM ritenuto pericoloso, avviando una serie di consultazioni al termine delle quali la Commissione UE dovrebbe decidere sulla fondatezza delle misure unilaterali di salvaguardia, ripristinando un eguale livello di protezione all'interno della Comunità, ovvero invitando lo Stato che le abbia adottate ad abrogarle e a ripristinare la libera circolazione del prodotto sul proprio territorio.

Osserva, inoltre, l'Avvocatura che l'autorità competente responsabile per l'attuazione delle prescrizioni della direttiva sarebbe, secondo l'art. 2 del

decreto legislativo sopra menzionato, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che opera d'intesa, per quanto di rispettiva competenza, con i Ministeri della salute, del lavoro, delle politiche agricole, delle attività produttive, nonché con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.

In ragione di quanto appena esposto, la normativa regionale censurata, ponendosi in diretto contrasto con quella comunitaria, violerebbe l'art. 117, primo comma, della Costituzione ed invaderebbe altresì la competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione; ciò, anche in quanto "il previsto divieto generalizzato alla presenza di OGM sul territorio regionale" si porrebbe "al di fuori del complesso quadro procedurale delineato in materia dal decreto legislativo n. 224 del 2003, ai fini di una uniforme tutela ambientale su tutto il territorio nazionale".

2. - Si è costituita in giudizio, con memoria depositata in data 24 marzo 2004, la Regione Puglia, chiedendo - con riserva di articolare successivamente la propria difesa - che il ricorso sia respinto a causa della sua totale infondatezza. In data 6 agosto 2004 la Regione Puglia ha depositato una "nuova memoria di costituzione", con le medesime conclusioni e riserva di successiva articolazione delle difese, riconoscendo di essersi precedentemente costituita fuori termine, ma affermando tuttavia di potersi costituire nuovamente in forza dell'art. 33 "del decreto del Presidente della Corte costituzionale 21 luglio 2004" (Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale), il quale stabilisce, in via transitoria, che "la costituzione delle parti nei procedimenti pendenti davanti alla Corte alla data di entrata in vigore delle presenti norme integrative è ammessa fino al decimo giorno successivo alla data stessa, qualora il termine non venga a scadere posteriormente".

3. - Ha depositato atto d'intervento ad opponendum, in data 29 marzo 2004, l'Associazione Sementieri Mediterranei (AS.SE.ME.), la quale ha concluso per l'inammissibilità e comunque per l'infondatezza delle censure proposte nel ricorso, chiedendo in via gradata che questa Corte disponga una istruttoria "tendente ad accertare l'irreversibi-

lità dell'inquinamento determinato dall'impiego di OGM". L'Associazione interveniente ritiene che non si possa dubitare della propria legittimazione ad intervenire nel giudizio dal momento che la controversia verterebbe sulla "legittimità costituzionale di una legge della Regione Puglia direttamente incidente sulle attività e sugli interessi dei suoi associati, immediatamente coinvolti dalla applicazione delle disposizioni legislative poste sub judice".

Hanno altresì depositato atto d'intervento ad opponendum, in data 29 marzo 2004, la Federazione regionale coltivatori diretti di Puglia, l'Associazione regionale per l'agricoltura, l'ambiente ed il territorio "Terranostra di Puglia", l'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori ADOC, la Confconsumatori Federazione regionale della Puglia, l'Ecoistituto Puglia ONLUS, l'ADICONSUM Puglia, la FLAI CGIL Puglia, la FAI CISL Puglia, la UILA UIL Puglia, la CGIL regionale Puglia, la U.S.R. CISL Puglia, la UIL regionale Puglia, la A.I.A.B. Puglia, il CODACONS ONLUS Puglia, Italia Nostra, il WWF, Legambiente, i quali, limitandosi a dichiarare di avere interesse ad opporsi al ricorso introduttivo del giudizio, hanno concluso per l'infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Successivamente, l'Associazione Sementieri Mediterranei (AS.SE.ME.), in data 5 agosto 2004, ha presentato "atto di intervento bis in sanatoria", mentre gli altri intervenuti, in data 6 agosto 2004, hanno presentato atto di costituzione dichiarando - questi ultimi - di volersi avvalere dell'art. 33 "del decreto del Presidente della Corte costituzionale" 21 luglio 2004 nella denegata ipotesi in cui il loro precedente atto di intervento fosse dichiarato tardivo.

4. - Con ricorso notificato il 3 maggio 2004, depositato il 12 maggio 2004 e iscritto al n. 54 del registro ricorsi del 2004, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato la legge della Regione Marche 3 marzo 2004, n. 5 (Disposizioni in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 23 dell'11 marzo 2004.

Anche in questo caso, con argomentazioni iden-

tiche al ricorso presentato avverso la legge della Regione Puglia n. 26 del 2003, il ricorrente lamenta, in particolare, che attraverso la legge impugnata il legislatore regionale, "disponendo agli artt. 1, 2, 3 e 7 un divieto generalizzato di coltivazione e consumo, nonché l'esclusione da qualsiasi incentivazione di ogni tipo di organismo geneticamente modificato (OGM) e, comunque, intervenendo in maniera autonoma con l'intera legge regionale in un settore di esclusiva competenza statale", si sarebbe posto in contrasto con l'art. 22 della direttiva 2001/18/CE, concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, nonché con le disposizioni di cui all'art. 23 della citata direttiva e all'art. 25 del d.lgs. n. 224 del 2004 recante l'attuazione della stessa direttiva nel territorio nazionale, con ciò violando l'art. 117, primo comma, della Costituzione ed invadendo altresì la competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

5. - Si è costituita in giudizio, con memoria depositata in data 21 maggio 2004, la Regione Marche, chiedendo che il ricorso venga dichiarato infondato.

La Regione ritiene evidente che la legge impugnata non intervenga in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ma sia volta a disciplinare la produzione agricola e, in particolare, ad incentivare l'agricoltura di qualità, nell'ambito del territorio regionale. La normativa censurata troverebbe pertanto il proprio titolo di legittimazione nella materia "agricoltura", che si colloca nell'ambito oggettivo affidato alla competenza legislativa residuale delle Regioni di cui all'art. 117, quarto comma, della Costituzione e sottratto alla competenza legislativa statale, secondo quanto riconosciuto da questa stessa Corte nella sentenza n. 12 del 2004. Ciò sarebbe avvalorato dalle nozioni di "agricoltura" ricavabili dall'art. 32 del Trattato CE e dall'art. 66 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 (attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382), nonché dal fatto che la legge impugnata sarebbe chiaramente intervenuta nella disciplina della produzione agricola regionale (artt. 1 e 6) e degli interventi a favore dell'impresa agricola (art. 3). E, d'altronde, questa Corte avrebbe già significativamente chiarito che, per la determi-

nazione dell'ambito della materia dell'agricoltura, occorre aver riguardo soltanto alla "cura degli interessi connessi ai prodotti del suolo" (sentenza n. 142 del 1972), ribadendo più volte che la determinazione delle materie regionali deve essere compiuta in modo obiettivo, senza riferimento al risultato da conseguire, puntando bensì l'attenzione sull'"oggetto di disciplina normativa" per individuare - attraverso l'eventuale utilizzo del criterio di prevalenza - quale sia la "materia" in cui incardinare l'intervento legislativo regionale (al riguardo, la Regione cita la sentenza n. 370 del 2003). Inoltre, risulterebbe decisiva la pronuncia con cui questa Corte ha individuato il "nocciolo duro della materia agricoltura" nella "produzione di vegetali e animali destinati all'alimentazione" (sentenza n. 12 del 2004).

D'altra parte, non sarebbe possibile dedurre - prosegue la Regione - un'invasione della competenza statale di cui alla lettera s) dell'art. 117, secondo comma, Cost. dal semplice richiamo alle finalità di tutela dell'ambiente che si trova, insieme a quello relativo alla tutela della salute umana e degli interessi dei consumatori, nell'art. 1, comma 1, della legge impugnata. Questa Corte, infatti, avrebbe già evidenziato l'infondatezza dell'assunto per cui per mezzo del riferimento alla competenza legislativa esclusiva attribuita allo Stato dall'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., in tema di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, sarebbe possibile "escludere qualsiasi competenza delle Regioni a legiferare in vista di finalità di tutela dell'ambiente" (sentenza n. 307 del 2003); la qualificazione della "tutela dell'ambiente" come "valore costituzionale", infatti, non escluderebbe affatto "la possibilità che leggi regionali, emanate nell'esercizio della potestà concorrente di cui all'art. 117, terzo comma, della Costituzione, o di quella residuale di cui all'art. 117, quarto comma, possano assumere fra i propri scopi anche finalità di tutela ambientale" (sentenza n. 307 del 2003, ma anche n. 222 del 2003 e n. 407 del 2002).

Secondo la resistente, peraltro, proprio in materia ambientale l'art. 176 del Trattato CE consentirebbe agli Stati membri di "mantenere e di prendere provvedimenti per una protezione ancora maggiore" rispetto a quella assicurata dagli interventi normativi comunitari, codificando in tal modo il "principio della tutela più rigorosa del livello territoriale

inferiore". Nel caso di specie, l'applicazione di tale principio risulterebbe maggiormente giustificata dalle esigenze precauzionali derivanti dalle caratteristiche peculiari del territorio marchigiano, nell'ambito del quale non sarebbe possibile consentire l'agricoltura con OGM senza rinunciare, di fatto, ad una produzione agricola regionale priva di organismi genericamente modificati.

Infondata, secondo la Regione Marche, sarebbe anche la denunciata violazione dell'art. 117, primo comma, della Costituzione, per contrasto con l'ordinamento comunitario e, in particolare, con l'art. 22 della direttiva n. 2001/18/CE. L'esplicito riferimento del divieto alla "immissione in commercio" - da intendersi, ai sensi dell'art. 2, n. 4), della stessa direttiva come "la messa a disposizione di terzi, dietro compenso o gratuitamente" di organismi geneticamente modificati - farebbe sì che "gli Stati membri non possano bandire o limitare, se non previa attivazione dello specifico procedimento previsto dal diritto comunitario, l'introduzione nel mercato nazionale degli OGM o dei prodotti che li contengono ed alterare, in questo modo, la libera circolazione di tale prodotto all'interno nel mercato comune". La legge censurata, invece, non avrebbe alcuna incidenza su tali obblighi. Il divieto introdotto dall'art. 2, infatti, sarebbe espressamente riferito alla "produzione e (al)la coltivazione di specie che contengono OGM", non consentita "sull'intero territorio della Regione" e nulla avrebbe a che fare con la circolazione dei prodotti che contengono OGM, la quale rimarrebbe libera in tutto il territorio regionale. Ciò sarebbe tra l'altro confermato da quanto previsto nell'art. 4 della stessa legge impugnata con riferimento all'etichettatura e

all'identificabilità dei prodotti contenenti OGM o prodotti derivati che siano commercializzati nella Regione.

6. - Ha depositato atto d'intervento ad oppo-
nendum, in data 2 agosto 2004, l'Associazione
Sementieri Mediterranei (AS.SE.ME.), la quale ha
concluso per l'inammissibilità e comunque per
l'infondatezza delle censure proposte nel ricorso,
chiedendo in via gradata che questa Corte disponga
una istruttoria "tendente ad accertare l'irreversibi-
lità dell'inquinamento determinato dall'impiego di
OGM", nonché - in via ulteriormente gradata- che,
"qualora si dovesse ritenere che l'immissione di

OGM costituisca un obbligo comunitario per tutti gli Stati membri, questa Ecc.ma Corte sollevi davanti a se medesima questione di legittimità costituzionale dell'art. 95 del Trattato di Roma nella parte in cui ha consentito l'adozione della Direttiva 2001/18 che, privilegiando la concorrenza, sacrifica illegittimamente fondamentali principi costituzionali, quali quello della salute e dell'ambiente". Anche in questo caso, l'Associazione interveniente ha affermato che la propria legittimazione ad intervenire nel presente giudizio sarebbe indubitabile poiché si discuterebbe "della legittimità costituzionale di una legge della Regione Marche direttamente incidente sulle attività e sugli interessi dei suoi associati, immediatamente coinvolti dalla applicazione delle disposizioni legislative poste sub iudice".

Ha altresì depositato atto d'intervento ad opponendum, in data 6 agosto 2004, la Federazione regionale dei coltivatori diretti delle Marche, sostenendo la sussistenza dell'interesse e della legittimazione all'intervento in ragione dello stretto collegamento tra gli interessi di cui essa è portatrice e le politiche regionali di cui la legge impugnata sarebbe espressione, e concludendo per l'inammissibilità e l'infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Quanto alla tempestività dell'intervento, la Federazione Coldiretti Marche rileva che nella Gazzetta Ufficiale, prima serie speciale, n. 27 del 14 luglio 2004 è fatto riferimento al ricorso n. 54 sotto una rubrica che non consentirebbe "di comprendere la natura del ricorso, essendo riferita a norme di legge regionale della Puglia e non delle Marche". Secondo l'interveniente questa erronea indicazione, "stante la funzione riassuntiva e notiziale della rubrica", comporterebbe "che il lettore cui la pubblicazione è rivolta non ha motivo di leggere il testo del ricorso che appare riferito ad una Regione diversa dalla propria". Tale difformità determinerebbe la impossibilità di far decorrere dal giorno 14 luglio 2004 il termine di venti giorni previsto dagli artt. 25, 4 e 3 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale contenute nel d.P.C.c. 21 luglio 2004, ovvero dalle corrispondenti norme previgenti; in ogni caso, l'interveniente invoca l'applicabilità dell'alt. 33 delle Norme integrative vigenti.

7. - In prossimità dell'udienza pubblica, la Regione Puglia ha depositato una memoria nella quale afferma innanzitutto l'inammissibilità del ricorso proposto avverso l'intera legge regionale n. 26 del 2003, attesa la genericità delle censure rivolte nei confronti della legge considerata nel suo complesso. Le censure, infatti, avrebbero dovuto essere riferite al solo art. 2, comma 1, della legge regionale.

Nel merito, la difesa regionale eccepisce l'infondatezza del ricorso, in quanto con la disciplina impugnata la Regione avrebbe inteso tutelare la qualità delle produzioni agricole sul proprio territorio senza incidere sul libero mercato. Peraltro, rileva la resistente, l'art. 2 della legge regionale n. 26 del 2003 sarebbe "in sintonia" con il quadro normativo risultante dal decreto-legge 22 novembre 2004, n. 279 (Disposizioni urgenti per assicurare la coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica, convenzionale e biologica), il quale stabilisce la tutela assoluta della biodiversità dell'ambiente naturale e la possibilità di incentivare l'agricoltura tradizionale e biologica.

Le censure sollevate, inoltre, non avrebbero nulla a che fare con l'oggetto della disciplina dell'art. 2, dal momento che la normativa comunitaria che lo Stato assume violata riguarderebbe solo la "immissione in commercio" di OGM, mentre l'art. 2, comma 1, della legge regionale n. 26 del 2003 riguarderebbe la "emissione deliberata" di OGM nell'ambiente, per la quale la direttiva 2001/18/CE non conterrebbe un divieto analogo a quello che l'art. 22 della medesima direttiva pone in relazione alla immissione in commercio di prodotti OGM.

La difesa regionale rileva altresì che, al pari del decreto-legge n. 279 del 2004, la legge oggetto del giudizio porrebbe un divieto sostanzialmente temporaneo di coltivazione di prodotti OGM, come emergerebbe dal fatto che l'art. 2 consente alla Regione di promuovere azioni utili a prevenire possibili rischi per la salute o l'ambiente, nonché dall'art. 1, comma 3, secondo il quale la Regione può promuovere la ricerca e la sperimentazione del settore agricolo al fine di tutela della biodiversità. Tali norme attesterebbero che l'attuale divieto sarebbe posto dalla legge regionale n. 26 del 2003 solo in considerazione dell'attuale incompletezza della sperimentazione scientifica, senza escludere soluzioni diverse.

Infondata - in conseguenza dell'argomento appena evidenziato - sarebbe anche la censura relativa alla violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., dal momento che la legge interverrebbe nella materia dell'agricoltura riservata alla potestà legislativa regionale. Anche ove riguardasse l'ambiente, essa non intaccherebbe la competenza statale dal momento che la legge regionale sarebbe in sintonia con il citato decreto-legge n. 279 del 2004.

In ogni caso, questa Corte avrebbe riconosciuto la titolarità in capo alle Regioni di competenze legislative in materie per le quali il valore della tutela dell'ambiente assumerebbe rilievo.

Infine, la difesa regionale afferma l'inconferenza del richiamo al d.lgs. n. 224 del 2003, in quanto esso disciplinerebbe soltanto la "emissione deliberata per scopi diversi dall'immissione sul mercato" e per "soli scopi sperimentali". Da ciò deriverebbe che la coltivazione di piante e l'allevamento di animali OGM ai fini della successiva commercializzazione - che costituisce oggetto della legge regionale pugliese - resterebbe fuori dal quadro procedurale di cui al d.lgs. n. 224. Peraltro, quest'ultimo non porrebbe alcuna limitazione al potere delle Regioni di vietare o limitare la emissione deliberata di OGM nell'ambiente per scopi sperimentali.

Ad ulteriore sostegno delle proprie tesi la resistente evidenzia inoltre come la legge regionale impugnata, pur vietando le emissioni deliberate nell'ambiente di OGM per la successiva commercializzazione dei prodotti relativi, nonché le emissioni ai fini della sperimentazione, all'art. 2, comma 2, consentirebbe di superare tale divieto in caso di rilascio dell'autorizzazione per scopi sperimentali prevista dal d.lgs. n. 224 del 2003.

8. - Nel giudizio promosso avverso la legge della Regione Puglia hanno depositato memorie la Federazione regionale coltivatori diretti di Puglia, nonché l'Associazione sementieri mediterranei, sviluppando anche argomenti ulteriori, rispetto agli atti di intervento, a sostegno della dichiarazione di inammissibilità e di infondatezza

del ricorso presentato dallo Stato. In particolare, quanto alla propria legittimazione all'intervento ad opponendum, l'Associazione sementieri mediterranei richiama l'ordinanza pronunciata da questa Corte nell'udienza dell'11 maggio 2004 e allegata

alla sentenza n. 196 del 2004, nella quale, pur dichiarandosi inammissibili gli interventi spiegati nel giudizio di costituzionalità in via principale da parte di soggetti privi della potestà legislativa, si sarebbe giustificata tale "chiusura" "richiamando la facoltà riconosciuta ai soggetti privi del potere d'intervento, di utilizzare i mezzi di tutela delle loro posizioni soggettive, anche costituzionali, di fronte ad altre istanze giurisdizionali ed eventualmente anche di fronte a questa Corte in via incidentale"; l'interveniente osserva che tale giustificazione potrebbe valere solo per gli interventi ad adiuvandum ma non certo per gli interventi ad opponendum, giacché l'eventuale accoglimento della questione di costituzionalità renderebbe impossibile ai soggetti interessati al mantenimento della legge "trovare una sede giudiziale alternativa". Nel caso di specie, comunque, l'intervento assumerebbe "i connotati della collaborazione offerta dall'amicus curiae", che già troverebbe riconoscimento nel giudizio di ammissibilità del referendum e che dovrebbe necessariamente trovare spazio nel giudizio in materia d'immissione nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, dal momento che la partecipazione popolare in subiecta materia sarebbe "non soltanto opportuna ma obbligatoria" in forza degli obblighi di consultazione pubblica rinvenibili nell'art. 9 della direttiva 2001/18/CE, nell'art. 12 del d.lgs. n. 224 del 2003 e nell'art. 23 del Protocollo di Cartagena ratificato con la legge 15 gennaio 2004, n. 27 (Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici relativo alla Convenzione sulla diversità biologica, con Allegati, fatto a Montreal il 29 gennaio 2000).

9. - Anche la Regione Marche, nel giudizio promosso dallo Stato avverso la legge regionale n. 5 del 2004, ha depositato una memoria nella quale ribadisce le difese già svolte, sostenendo che la normativa impugnata non interverrebbe in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ma disciplinerebbe la produzione agricola, in particolare incentivando l'agricoltura di qualità, nell'ambito del territorio regionale.

Né, del resto, un'invasione della competenza statale di cui alla lettera s) dell'art. 117, secondo comma, Cost. potrebbe derivare dal semplice richiamo alle finalità di tutela dell'ambiente conte-

nuto, insieme a quello relativo alla tutela della salute umana e degli interessi dei consumatori, nell'art. 1, comma 1, della legge impugnata.

La difesa regionale richiama, altresì, l'art. 176 del Trattato CE che codificherebbe il principio della tutela più rigorosa del livello territoriale inferiore e che comporterebbe, da un lato, l'illegittimità di una normativa comunitaria che imponesse ai singoli Stati il divieto di misure precauzionali più rigide, dall'altro che le finalità ambientali possono essere realizzate dalla normativa regionale in materia di competenza propria o concorrente proprio al fine di una maggiore protezione dell'ambiente.

I divieti posti dalle leggi regionali di settore in ordine all'introduzione nell'ambiente o nel mercato di organismi geneticamente modificati attuerebbero anche la finalità di difesa delle risorse genetiche del territorio, nonché della qualità, specificità, originalità e territorialità della produzione agroalimentare.

La Regione Marche ribadisce, inoltre, l'infondatezza della censura concernente la, violazione dell'art. 117, primo comma, Cost., sostenendo l'estraneità della disciplina dell'art. 22 della direttiva 2001/18/CE, rispetto alla disciplina dettata dall'art. 2 della legge regionale impugnata.

Osserva, ancora, la difesa regionale che la normativa di attuazione della direttiva comunitaria, contenuta nel d.lgs. n. 224 del 2003, non potrebbe assurgere a parametro di legittimità della legge regionale perché il rispetto dei "vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario" obbliga sia lo Stato che le Regioni (art. 117, primo comma, Cost.), ed occorrerebbe "evitare che, attraverso i processi comunitari, si realizzi una sorta di neo-centralismo, attraverso un recupero da parte del governo centrale, di competenze ormai trasferite alle Regioni".

Infine, la Regione Marche dà atto della emanazione del decreto-legge n. 279 del 2004, e della relativa conversione in legge, con modificazioni, avvenuta ad opera della legge 28 gennaio 2005, n. 5, affermando che tuttavia esso non dovrebbe determinare la cessazione della materia del contendere nel presente giudizio.

L'art. 8 del decreto-legge n. 279 del 2004, difatti, pone, fino all'adozione degli specifici piani di coesistenza regionali (adozione per cui non è previsto un termine), il divieto di coltivazioni transgeniche. Tale divieto sarebbe peraltro coerente con la disciplina regionale impugnata, che non consente la col-

tivazione di produzioni OGM nel territorio della Regione.

10. - Hanno depositato memorie - nelle quali ribadiscono le proprie difese a sostegno della dichiarazione di inammissibilità e di infondatezza del ricorso presentato dallo Stato - l'Associazione sementieri mediterranei (in termini del tutto analoghi alle difese sviluppate nel ricorso n. 21 del 2004) e la Federazione regionale dei coltivatori diretti delle Marche. Quest'ultima sostiene, in particolare, la propria legittimazione ad intervenire in forza della "qualificazione" (rispetto alla vicenda oggetto del giudizio) degli interessi di cui sarebbe portatrice, nonché sulla base del nuovo art. 4 delle Norme integrative per i giudizi di fronte alla Corte costituzionale, che dimostrerebbe una significativa "apertura" all'ammissibilità di interventi nel giudizio in via principale da parte di soggetti privi della potestà legislativa.

Considerato in diritto

1. - Il Presidente del Consiglio dei ministri, con distinti ricorsi, ha impugnato la legge della Regione Puglia 4 dicembre 2003, n. 26 (Norme in materia di coltivazione, allevamento e commercializzazione di Organismi geneticamente modificati - OGM) e la legge della Regione Marche 3 marzo 2004, n. 5 (Disposizioni in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche), poiché stabilirebbero "un divieto generalizzato di coltivazione di piante e di allevamento di animali geneticamente modificati o di ogni altro tipo di OGM", ponendosi così in contrasto con l'art. 22 della direttiva 2001/18/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio), che stabilirebbe il principio della libera circolazione e prevederebbe, per gli Stati membri, l'impossibilità di vietare, limitare o impedire l'immissione in commercio di OGM, come tali o contenuti in prodotti, conformi ai requisiti della direttiva stessa; le leggi regionali oggetto del giudizio sarebbero altresì contrastanti con l'art. 23 della citata direttiva 2001/18/CE e con l'art. 25 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 (Attuazione della direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata

nell'ambiente di organismi geneticamente modificati), i quali, secondo quanto esposto nei ricorsi, conterrebbero "una clausola di salvaguardia", in base alla quale solo le previste autorità competenti potrebbero bloccare, ricorrendo gli specifici presupposti e con le modalità previste, la circolazione sul proprio territorio di un prodotto contenente OGM ritenuto pericoloso, avviando una serie di consultazioni al termine delle quali la Commissione UE dovrebbe decidere sulla fondatezza delle misure unilaterali di salvaguardia, ripristinando un eguale livello di protezione all'interno della Comunità, ovvero invitando lo Stato che le abbia adottate ad abrogarle e a ripristinare la libera circolazione del prodotto sul proprio territorio. Le due leggi regionali, pertanto, violerebbero l'art. 117, primo comma, della Costituzione, nonché la competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema di cui all'art 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

2. - I ricorsi, pur avendo ad oggetto due leggi dal contenuto parzialmente disomogeneo, propongono questioni di costituzionalità sostanzialmente analoghe; conseguentemente, i relativi giudizi possono essere riuniti per essere decisi con unica sentenza.

3. - Con ordinanza letta nella pubblica udienza del 22 febbraio 2005 e allegata alla presente sentenza è stata dichiarata inammissibile la costituzione della Regione Puglia nel giudizio introdotto con il ricorso n. 21 del 2004, in quanto avvenuta oltre il termine prescritto dall'art. 23, comma 3, delle Norme integrative per i giudizi dinanzi a questa Corte.

La Regione Puglia, riconoscendo la tardività della propria costituzione, ha peraltro presentato il 5 agosto 2004 una "nuova memoria di costituzione", in quanto questa Corte avrebbe previsto nell'art. 33 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 29 luglio 2004, la possibilità che le "parti nei procedimenti pendenti davanti alla Corte alla data di entrata in vigore delle presenti norme integrative è ammessa fino al decimo giorno successivo alla data stessa".

Appare evidente l'infondatezza di tale argomentazione, dal momento che il testo delle Norme integrative è stato semplicemente oggetto di una "inte-

grale ripubblicazione" a fini meramente notiziali, dopo che la precedente deliberazione 10 giugno 2004 della Corte costituzionale (Modificazioni alle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2004, aveva apportato diverse modifiche alla precedente formulazione delle Norme integrative. Ciò, peraltro, è stato espressamente evidenziato dal Comunicato di rettifica pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 2004.

Anche volendosi prescindere dal fatto che, comunque, l'art. 33, al momento della sua entrata in vigore, non trovava applicazione nei confronti di termini già scaduti, la mancata novazione della fonte meramente ripubblicata a fini notiziali rende evidente che l'efficacia di questa norma transitoria si è esaurita da quasi cinquanta anni.

4. - Con ordinanza letta nella pubblica udienza del 22 febbraio 2005 e allegata alla presente sentenza sono stati dichiarati inammissibili, per ciò che riguarda il ricorso n. 21 del 2004, gli atti d'intervento ad opponendum che sono stati presentati dall'Associazione Sementieri Mediterranei (AS.SE.ME.), dalla Federazione regionale coltivatori diretti di Puglia, dall'Associazione regionale per l'agricoltura, l'ambiente ed il territorio "Terra nostra di Puglia", dall'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori ADOC, dalla Confconsumatori Federazione regionale della Puglia, dall'Ecoistituto Puglia ONLUS, dall'ADICONSUM Puglia, dalla FLAI CGIL Puglia, dalla FAI CISL Puglia, dalla UILA UIL Puglia, dalla CGIL regionale Puglia, dalla U.S.R. CISL Puglia, dalla UIL regionale Puglia, dalla A.I.A.B. Puglia, dal CODACONS ONLUS Puglia, da Italia Nostra, dal WWF, da Legambiente. Rispetto al ricorso n. 54 del 2004 sono stati dichiarati inammissibili gli atti di intervento ad opponendum dell'Associazione Sementieri Mediterranei (AS.SE.ME.) e della Federazione regionale dei coltivatori diretti delle Marche.

In conformità alla costante giurisprudenza di questa Corte (da ultimo cfr. le sentenze n. 196, n. 167 e n. 166 del 2004), è inammissibile, a prescindere dalla loro tardività, l'intervento, nei giudizi promossi in via principale nei confronti di leggi regionali o statali, di soggetti diversi da quelli tito-

lari delle attribuzioni legislative in contestazione, ancorché destinatari attuali o potenziali delle discipline normative contenute nelle leggi impugnate. D'altra parte, questi soggetti dispongono di mezzi di tutela delle loro posizioni soggettive, anche costituzionali, dinanzi ad altre istanze giurisdizionali ed eventualmente anche di fronte a questa Corte in via incidentale. Né a differenti conclusioni può portare la diversa finalità degli interventi, ed in particolare la circostanza che essi siano volti a contestare le censure di legittimità delle disposizioni impugnate.

5. - Inammissibili devono essere ritenute, altresì, le censure rivolte dal ricorso n. 54 del 2004 nei confronti degli artt. 1, 3 e 7 della legge della Regione Marche n. 5 del 2004, per difetto della determinazione governativa di impugnazione di cui all'art. 31, comma 3, della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte), dal momento che la generica previsione contenuta nella deliberazione del Consiglio dei Ministri di impugnare la legge è specificata dall'allegata relazione ministeriale con riferimento esclusivo all'art. 2.

Pertanto, sulla base della consolidata giurisprudenza di questa Corte (si vedano, ad esempio, le sentenze n. 134, n. 43 del 2004 e n. 94 del 2003), il ricorso deve essere ritenuto validamente proposto solo nei confronti dell'art. 2 della legge della Regione Marche n. 5 del 2004.

6. - Le questioni di costituzionalità sollevate dai due identici ricorsi governativi nei confronti dell'art. 2 di entrambe le leggi regionali impugnate devono essere dichiarate inammissibili in conseguenza di una evidente erronea indicazione delle norme interposte che dovrebbero dimostrare la illegittimità costituzionale di tali disposizioni per violazione dell'art. 117, primo comma, e dell'art. 117, secondo comma, l'ettera s), della Costituzione.

La direttiva europea 2001/18/CE, adottata ai sensi dell'art. 95 del Trattato che istituisce la Comunità europea al fine del ravvicinamento delle "legislazioni degli Stati membri riguardanti l'immissione deliberata nell'ambiente di OGM ed al fine di garantire il corretto sviluppo dei prodotti industriali che utilizzano OGM" (cfr. "Considerando" n. 7), riguarda sia l'emissione deliberata nell'ambiente degli organismi geneticamente modificati, che la

loro immissione in commercio, l'art. 2 della legge della Regione Puglia n. 26 del 2003 e l'art. 2 della legge della Regione Marche n. 5 del 2004 - oggetto del presente giudizio - si riferiscono invece soltanto alla coltivazione di prodotti agricoli o all'allevamento di animali geneticamente modificati.

Peraltro, le norme interposte che, secondo la prospettazione del Governo, sarebbero state specificamente violate dalle disposizioni impugnate - e cioè gli artt. 22 e 23 della direttiva 2001/18/CE e l'art. 25 del d.lgs. n. 224 del 2003 - si riferiscono esclusivamente al commercio degli alimenti contenenti organismi geneticamente modificati. Infatti, sia la direttiva europea, sia il d.lgs. n. 224 del 2003 distinguono nettamente la disciplina della "emissione deliberata di OGM per qualsiasi fine diverso dall'immissione in commercio" da quella concernente la "immissione in commercio di OGM come tali o contenuti in prodotti". La asserita violazione del primo comma dell'art. 117 Cost. da parte di disposizioni delle leggi regionali impugnate, che riguardano soltanto tipiche forme di emissioni di OGM nei settori dell'agricoltura e della zootecnia, non può dunque conseguire alla violazione di disposizioni che, invece, regolano specificamente il diverso profilo della immissione in commercio di OGM.

Lo stesso riferimento alla presunta violazione da parte delle disposizioni regionali impugnate della competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente viene solo accennata in relazione al presunto contrasto delle discipline in questione con i poteri riconosciuti al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio per l'attuazione delle prescrizioni contenute nella direttiva europea e nella legislazione nazionale, con evidente riferimento, in particolare, ai poteri di cui all'art. 25 del d.lgs.

224 del 2003, relativi appunto alla "clausola di salvaguardia" prevista per "limitare o vietare temporaneamente l'immissione sul mercato, l'uso o la vendita sul territorio nazionale di un OGM, come tale o contenuto in un prodotto".

7. - La dichiarazione di inammissibilità di tutte le questioni sollevate impedisce di valutare in questa sede gli effetti eventualmente prodottisi, nelle more dei presenti giudizi, sulle due leggi regionali impugnate a seguito dell'entrata in vigore del decreto-

legge 22 novembre 2004, n. 279 (Disposizioni urgenti per assicurare la coesistenza fra forme di agricoltura transgenica, convenzionale e biologica), convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2005, n. 5, decreto adottato in attuazione della raccomandazione 2003/556/CE del 23 luglio 2003 (Raccomandazione della Commissione recante orientamenti per lo sviluppo di strategie nazionali e migliori pratiche per garantire la coesistenza tra culture transgeniche, convenzionali e biologiche).

**PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE**

riuniti i giudizi,

dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale della legge della Regione Puglia 4 dicembre 2003, n. 26 (Norme in materia di coltivazione, allevamento e commercializzazione di Organismi geneticamente modificati - OGM), sollevate dal Presidente del Consiglio dei ministri, in relazione all'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe;

dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale della legge della Regione Marche 3 marzo 2004, n. 5 (Disposizioni in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche), sollevate dal Presidente del Consiglio dei ministri, in relazione all'art. 117, primo comma e secondo comma, lettera s), della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 4 aprile 2005.

Presidente
Redattore
Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 12 aprile 2005.

Il Direttore della Cancelleria
Dott. G. Di Paola

**Allegato:
Ordinanza letta nell'udienza
pubblica del 22 febbraio 2005**

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Puglia 4 dicembre 2003, n. 26 (Norme in materia di coltivazione, allevamento e commercializzazione di organismi geneticamente modificati - OGM), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri nei confronti della Regione Puglia, iscritto al n. 21 del registro ricorsi 2004.

Considerato che la costituzione della Regione Puglia è avvenuta oltre il termine prescritto dall'art. 23, comma 3, delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale;

che la resistente Regione fa riferimento alla ripubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 176 del 29 luglio 2004 delle Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale a seguito delle modifiche deliberate dalla Corte il 10 giugno 2004, che tale mera ripubblicazione, confermata tra l'altro dal comunicato di rettifica pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 2004, non può valere a novare la fonte e ad attribuire vigore ad una norma transitoria i cui effetti debbono essere considerati da tempo esauriti.

**PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE**

dichiara inammissibile la costituzione della Regione Puglia nel presente giudizio.

f.to: Fernanda Contri, Presidente

**Allegato:
Ordinanza letta nell'udienza
pubblica del 22 febbraio 2005**

ORDINANZA

nei giudizi di legittimità costituzionale della

legge della Regione Puglia 4 dicembre 2003, n. 26 (Norme in materia di coltivazione, allevamento e commercializzazione di organismi geneticamente modificati - OGM e della legge della Regione Marche 3 marzo 2004, n. 5 (Disposizioni in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche), promossi dal Presidente del Consiglio dei ministri nei confronti delle Regioni Puglia e Marche, iscritti ai nn. 21 e 54 del registro ricorsi 2004.

Considerato che il giudizio di costituzionalità delle leggi, promosso in via di azione ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione e degli articoli 31 e seguenti della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), è configurato come svolgentesi esclusivamente fra soggetti titolari di potestà legislativa;

che va confermata la precedente giurisprudenza di questa Corte.

PER QUESTI MOTIVI LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibili gli interventi spiegati nel giudizio in via principale relativo alla legge della Regione Puglia 4 dicembre 2003, n. 26, dall'Associazione Sementieri Mediterranei (AS.SE.ME.), dalla Federazione regionale coltivatori diretti di Puglia, dall'Associazione regionale per l'agricoltura, l'ambiente ed il territorio "Terranostra di Puglia", dall'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori ADOC, dalla Confconsumatori Federazione regionale della Puglia, dall'Ecoistituto Puglia ONLUS, dall'ADICONSUM Puglia, dalla FLAI CGIL Puglia, dalla FAI CISL Puglia, dalla UILA UIL Puglia, dalla CGIL regionale Puglia, dalla U.S.R. CISL Puglia, dalla UIL regionale Puglia, dalla A.I.A.B. Puglia, dal CODACONS ONLUS Puglia, da Italia Nostra, dal WWF, da Legambiente, nonché nel giudizio in via principale relativo alla legge della Regione Marche 3 marzo 2004, n. 5, dall'Associazione Sementieri mediterranei (AS.SE.ME.) e dalla Federazione regionale dei coltivatori diretti delle Marche.

f.to: Fernanda Contri, Presidente

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 558

LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 18.000,00 per la redazione del PUG. Vico del Gargano (Fg) – Esercizio Finanziario 2003 – Concessione proroga termini.

L'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P. dott. Enrico Santaniello, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

“Con deliberazione di G.R. n. 2117 del 09.12.03 venivano determinati gli obiettivi ed i criteri per la concessione dei contributi e con determinazione Dirigenziale n. 283 del 17.12.2003 venivano formalmente assegnati - con impegno sul cap. 571010 del bilancio dell'esercizio finanziario 2003 -i contributi in conto capitale da destinare al finanziamento di strumenti urbanistici, ai sensi delle ll.rr. 31/74 e 47/85.

Al Comune di Vico del Gargano veniva assegnato il contributo di euro 18.000,00 per la redazione del PUG.

La medesima deliberazione di Giunta Regionale assegnava un anno di tempo per la presentazione, all'Assessorato all'Urbanistica, della deliberazione comunale di adozione degli atti urbanistici di che trattasi - ai sensi dell'art. 2 della citata l.r. 31/74 - a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo.

La comunicazione dell'ammissione al beneficio veniva trasmessa al Comune di Vico del Gargano con nota n. 1197/04/T del 06.02.2004, di conseguenza la scadenza di cui innanzi si è verificata il 06.02.2005.

L'Amministrazione Comunale, con nota n. 204 del 04.01.05 ha rappresentato l'impossibilità di rispettare il termine fissato a causa delle difficoltà riscontrate per l'assegnazione dell'incarico per la redazione del PUG.

Premesso quanto sopra, l'Ufficio ritiene di poter accogliere la richiesta di proroga avanzata dal Comune di Vico del Gargano per il periodo richiesto, in relazione a quanto sancito dalla L.R. n. 31/74 con l'art. 5, per le motivazioni addotte dall'Amministrazione Comunale e qui condivise.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001.

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio Regionale né risulta, agli atti del Settore Urbanistica, che a carico del soggetto beneficiario esistano debiti per i quali i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione”.

Il presente provvedimento appartiene alle sfere delle competenze della Giunta così come puntualmente definite dalla lettera d, del 4° comma dell'art.4 della ex l.r.7 del 4/2/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale”.

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e dal dirigente del Settore che ne attestano la conformità;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **DI CONCEDERE** per le motivazioni riportate nella relazione, ai sensi dell'art.5 della l.r.31/74, nonché dell'art.33 comma 4 della l.r.28/2001 in materia di contabilità regionale, al Comune di Vico del Gargano la proroga di 1 (uno) anno, decorrente dalla data del 06.02.05, per la presentazione degli atti, regolarmente adottati, relativi alla redazione del PUG.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 559

LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 8.434,78 per la redazione del Piano di Recupero del Centro Storico. Ascoli Satriano (Fg) – Esercizio Finanziario 2003 – Concessione proroga termini.

L'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P. dott. Enrico Santaniello, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

“Con deliberazione di G.R. n.2117 del 09.12.03 venivano determinati gli obiettivi ed i criteri per la concessione dei contributi e con determinazione Dirigenziale n. 283 del 17.12.2003 venivano formalmente assegnati - con impegno sul cap. 571010 del bilancio dell'esercizio finanziario 2003 -i contributi in conto capitale da destinare al finanziamento di strumenti urbanistici, ai sensi delle ll.rr. 31/74 e 47/85.

Al Comune di Ascoli Satriano veniva assegnato il contributo di euro 8.434,78 per la redazione del Piano di Recupero del Centro Storico.

La medesima deliberazione di Giunta Regionale assegnava un anno di tempo per la presentazione, all'Assessorato all'Urbanistica, della deliberazione comunale di adozione degli atti urbanistici di che trattasi - ai sensi dell'art. 2 della citata l.r. 31/74 - a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo.

La comunicazione dell'ammissione al beneficio veniva trasmessa al Comune di Ascoli Satriano con nota n. 1217/04/T del 06.02.2004, di conseguenza la scadenza di cui innanzi si è verificata il 06.02.2005.

L'Amministrazione Comunale, con nota n. 476 del 17.01.05 ha rappresentato l'impossibilità di rispettare il termine fissato per motivi legati a difficoltà operative in ordine al completamento della redazione progettuale, dovute alla grandezza e particolarità del centro storico, alla complessità dei dati da reperire e dai numerosi fabbricati di epoche costruttive diverse.

Premesso quanto sopra, l'Ufficio ritiene di poter accogliere la richiesta di proroga avanzata dal

Comune di Ascoli Satriano per il periodo richiesto, in relazione a quanto sancito dalla L.R.n.31/74 con l'art.5, per le motivazioni addotte dall'Amministrazione Comunale e qui condivise.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001.

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio Regionale né risulta, agli atti del Settore Urbanistica, che a carico del soggetto beneficiario esistano debiti per i quali i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione”.

Il presente provvedimento appartiene alle sfere delle competenze della Giunta così l come puntualmente definite dalla lettera d, del 4° comma dell'art.4 della ex l.r.7 del 4/2/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale”.

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e dal dirigente del Settore che ne attestano la conformità;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- DI CONCEDERE per le motivazioni riportate nella relazione, ai sensi dell'art.5 della l.r.31/74, nonché dell'art.33 comma 4 della l.r.28/2001 in materia di contabilità regionale, al Comune di Ascoli Satriano la proroga di 1 (uno) anno, decorrente dalla data del 06.02.05, per la presentazione degli atti, regolarmente adottati, relativi al Piano di Recupero del Centro Storico.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 560

LL.RR. 31/74 e 47/75. Concessione contributo di euro 8.434,78 per la redazione della variante al P.R.G. Stornarella (Fg) – Esercizio Finanziario 2003 – Concessione proroga termini.

L'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P. dott. Enrico Santaniello, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

“Con deliberazione di G.R. n.2117 del 09.12.03 venivano determinati gli obiettivi ed i criteri per la concessione dei contributi e con determinazione Dirigenziale n. 283 del 17.12.2003 venivano formalmente assegnati - con impegno sul cap.571010 del bilancio dell'esercizio finanziario 2003 -i contributi in conto capitale da destinare al finanziamento di strumenti urbanistici, ai sensi delle ll.rr. 31/74 e 47/85.

Al Comune di Stornarella veniva assegnato il contributo di euro 8.434,78 per la redazione della variante al P.R.G..

La medesima deliberazione di Giunta Regionale assegnava un anno di tempo per la presentazione, all'Assessorato all'Urbanistica, della deliberazione comunale di adozione degli atti urbanistici di che trattasi - ai sensi dell'art. 2 della citata l.r. 31/74 - a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo.

La comunicazione dell'ammissione al beneficio veniva trasmessa al Comune di Stornarella con nota n. 1228/04/T del 06.02.2004, di conseguenza la scadenza di cui innanzi si è verificata il 06.02.2005.

L'Amministrazione Comunale, con nota n. 503 del 26.01.05 ha rappresentato l'impossibilità di rispettare il termine fissato per aver conferito in ritardo l'incarico professionale per la redazione della variante al P.R.G. a seguito delle elezioni amministrative tenutesi nel giugno 2004.

Premesso quanto sopra, l'Ufficio ritiene di poter accogliere la richiesta di proroga avanzata dal Comune di Stornarella per il periodo richiesto, in relazione a quanto sancito dalla L.R. n. 31/74 con l'art.5, per le motivazioni addotte dall'Amministrazione Comunale e qui condivise.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA
L.R. 28/2001.**

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio Regionale né risulta, agli atti del Settore Urbanistica, che a carico del soggetto beneficiario esistano debiti per i quali i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione”.

Il presente provvedimento appartiene alle sfere delle competenze della Giunta così come puntualmente definite dalla lettera d, del 4° comma dell'art.4 della ex l.r.7 del 4/2/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale”.

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore e la conseguente proposta;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e dal dirigente del Settore che ne attestano la conformità;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- DI CONCEDERE per le motivazioni riportate nella relazione, ai sensi dell'art.5 della l.r.31/74, nonché dell'art.33 comma 4 della l.r.28/2001 in materia di contabilità regionale, al Comune di Stornarella la proroga di 1 (uno) anno, decorrente dalla data del 06.02.05, per la presentazione degli atti, regolarmente adottati, relativi al la variante al Piano Regolatore Generale.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

Atti di Organi monocratici regionali

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE 11 aprile 2005, n. 333**

Comune di Castellaneta (Ta) – Nomina Commissario ad acta per domanda di permesso di costruire della “Nuova Concordia s.r.l.”. Realizzazione di stabilimento balneare in loc. Principessa di Castellaneta Marina. Art. 4 L. n. 493/1993, mod. con art. 2/co. 60 L. n. 662/1996, ed art. 21 D.P.R. n. 380/2001.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'art.4 del D.L. 05/10/93 n.398, convertito in L. 04/12/93 n.493 e modificato dall'art.2/co.60 della L. 23/12/96 n.662, e l'art.21 del D.P.R. 06/06/01 n.380, che nel procedimento per il rilascio del permesso di costruire prevedono, nel caso di inadempienza comunale nei termini prescritti, l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Giunta Regionale con la nomina di un “Commissario ad acta”;

VISTO l'art.21 della L.r. 27/07/01 n.20, che disciplina i poteri sostitutivi regionali tramite “Garanti” ad oggi non nominati, e l'art.25 della stessa legge, che precisa che per quanto non disciplinato dalla medesima continuano ad applicarsi le disposizioni statali e regionali vigenti;

VISTA la richiesta in data 17/06/04 (prot. S.U.R. n. 7572 del 16/07/04) a firma del Sen. Nicola Putignano, in qualità di legale rappresentante della “NUOVA CONCORDIA s.r.l.” con sede in Noci (BA), di nomina di Commissario ad acta per la domanda di permesso di costruire per la realizzazione di uno stabilimento balneare in località Principessa di Castellaneta Marina, giusta istanza acquisita al Comune di Castellaneta in data 10/03/03;

VISTO che a seguito delle note del S.U.R. prot.7716 del 22/07/04 e prot.12332 del 30/11/04, di richiesta al Comune di Castellaneta di prelimi-

nari notizie e controdeduzioni in ordine alle istanze in argomento, il Comune stesso ha risposto con nota n. 30723 del 20/12/04, rappresentando motivi ostativi di merito in ordine al rilascio del permesso di costruire;

VISTA la successiva nota degli istanti del 27/12/04 (prot. S.U.R. n.137 del 11/01/05), con la quale si contestano i contenuti della predetta nota comunale n.30723/2004 e si sollecita l'Assessorato Regionale all'Urbanistica a procedere alla nomina del Commissario ad acta:

VISTA l'intervenuta sentenza n.264/05 del T.A.R. di Lecce - II Sezione, decisa il 20/01/05, con la quale, in accoglimento del ricorso n.2177/2004 presentato dagli istanti nelle more della definizione del procedimento in questione, viene ordinato all'Amministrazione Regionale di provvedere sull'istanza;

VISTO che, a fronte delle citate istanze dei ricorrenti, non risulta ad oggi adottato da parte del Comune di Castellaneta il provvedimento conclusivo del procedimento per il rilascio del permesso di costruire o motivato diniego;

VISTO che, dalla documentazione in atti, sussistono le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi regionali,

DECRETA

Ai sensi dell'art.4 del D.L. 05/10/93 n.398, convertito in L. 04/12/93 n.493 e modificato dall'art.2/co.60 della L. 23/12/96 n.662, e dell'art.21 del D.P.R. 06/06/01 n.380, è nominato

quale Commissario ad acta, geom. Emanuele Moretti, Sett. Urbanistico, affinché con i poteri sostitutivi, nel termine di sessanta giorni dalla notifica del presente decreto e nel rispetto delle norme legislative e regolamentari urbanistico-edilizie vigenti e della strumentazione urbanistica comunale, si esprima sulla domanda di permesso di costruire presentata dalla "NUOVA CONCORDIA s.r.l." di Noci, per la realizzazione di uno stabilimento balneare in località Principessa di Castellaneta Marina., adottando -se dovuto- provvedimento

abilitativo alla edificazione o provvedimento motivato di diniego.

Il Comune di Castellaneta corrisponderà al Commissario ad acta il compenso ed il rimborso spese per l'espletamento dell'incarico, da determinarsi con le modalità ed i criteri stabiliti con Delibera di G.R. n.6339 del 28/09/94.

Il presente Decreto sarà inserito nella raccolta ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione e sarà pubblicato sul B.U.R. ai sensi del comma a) dell'art.6 della L.r. 12 aprile 1994. n°13.

Bari, lì 11 aprile 2005

Fitto

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 334

Dichiarazione di interesse locale della Biblioteca della Fondazione Paolo Grassi di Martina Franca – L.R. n. 58 del 4.12.81 – L.R. n. 42 del 6.9.84.

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. n. 58 del 4.12.1981 e successiva L.R. n. 42 del 6.9.1984 concernenti la "Dichiarazione di interesse locale di Biblioteche, Musei, Archivi e Istituzioni Culturali di proprietà di soggetti diversi dagli Enti locali territoriali";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 15.3.2005, esecutiva con cui ai sensi della richiamata Legge viene concesso il riconoscimento di "interesse locale" alla Biblioteca della Fondazione Paolo Grassi sita in Martina Franca alla Via Pr. Umberto I n. 14;

Visto il parere favorevole espresso in data 17.2.2005 con prot. n. 3062 dall'Amministrazione Comunale di Martina Franca, nel cui territorio è sita l'istituzione bibliotecaria in parola;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2 e 3 della Legge Regionale n. 58 del 4.12.1981 e successiva n. 42 del 6.9.1984, alla Biblioteca della Fondazione Paolo Grassi sita in Martina Franca alla Via Pr. Umberto I n. 14, viene rilasciata la dichiarazione di "Interesse Locale":

Art. 2

L'Istituzione sopra citata è tenuta all'osservazione delle norme vigenti regionali che ne disciplinano l'attività.

Art. 3

Il riconoscimento di "Interesse Locale" può essere revocato per accertata inosservanza delle normative vigenti, con le stesse modalità della concessione; tanto sulla base del disposto dell'art. 6, c. 2 della L.R. 58/81.

Art. 4

La Biblioteca della Fondazione Paolo Grassi, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 58/81, può essere ammessa ai piani di intervento previsti dalla Regione ai sensi delle vigenti leggi in materia di Biblioteche, Archivi e Musei.

Art. 5

Il presente decreto, di mera esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 15.3.2005, non comporta oneri finanziari presenti e futuri a carico del bilancio regionale.

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 4 lett. e) del D.P.G.R. n. 421/92 e art. 6 lett. h L.R. n. 13/94.

Bari, 11 aprile 2005

Il Presidente
Fitto

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 335

Dichiarazione di interesse locale della Biblioteca della Chiesa Collegiata dello Spirito Santo di Giovinazzo – L.R. n. 58 del 4.12.81 – L.R. n. 42 del 6.9.84.

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. n. 58 del 4.12.1981 e successiva L.R. n. 42 del 6.9.1984 concernenti la "Dichiarazione di interesse locale di Biblioteche, Musei, Archivi e Istituzioni Culturali di proprietà di soggetti diversi dagli Enti locali territoriali";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 552 del 31.3.2005, esecutiva con cui ai sensi della richiamata Legge viene concesso il riconoscimento di "interesse locale" alla Biblioteca della Chiesa Collegiata dello Spirito Santo sita in Giovinazzo alla Via Cappuccini n. 52;

Visto il parere favorevole espresso in data 21.2.2005 con prot. n. 3829 dall'Amministrazione Comunale di Giovinazzo, nel cui territorio è sita l'istituzione bibliotecaria in parola;

DECRETA**Art. 1**

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2 e 3 della Legge Regionale n. 58 del 4.12.1981 e successiva n. 42 del 6.9.1984, alla Biblioteca della Chiesa Collegiata dello Spirito Santo sita in Giovinazzo alla Via Cappuccini n. 52, viene rilasciata la dichiarazione di "Interesse Locale":

Art. 2

L'Istituzione sopra citata è tenuta all'osservazione delle norme vigenti regionali che ne disciplinano l'attività.

Art. 3

Il riconoscimento di "Interesse Locale" può essere revocato per accertata inosservanza delle normative vigenti, con le stesse modalità della con-

cessione; tanto sulla base del disposto dell'art. 6, c. 2 della L.R. 58/81.

Art. 4

La Biblioteca della Chiesa Collegiata dello Spirito Santo, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 58/81, può essere ammessa ai piani di intervento previsti dalla Regione ai sensi delle vigenti leggi in materia di Biblioteche, Archivi e Musei.

Art. 5

Il presente decreto, di mera esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 552 del 31.3.2005, non comporta oneri finanziari presenti e futuri a carico del bilancio regionale.

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 4 lett. e) del D.P.G.R. n. 421/92 e art. 6 lett. h L.R. n. 13/94.

Bari, 11 aprile 2005

Il Presidente
Fitto

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2005, n. 336

Dichiarazione di interesse locale della Biblioteca della Comunità dei Padri Passionisti di Novoli – L.R. n. 58 del 4.12.81 – L.R. n. 42 del 6.9.84.

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. n. 58 del 4.12.1981 e successiva L.R. n. 42 del 6.9.1984 concernenti la “Dichiarazione di interesse locale di Biblioteche, Musei, Archivi e Istituzioni Culturali di proprietà di soggetti diversi dagli Enti locali territoriali”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 553 del 31.3.2005, esecutiva con cui ai sensi della richiamata Legge viene concesso il riconoscimento di “interesse locale” alla Biblioteca della Comunità

dei Padri Passionisti sita in Novoli alla Via per Campi Salentina;

Visto il parere favorevole espresso in data 10.3.2005 con Delibera n. 64 dall'Amministrazione Comunale di Novoli, nel cui territorio è sita l'istituzione bibliotecaria in parola;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2 e 3 della Legge Regionale n. 58 del 4.12.1981 e successiva n. 42 del 6.9.1984, alla Biblioteca della Comunità dei Padri Passionisti sita in Novoli alla Via per Campi Salentina, viene rilasciata la dichiarazione di “Interesse Locale”:

Art. 2

L'Istituzione sopra citata è tenuta all'osservazione delle norme vigenti regionali che ne disciplinano l'attività.

Art. 3

Il riconoscimento di “Interesse Locale” può essere revocato per accertata inosservanza delle normative vigenti, con le stesse modalità della concessione; tanto sulla base del disposto dell'art. 6, c. 2 della L.R. 58/81.

Art. 4

La Biblioteca della Comunità dei Padri Passionisti, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 58/81, può essere ammessa ai piani di intervento previsti dalla Regione ai sensi delle vigenti leggi in materia di Biblioteche, Archivi e Musei.

Art. 5

Il presente decreto, di mera esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 553 del 31.3.2005, non comporta oneri finanziari presenti e futuri a carico del bilancio regionale.

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 4 lett. e) del D.P.G.R. n. 421/92 e art. 6 lett. h L.R. n. 13/94.

Bari, 11 aprile 2005

Il Presidente
Fitto

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2005, n. 360

Designazione componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A. di Taranto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Vista la legge n. 580 del 29/12/1993 "Riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";

Visto in particolare l'articolo 17 della suddetta legge "Collegio dei Revisori dei Conti", laddove prevede che il Collegio dei revisori dei Conti è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi di cui uno è designato dal Presidente della Giunta Regionale;

Considerato che il precedente Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A. di Taranto è ormai scaduto e che pertanto necessita di provvedere alla designazione di cui sopra;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra di dover provvedere in merito;

DECRETA

- di designare quale componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Taranto:
Dott. Cosimo Damiano Latorre nato a Taranto il

28/11/1959 e residente in Torricella Via G. Parini, 11.

Il presente provvedimento sarà notificato a cura del Presidente della G.R. e non comporta oneri finanziari presenti e/o futuri a carico del Bilancio della Regione Puglia.

Bari, lì 12 aprile 2005

Fitto

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2005, n. 361

Designazione componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A. di Lecce.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Vista la legge n. 580 del 29/12/1993 "Riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";

Visto in particolare l'articolo 17 della suddetta legge "Collegio dei Revisori dei Conti", laddove prevede che il Collegio dei revisori dei Conti è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi di cui uno è designato dal Presidente della Giunta Regionale;

Considerato che il precedente Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A. di Lecce è ormai scaduto e che pertanto necessita di provvedere alla designazione di cui sopra;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra di dover provvedere in merito;

DECRETA

- di designare quale componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Lecce:
Dott. Aurelio Filippi Filippi nato a Lecce il

23/05/1945 e residente in Lecce – Via Lo Papa, 38.

Il presente provvedimento sarà notificato a cura del Presidente della G.R. e non comporta oneri finanziari presenti e/o futuri a carico del Bilancio della Regione Puglia.

Bari, li 12 aprile 2005

Fitto

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2005, n. 362

Designazione componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A. di Brindisi.

**IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE**

Vista la legge n. 580 del 29/12/1993 “Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura”;

Visto in particolare l’articolo 17 della suddetta legge “Collegio dei Revisori dei Conti”, laddove prevede che il Collegio dei revisori dei Conti è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi di cui uno è designato dal Presidente della Giunta Regionale;

Considerato che il precedente Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A. di Brindisi è ormai scaduto e che pertanto necessita di provvedere alla designazione di cui sopra;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra di dover provvedere in merito;

DECRETA

- di designare quale componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Brindisi:

Livia Antonucci nata a Brindisi il 23/10/1963 e residente a Brindisi Via Taranto 50.

Il presente provvedimento sarà notificato a cura del Presidente della G.R. e non comporta oneri finanziari presenti e/o futuri a carico del Bilancio della Regione Puglia.

Bari, li 12 aprile 2005

Fitto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE P.I. 5 aprile 2005, n. 80

Legge 23/96. Opere di edilizia scolastica. III Piano triennale – 2^a annualità – Amministrazione Comunale di Lizzanello. Devoluzione finanziamento scuola elementare “De Amicis”.

L’anno 2005 addì 5 del mese di Aprile, in Bari, presso il Settore Pubblica Istruzione,

**IL DIRIGENTE SETTORE
PUBBLICA ISTRUZIONE**

Visti gli artt. 3 e 16 del D. Lgs. n° 29/93 e successive modificazioni;

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n° 7/97;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n° 3261/98 e n° 4177/98;

Su relazione dell’Ufficio 3° (Gruppi Provinciali di Lavoro - Programmazione attività C.R.S.E.C.- ed Edilizia Scolastica), che si intende formalizzata con la sottoscrizione della presente determinazione da parte del Responsabile del Procedimento e del Dirigente dell’Ufficio stesso, dalla quale risulta che:

- “La Giunta Regionale, con deliberazioni n. 32 del 09/02/2004 e 345 del 24/03/2004 ha approvato il terzo piano triennale (2003-2005) di opere di Edilizia Scolastica, ai sensi della Legge 11.1.1996, n°

23, nel quale era previsto, per l'annualità 2004, a favore dell'Amministrazione Comunale di Lizzanello, il finanziamento di euro 240.000,00 per lavori di ristrutturazione della Scuola Elementare "De Amicis" il cui progetto generale dell'importo di euro 940.000,00 ha ottenuto il conforme parere dell'Ufficio Scolastico per la Puglia – C.S.A. Lecce in data 26.11.2003, con nota prot.17503 Div. I sez.I.

- La Giunta Municipale di Lizzanello, con deliberazione n° 172 del 29.9.2004, ha approvato il progetto esecutivo di ristrutturazione della scuola elementare "De Amicis", deliberando di finanziare la suddetta spesa dell'importo di euro 400.000,00 mediante assunzione di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti: di cui euro 160.000,00 a carico del bilancio comunale ed euro 240.000,00 a carico dello Stato, ai sensi della L. 23/96.
- Per il finanziamento dei lavori anzidetti, in esecuzione della citata deliberazione n. 172/2004, il Comune di Lizzanello, con nota prot. 3561 del 01.10.2004, ha inoltrato alla Cassa DD. PP., Roma, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L. 23/96, la richiesta di mutuo per complessivi euro 400.000,00, di cui 160.000,00 a carico del bilancio comunale ed euro 240.000,00 a carico dello Stato, mutuo che è stato concesso con determinazione del Direttore Generale della Cassa DD. PP. del 9.12.04 (pos. N° 4463131).
- Successivamente l'Amministrazione Comunale di Lizzanello, con nota prot. n. 2263 del 14.3.05, ha chiesto la devoluzione di detto finanziamento, sempre per lavori di ristrutturazione della stessa Scuola Elementare che, tenuto conto delle intervenute esigenze rappresentate dalla Direzione Scolastica e di motivi di sicurezza, comprenderanno, in particolare, la sistemazione di tutto il piano terra dell'edificio, allegando, a tal fine, la copia della Deliberazione della Giunta Comunale n° 38 dell'8.3.05, esecutiva, con cui è stato approvato il nuovo progetto esecutivo avente per oggetto: "Esame e approvazione del progetto relativo ai lavori di ristrutturazione della Scuola Elementare di Lizzanello", per l'importo complessivo di euro 400.000,00 di cui 160.000,00 a carico dell'Amministrazione Comunale e

240.000,00 a carico dello Stato, ai sensi della L. 23/96.

- Con nota fax prot. 2778 del 01.04.2005 il Dirigente dell'U.T.C. di Lizzanello, facendo seguito all'anzidetta nota prot. 2263 del 14.03.05 con cui si chiedeva la devoluzione del mutuo di cui trattasi per le opere previste dal progetto approvato con D.G.C. n. 38/2005, ha precisato che le stesse opere risultano previste nel progetto generale di euro 940.000,00 che ha già ottenuto il conforme parere dell'Ufficio Scolastico per la Puglia – C.S.A. Lecce in data 26.11.2003, con nota prot.17503 Div. I sez.I.
- Le motivazioni addotte dall'Amministrazione Comunale nella richiesta di devoluzione del finanziamento in oggetto, sono valide e condivisibili.
- La variazione di che trattasi rientra nell'ambito delle tipologie di interventi ammissibili ai sensi della L. 23/96.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n° 28/01 successive modifiche ed integrazioni:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, trattandosi di utilizzazione di economie su di un mutuo già concesso, con onere di ammortamento a carico dello Stato.

DETERMINA

- di autorizzare, per quanto di competenza della Regione Puglia, la devoluzione del mutuo acceso, ai sensi della L. 23/96, presso la Cassa DD.PP., pos. 4463131 del 22.10.04, per totali euro 240.000,00, concesso per lavori di ristrutturazione della Scuola Elementare di Lizzanello, di cui al progetto esecutivo approvato con D.G. C. n° 172 del 29.9.2004, in favore dei lavori di ristrutturazione della stessa scuola, il cui progetto esecutivo è stato approvato con successiva D.G. C. n° 38 dell'8.3.2005, in modo da comprendere, in parti-

colare, la sistemazione di tutto il piano terra dell'edificio, per motivi di sicurezza e per esigenze della Direzione Scolastica.

- di notificare agli uffici competenti il presente provvedimento per le notifiche agli interessati e gli altri conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'Albo di questo Settore;
- sarà trasmesso in originale al Settore della Giunta Regionale e in copia all'Assessore alla Pubblica Istruzione;
- composto da tre facciate, è adottato in duplice originale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, di cui alla presente determinazione, è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del Procedimento Il Dirigente dell'Ufficio 3°
dott. ing. Luigi Carruezzo dott. Antonio Acquaviva

Il Dirigente del Settore P.I.
Dott. Antonio Caiaffa

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA' 5 aprile 2005, n. 173

Regolamento Regionale 27 novembre 2002, n. 7, artt. 10 e 11. Accredito provvisorio della Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica "Opera Beato Bartolo Longo" sita a Latiano (Br) in via per S. Michele Talentino s.n.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

- visto il d.lgs. 3 febbraio 1993, n.29,
visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n.80,
vista la legge regionale 24 marzo 1974, n.18,
vista la legge regionale 4 febbraio 1997, n.7,

vista la deliberazione di Giunta Regionale n.3261 del 28.7.1998 e successive integrazioni,

in Bari, presso la sede del Settore Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 5, riceve dall'Istruttore dello stesso la seguente relazione

- il "Regolamento Regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private" 27 Novembre 2002, n.7 disciplina, con gli artt.10 ed 11, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 7, del Decreto legislativo n.502/92, come successivamente integrato e modificato, l'accreditamento, in via provvisoria e fino all'emanazione delle disposizioni regionali sull'accreditamento istituzionale, delle strutture che, per i posti letto già autorizzati, sono in possesso di tutti i requisiti previsti dal Regolamento medesimo;
- L'art.11 del Regolamento indica, in particolare, le procedure relative all'inoltro della domanda, la documentazione da produrre comprovante che la struttura sia in possesso dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e standard di qualità, le competenze istruttorie della ASL, la verifica e concessione dell'accreditamento provvisorio da parte della Regione;
- A tale scopo, il Legale Rappresentante della Fondazione Opera Beato Bartolo Longo - con sede legale a Francavilla Fontana (BR) in corso Umberto I n. 66 - ha chiesto, per il tramite del Direttore Generale della Azienda USL BR/1, l'accreditamento provvisorio della Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica sita a Latiano (BR) in via per San Michele Salentino s.n., con copertura assistenziale per 24 ore giornaliere, per 20 posti-letto;
- Al riguardo, la ASL sopracitata, svolta l'attività istruttoria di propria competenza tramite il Dipartimento di Salute Mentale d'intesa con il Dipartimento di Prevenzione, anche mediante visita alla Struttura di che trattasi, ha provveduto a trasmettere a questo Settore, con nota prot.n.2392 del 20.1.2004 - successivamente integrata con note n.16849 del 14.4.2004, n.31667 del 22.7.2004, n.3359 del 6.8.2004 e n.9983 del 2 Marzo u.s.- la

domanda, con la documentazione allegata, le risultanze istruttorie ed il parere favorevole in merito al possesso dei requisiti ed al fabbisogno aziendale di posti di riabilitazione psichiatrica;

- La Comunità riabilitativa in parola è provvista di autorizzazione sanitaria alla realizzazione della struttura per n.15 posti letto rilasciata dal Comune di Latiano il 30 Giugno 1984;
- Va considerato che il Nucleo Operativo Ispettivo regionale sulle strutture di riabilitazione psichiatrica ha effettuato - in data 27 Luglio 2004 - una visita presso la Comunità di cui trattasi, evidenziando alcune irregolarità strutturali ed organizzativi, che sono state contestate dal Settore Sanità, per il tramite della ASL BR/1, all'Ente Gestore, che, successivamente, ha provveduto a controdurre ed a documentare la rimozione delle deficienze appurate;
- Si deve, altresì, considerare che, dall'esame degli atti trasmessi, la Comunità riabilitativa assistenziale psichiatrica Opera Beato Bartolo Longo di Latiano, ai sensi dell'art.6 - secondo capoverso - del Regolamento Regionale n.7/2002, può mantenere l'autorizzazione per n.15 p.1;
- Pertanto, verificata la regolarità degli atti trasmessi, si propone di concedere, ai sensi degli artt.10 ed 11 del Regolamento Regionale n.7/2002, l'accreditamento, in via provvisoria, della Comunità riabilitativa assistenziale psichiatrica Opera Beato Bartolo Longo ubicata a Latiano via per S. Michele Salentino per n.15 posti-letto, fino all'attuazione dei regolamenti esecutivi della L R. 28 Maggio 2004, n.8 sull'accreditamento istituzionale.

SEZIONE CONTABILE - ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e/o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso, ai sensi dell'art.4 della L.R. 4.5.1999, n. 17, cisì come modificato dall'art.13 della L.R. 13 dicembre 1999, n.32, ogni onere aggiuntivo rispetto alla quota di FSR, ovvero

alle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata assegnate o da assegnare a ciascuna ASL.

Il Dirigente di Settore
Silvia Papini

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SANITA'

- Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dall'Istruttore dell'Ufficio interessato;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore;
- Richiamato, in particolare, il disposto dell'art.6 della L.R. 4 Febbraio 1997, n.7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

- è accreditata, in via provvisoria, ai sensi degli articoli 10 ed 11 del "Regolamento Regionale di organizzazione delle strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne pubbliche e private" 27 Novembre 2002, n.7 e fino all'attuazione dei regolamenti esecutivi della L.R. 28 Maggio 2004, n.8 e s.m.e i. sull'accreditamento istituzionale, la Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica "Opera Beato Bartolo Longo" sita a Latiano (BR) in via per San Michele Salentino s.n., con copertura assistenziale per 24 ore giornaliere, per 15 posti-letto, gestita dalla Fondazione Opera Beato Bartolo Longo con sede legale a Francavilla Fontana corso Umberto I n.66;
- Il Dipartimento di Salute Mentale della ASL BR/1, d'intesa con l'Ente Gestore di cui trattasi, adotta opportune iniziative per il trasferimento dei pazienti eccedenti rispetto ai n.15 posti-letto accreditati - in via provvisoria - con il presente atto, facendosi carico delle necessarie intese con le eventuali altre Aziende USL di provenienza dei medesimi, tenuto conto dell'appropriatezza dei

ricoveri, nel rispetto dei tempi necessari alla personalizzazione ed umanizzazione degli interventi.

- La ASL BR/1 vigila sul permanere dei requisiti di cui al R.R. n.7/2002 tramite le proprie strutture, con visite periodiche di accertamento, le cui risultanze sono rimesse all'Assessorato Regionale alla Sanità;
- Il Nucleo operativo ispettivo regionale sulle strutture di riabilitazione psichiatrica pubbliche e private - costituito con Determinazione Dirigenziale n. 62/2003 - riferisce a questo Assessorato sugli accertamenti che verranno eseguiti;
- La Azienda Sanitaria Locale BR/1 competente per territorio procede all'adeguamento delle rette della Struttura Opera Beato B. Longo di Latiano, via per S. Michele Salentino s.n., secondo quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento Regionale n. 7/2002, dal mese successivo alla data di esecutività del presente provvedimento;
- Si dà mandato al competente Ufficio del Settore di provvedere agli adempimenti ulteriori e conseguenti;
- Si dispone che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994, il presente provvedimento venga pubblicata nel B.U.R.P.

Il Dirigente di Settore
Silvia Papini

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
DECRETO 15 marzo 2005, n. 16

Indennità d'esproprio.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

ART. 1

Le indennità provvisoria di asservimento da corrispondere alle ditte interessate dai lavori di costruzione del raccordo aereo a 150 Kv per l'alimentazione dell'impianto di produzione "Ital Green Energy" in agro di Andria, sono determinate così come indicato nell'allegato che del presente decreto forma parte integrante e sostanziale.

ART. 2

I proprietari asservendi, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, devono comunicare all'ENEL Divisione Infrastrutture e Reti - Rete Elettrica - Centro Alta Tensione Puglia e Basilicata, se intendono accettare le indennità con l'avvertenza che, in caso di silenzio le stesse si intenderanno rifiutate.

Le indennità rifiutate saranno depositate presso la Cassa DD.PP. con successiva pronuncia di asservimento definitivo dei relativi immobili.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato, a cura dell'ENEI, Divisione Infrastrutture e Reti Rete Elettrica - Centro Alta Tensione Puglia e Basilicata, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché notificato ai proprietari interessati, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Il Dirigente
Dott. Anna Lisa Camposeo

LINEA : RACCORDO AEREO 150KV ALIMENTAZIONE ITALIA SPYON ENERGY
 AGR. : MONOPOLI (BA)

CALCOLO DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

MODALITA' DI CALCOLO

$$\text{INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI} = nq A = L/nq B$$

A = superficie del sostegno
 B = valore U.T.E.

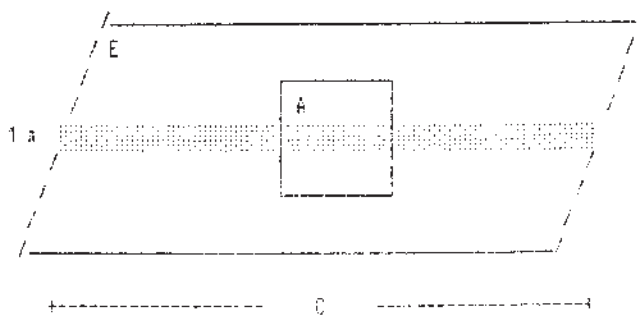
$$\text{INDENNITA' PASSAGGIO} = n (C - \sqrt{A}) \times 1 \times L/nq B \times D$$

C = percorrenza

A = superficie del sostegno
 B = valore U.T.E.
 D = 25 %

$$\text{INDENNITA' DIK. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA} = nq (E - A - (C - \sqrt{A}) \times 1 \times D) \times L/nq B \times F$$

E = superficie asservita
 A = superficie del sostegno
 C = percorrenza
 B = valore U.T.E.
 F = coefficiente di svalutazione



TIPO : RACCORDO AEREO TRONCHI E LINEE DI ALIMENTAZIONE MAL. ARIEN. CROCOY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ITTA n. 1

ROPR. : SIMONE LUISIA PROP. 1/1 21/04/1994 - MONOPOLI Cda. San Bartolomeo, 771 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

GRU DI : MONOPOLI (BA)
 REGIONE AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF. PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/mq
1)	1	0	17	12 oliveto	0,86

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE	
m	m	mq	N.	mq		
1)	61	29	2475	0	0	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

- 1) INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI = mq 0 x E/mq = E 0
- 2) INDENNITA' PASSAGGIO = mq 61 x E/mq 0,86 x 25% = E 13,12
- 3) INDENNITA' DIK. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA = mq (2475 - 61 - 0) x E/mq 0,86 x 9,00% = E 186,84
- INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI = E 199,96

AREA 1 BACCAPPO PERDO 15000 ALIMENTAZIONE ITALI SPESA ENERGI

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ATA n. 2

ROFR. : PACIELLO COSIMO COMP. 16/03/73 MONOPOLI c.da S. VINCENZO,204 70043 Monopoli
 PACIELLO ANTONIA COMP. 10/06/77 MONOPOLI CDA S. VINCENZO,204 70043 MONOPOLI
 PACIELLO GELSOMINO COMP. 28/11/73 PUTIGNANO CDA S. VINCENZO,204 70043 MONOPOLI
 PACIELLO VITO COMP. 07/05/73 PUTIGNANO CDA S. VINCENZO,204 70043 MONOPOLI

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

REG. DT : MONOPOLI (BA)
 REGIONE AGRARIA : 2
 LORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

REF. P.	PARTITA	FOLIO	PARTICELLA	CULTURA (accertata)	E/ha
1 / 2	0	17	114	oliveto - seminativo	0,86

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOGG.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
m	m	mq	n.	mq	%
1) 157	29	4601	1	136	3%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

1)	INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 130	=	E/ha 0,86	=	E 111,80
2)	INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 146	x	E/ha 0,86 x 25%	=	E 31,39
3)	INDENNITA' DIM. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (4601 - 146 - 130)	x	E/ha 0,86 x 3,00%	=	E 297,56
						<u>E 440,75</u>

INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI

LINEA : PACCORRO AEREO AERODROMICAZIONE I.T.E. GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

CITTA' n. 4

PROPR. : IST. BISSANO SOST. DEL CLEFO PROP. n.1 MONOPOLI Palazzo S. Martirio Via S. Donato 130 70042 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

MUNICIPIO DI MONOPOLI (BA)
 REGIONE AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2000

1)	RIS.PE	PARTITA	FOLIO	PARTICELLA	COLTURA (preziosita)	E/eq
1)	4	0	17	10	oliveto	0,86

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

1)	PERCORRENZA	PAGCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
	m	m	mq	N.	mq	%
1)	81	09	2331	0	0	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

- 1) INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI = mq 0 x E/mq = E 0
- 2) INDENNITA' PASSAGGIO = mq 81 x E/mq 0,86 x 25% = E 17,42
- 3) INDENNITA' DTK. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA = mq (2331 - 81 - 0) x E/mq 0,86 x 9,00% = E 174,15
- INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI = E 191,57

DETERMINAZIONE DELLE IMPOSTE DI SERVIZIO DI ELETTRODOTTO

DATA 06/04/2005

OPR. : BARNABO - SOTTOSISTEMI 2005/01/29 00/00/1994 - MONOPOLI U.L. di Circa della Ditta n. 111 70043 Monopoli
 MANALI - SOTTOSISTEMI 2005/01/29 00/00/1994 - MONOPOLI U.L. di Circa della Ditta n. 111 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI UNITARI

U.DI : 1
 TIPO : 1
 CATEGORIA : 1
 ANNO : 2003

RIF. PR.	CATEGORIA	VALORE	PERCENTUALE	VALORE UNITARIO
1)	1	16	100%	0,86
2)	2	16	100%	0,86

CARATTERISTICHE DELLA FORNITURA

PERCENTUALE	VALORE	VALORE UNITARIO	POST.	VALORE UNITARIO	VALORE UNITARIO
26	29	797	0	0	9%
84	29	2006	1	95	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

1	INDEBITTA IMMOBILIZIONE SOSTEGNI A	0	E	0
2	INDEBITTA PASSAGGIO	26	E	5,59
3	INDEBITTA DIM. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA	(797 - 26 - 0)	E	59,68
4	INDEBITTA IMMOBILIZIONE SOSTEGNI	95	E	81,70
5	INDEBITTA PASSAGGIO	29	E	19,91
6	INDEBITTA DIM. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA	(2006 - 29 - 95)	E	190,09
				E 352,97

INDEBITTA BASE COMPLESSIVA ASSERVITA ALLE MILLE LITRE SUPERIORI

LINEA : RACCOLTO APERE 15000 ALTERNATIVE 110/0 OPEN 50/00

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ITTA n. 8

ROPR. : VENEZIANI PIETRO PROP. 474 12/67/1925 - SREGANDE Via A. Einstein n. 8 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

GRU DI : MONOPOLI (SA)
 EDIZIONE AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF.PP	PARTITA	FOLGIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/ha
1)	9	0	16	197 uliveto	0,86

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
n	n	mq	n.	mq	%
1)	0	29	0	0	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

1)	INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	E/mq	= E 0
2)	INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 0	x	E/mq x 25%	= E 0
3)	INDENNITA' DIK. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (416 - 0 - 0)	x	E/mq 0,86 x 9.002	= E 32,20
- INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI					= E 32,20

LINEA : RASSEGNO AEREO ADORO ALIMENTAZIONE ITALIA GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

CITTA' DI :

ROSP. : RIZZI TERESA PROP. 1/3 24/01/1934 - MONOPOLI C.da Salvadore n. 324 70043 Monopoli
 VENETTARI ELISA PROF. 1/3 02/10/1949 - MONOPOLI Via S. Marco n. 30 70043 Monopoli
 VENETTARI FALFA PROP. 1/3 30/11/1957 - MONOPOLI C.da Salvadore n. 324 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

MERC. DI : MONOPOLI (SA)
 REGIONE AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'AGRO : 2003

	RIF. PP	PARTITA	Foglio	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/ha
1)	10	0	16	252	uliveto	0,86
2)	11	0	16	44	uliveto	

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

	PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SMALUTAZIONE
	m	m	mq	N.	mq	
1)	0	29	346	0	0	9%
2)	64	29	1713	0	0	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

1)	INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	E/mq	=	E 0
2)	INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 0	x	E/mq	x 25%	= E 0
3)	INDENNITA' DIN. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (346 - 0 - 0)	x	E/mq 0,86	x 9,00%	= E 26,88
4)	INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	E/mq		= E 0
5)	INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 64	x	E/mq 0,86	x 25%	= E 13,76
6)	INDENNITA' DIN. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (1713 - 64 - 0)	x	E/mq 0,86	x 9,00%	= E 127,63
	INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI					= E 168,27

LINEA : RACCORDO AEREO 150KV ALIMENTAZIONE ITAL GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ITTA n. 10

IDPR. : BULZACCHELLI MARIO PROP. 1/1 03/06/1951 - MONOPOLI C.da Zecca n. 283 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

COM. DI : MONOPOLI (BA)
 CATEGORIA AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF.PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/aq
1) 12	0	16	251	orto irriguo - uliveto	1,09

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
m	m	mq	N.	mq	
1) 84	29	2744	1	115	8%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

1) INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI = mq 115 x E/aq 1,09 = E 125,35
 2) INDENNITA' PASSAGGIO = mq 73 x E/aq 1,09 x 25% = E 19,89
 3) INDENNITA' DIR. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA = mq (2744 - 73 - 115) x E/aq 1,09 x 8.00% = E 222,88
 INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI = E 368,12

RACCORDO AEREO 150KV ALIMENTAZIONE ITAL GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ITER n. 11

PROPR. : BIMINI CESARE PROP. 1/1 01/08/1919 - STATI UNITI Via Palestro n. 4 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

COMUN. DI MONOPOLI (BA)
CATEGORIA AGRARIA : 2
VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2000

RIF.PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/mq
1)	14	0	16	230 uliveto	0,86

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

INCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
N.	E	mq	N.	mq	%
1)	0	29	0	0	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

1)	INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	E/mq 0,86	= E 0
2)	INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 0	x	E/mq 0,86 x 25%	= E 0
3)	INDENNITA' DIH. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (8 - 0 - 0)	x	E/mq 0,86 x 9,00%	= E 0,62
	INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI				= E 0,62

LINEA : RACCORDO AEREO 150KV ALIMENTAZIONE ITAL GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

SETTA n. 13

PROPR. : PETROSILLO COSIMO PROP. 1/1 07/04/1943 - PICERNO via Vittorio Veneto 183 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

PRO DI : MONOPOLI (BA)
 CATEGORIA AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF.PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/mq
1) 17	0	16	120	frutteto - uliveto	1,02

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
m	m	mq	N.	mq	%
1) 40	29	1214	0	0	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	L/mq	= E	0
INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 40	x	E/mq 1,02 x 25%	= E	10,20
INDENNITA' DIM. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (1214 - 40 - 0)	x	E/mq 1,02 x 9,00%	= E	107,77
INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI				= E	117,97

ACCORDO AEREO-ASCOV ALIMENTAZIONE ITAL GREEN-ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ATA n. 14

FASANO ANGELA UCIFRUTTUARIA 16/11/1910 - MONOPOLI Via S. Domenico n. 22 70043 Monopoli
 NAPOLETANO MARIA PROP. 1/1 25/11/1942 - MONOPOLI C.da Stomazzelli n.31 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

COMUNE : MONOPOLI (BA)
 CLASSE AGRIARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF. PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/mq
18	0	16	25	oliveto - orto irriguo	1,09

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
m	m	mq	N.	mq	
11,64	29	46,67	1	95	8%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

INDENNITA' INFLESSIONE COSTANTE =	mq 95	x	E/mq 1,09	=	E 103,55
INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 54	=	E/mq 1,09 x 25%	=	E 14,72
INDENNITA' DIR. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq 11667 - 54 - 95	x	E/mq 1,09 x 8,00%	=	E 131,50
INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI				=	E 249,77

LINEA : RACCORDO AEREO 150KV ALIMENTAZIONE ITAL GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

MITA n. 15

PROPR. : DI BELLO ISABELLA PROP. 1/1 01/01/1922 - MONOPOLI Via U. Foscolo n.11 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

TIPO DI : MONOPOLI (BA)
 CATEGORIA AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF.PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/mq
19	0	16	188	uliveto - orto irriguo	1,09

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
m	m	mq	N.	mq	
0	29	183	0	0	8%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	E/mq 1,09	= E	0
INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 0	x	E/mq 1,09 x 25%	= E	0
INDENNITA' DIM. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (183 - 0 - 0)	x	E/mq 1,09 x 8.00%	= E	15,96
INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI				= E	15,96

AREA : RACCORDO AEREO 150KV ALIMENTAZIONE ITAL GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ATA n. 16

AVERSA LEONARDINA PROP. 1/1 31/10/1950 - MONOPOLI C.da S.Andrea n.183 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

DI : MONOPOLI (BA)
 AGRARIA : 2
 U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF.PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/mq
1) 20	0	9	88	uliveto	0,86

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
m	m	mq	N.	mq	
1) 0	29	61	0	0	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	E/mq	= E	0
INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 0	x	L/mq 0,86 x 25%	= E	0
INDENNITA' DIM. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (61 - 0 - 0)	x	E/mq 0,86 x 9.00%	= E	4,72
INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI				= E	4,72

OPERA : RACCORDO AEREO 150KV ALIMENTAZIONE ITAL GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

OPERA n. 17.001

PROPRIETARI : SELICATO OTTAVIA COMPR.1/2 22/05/1929 MONOPOLI Via S. Anna n. 40
 LADDGANA ISABELLA COMPR.1/2 10/11/1961 SANTANNA VENEZ SUORA

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

COMUNE DI : MONOPOLI (BA)
 CATEGORIA AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF.PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/mq
1) 24	0	9	54	uliveto	0,86

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE
m	m	mq	N.	mq	
1) 0	29	496	0	0	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

INDENNITA' INFIESSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	L/mq	= E	0
INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 0	x	L/mq 0,86 x 25%	= E	0
INDENNITA' DIM. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (496 - 0 - 0)	x	E/mq 0,86 x 9.00%	= E	38,39
INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI				= E	38,39

OPERA : RACCORDO AEREO 150KV ALIMENTAZIONE ITAL GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

PARTITA n. 18

PROPR.: BARNABA DOMENICO PROP. 1/3 03/06/1941 - MONOPOLI C.da Cristo delle Zolle n.212 70043 Monopoli
 BARNABA FRANCESCO PROP. 1/3 16/01/1946 - MONOPOLI c.da Carrassa n. 6A 70043 Monopoli
 BARNABA VITO PROP. 1/3 25/07/1943 - MONOPOLI c.da Cacaveccia n.253 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

COMUNE DI : MONOPOLI (BA)
 CATEGORIA AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF.PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/mq	
1)	26	0	9	303	uliveto	0,86
2)	27	0	9	304	uliveto	

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI SVALUTAZIONE	
m	m	mq	N.	mq		
1)	188	29	3800	0	0	9%
2)	10	29	441	0	0	9%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

F	INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	L/mq	= E	0
1)	INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 188	x	E/mq 0,86 x 25%	= E	40,42
1)	INDENNITA' DIM. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (3800 - 188 - 0)	x	E/mq 0,86 x 9.00%	= E	279,37
1)	INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0	x	L/mq	= E	0
1)	INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 10	x	L/mq 0,86 x 25%	= E	2,15
1)	INDENNITA' DIM. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (441 - 10 - 0)	x	E/mq 0,86 x 9.00%	= E	33,35
	INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI				= E	355,50

ACCORDO AEREO 150KV ALIMENTAZIONE ITAL GREEN ENERGY

DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI SERVITU' DI ELETTRODOTTO

ITA n. 19

PR. : ITAL GREEN ENERGY SRL PROP. 1/1 C.F. 05363500728 Via Baionero,200 C.A. Sig. MARSEGLIA 70043 Monopoli

INDICAZIONI CATASTALI E CORRISPONDENTI VALORI U.T.E.

COMUNICAZIONE DI : MONOPOLI (BA)
 CATEGORIA AGRARIA : 2
 VALORI U.T.E. DELL'ANNO : 2003

RIF.PP	PARTITA	FOGLIO	PARTICELLA	COLTURA (accertata)	E/mq
1) 28	0	9	330	incolto produtt.	0,08

CARATTERISTICHE DELLA SERVITU'

PERCORRENZA	FASCIA	SUPERFICIE	SOST.	SUPERFICIE	COEFFIC. DI
m	m	mq	N.	mq	SVALUTAZIONE
1) 45	29	1149	0	0	7%

PROSPETTO DEGLI IMPORTI

1	INDENNITA' INFISSIONE SOSTEGNI =	mq 0 x L/mq	= E 0
2	INDENNITA' PASSAGGIO =	mq 45 x E/mq 0,08 x 25%	= E 0,90
3	INDENNITA' DIN. VALORE RIMANENTE ZONA ASSERVITA =	mq (1149 - 45 - 0) x E/mq 0,08 x 7.00%	= E 6,18
	INDENNITA' BASE COMPLESSIVA ARROTONDATA ALLE MILLE LIRE SUPERIORI		= E 7,03

COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (Bari)
DECRETO 15 aprile 2005, n. 8

Occupazione d'urgenza.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO

Ritenuto di perfezionare la procedura espropriativa tesa alla realizzazione dell'allargamento strada vicinale in località "Curtomartino", nel tratto compreso tra la strada vecchia Acquaviva-Santeramo e la strada provinciale Acquaviva-Santeramo;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 27 novembre 2003, di approvazione del progetto definitivo di allargamento stradale con adozione di variante al P.D.F.

Omissis

DECRETA

In favore del Comune di Acquaviva delle Fonti, in persona del Sindaco p.t. è pronunciata l'espropriazione su parte delle aree site in agro di Acquaviva delle Fonti individuate catastalmente al foglio di mappa n. 81, particelle: 67 - 233 - 69 - 143 - 144 - 70 - 145 - 146 - 71 - 72 - 197 - 73 - 198 - 219 - 274 - 74 - 75 - 199 - 200 - 76 - 295 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 58 - 91 - 92 - 93 - 94 - 297 - 298 - 204 - 147 - 257 - 97 - 277 - 267 - 96 - 264 - 100 - 98 - 149 - 104 - 101 - 102 - 103 - 249 - 161 - 251 - 231, per la realizzazione dell'allargamento della strada vicinale in località "Curtomartino", nel tratto compreso tra la strada vecchia Acquaviva-Santeramo e la strada provinciale Acquaviva-Santeramo approvato con gli atti sopra citati.

Il presente decreto, comporta il passaggio del diritto di proprietà, delle aree oggetto di intervento in capo all'Ente espropriante intervenuta la notificazione nella forma delle citazioni civili, e la sua esecuzione, mediante immissione in possesso.

Il presente decreto verrà registrato e trascritto nei Registri Immobiliari entro termini di legge, entro i quali l'espropriante deve anche richiederne la volta al catasto a cura e spese dell'espropriante.

Un estratto del decreto verrà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Al presente decreto viene allegato avviso contenente le indicazioni del luogo del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso, che viene notificato assieme al decreto d'esproprio a cura dell'Ente espropriante, alle ditte interessate, almeno sette giorni prima la data fissata per l'immissione.

L'Ente espropriante provvederà ad indicare in calce al decreto d'esproprio la data di immissione in possesso ed a trasmettere copia del verbale all'ufficio per i registri immobiliari, per la relativa annotazione.

Le ditte espropriate sono invitate a comunicare nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso se condividono l'indennità di espropriazione indicata nel piano particellare di esproprio. In caso contrario le ditte espropriate entro il succitato termine di trenta giorni possono chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e, se non condividono la relazione finale, possono proporre l'opposizione alla stima.

Avverso il presente atto può proporsi ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Puglia - Bari entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione, ovvero ricorso al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla notificazione.

Acquaviva delle Fonti 15 aprile 2005

Il Dirigente U.T.C.
Ing. Giovanni Didonna

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)
DECRETO 8 marzo 2005, n.1

Occupazione d'urgenza.

IL DIRIGENTE DEL VII SETTORE LL.PP.

Omissis

DECRETA

Articolo 1

Il Comune di Altamura, a mezzo di incaricati all'uopo designati, Geom. Paolo Simone, ing. Vittorio Difonzo, Geom. Angelo Forte, e Geom. Andrea Leto (dipendenti del Comune di Altamura), con il progettista, il direttore dei lavori e gli assistenti di cantiere (eventualmente designati), è autorizzato ad occupare d'urgenza gli immobili di pro-

prietà delle ditte sotto elencate, necessari per la realizzazione dell'opera pubblica di cui in epigrafe, per l'estensione a fianco di ciascuno specificata, suscettibile delle variazioni, in più o in meno, dipendenti dal tracciato dell'opera e dal tipo di frazionamento che sarà redatto in seguito da tecnici autorizzati e comunque evidenziata nel verbale di cui al successivo art. 6:

ditta	Nato a	Il	COD. FISCALE	fgl	p.lla	mq. da occupare
Incampo Michele		15/09/1947		160	33	228
Incampo Evangelista	Altamura	26/06/1935	NCMVGL35H26A225X			
Incampo Domenico	Altamura	06/01/1933	NCMDNC33A06A225H			
Incampo Felicetta	Altamura	03/08/1940	NCMFCT40M43A225X	160	24	2213
Incampo Giuseppe	Altamura	15/02/1927	NCMGPP27B15A225G			
Incampo Nicola	Altamura	10/12/1930	NCMNCL30T10A225I			

ditto	Nato a	II	COD. FISCALE	fgl	p.lla	mq. da occupare	
Giorgio	Anna Maria	Altamura	08/09/1964	GRGNMR64P48A225E	160	1196	1364
					160	1197	162
Simone	Giovanni	Altamura	21/03/1963	SMNGNN63C21A225Y	160	51	140
Lavacca	Anna	Altamura	02/02/1940	LVCNNA40B42A225X			
Lavacca	Maria	Altamura	05/05/1943	LVCMRA43E45A225E			
Lavacca	Maria	Altamura	11/02/1933	LVCMRT33B51A225A			
Lavacca	Massimo	Altamura	06/11/1937	LVCMSM37S06A225X	160	1250	108
Lavacca	Rocco	Altamura	06/09/1928	LVCRC28P06A225B			
Lavacca	Vincenzo	Altamura	27/02/1946	LVCVCN46B67A225X			
Crivelli	Domenico	Altamura	22/09/1948	CRVDNC48P22A225A			
Crivelli	Maria	Altamura	02/07/1951	CRVMMD51L42A225I			
Crivelli	Rosa Anna	Altamura	14/01/1957	CRVRNN57A54A225H	160	1248	725
Vit	Maria	Altamura	25/09/1915	VT.MRA15P65A225L			
Lagonigro	Maria Oaegitria	Bari	21/05/1933	LGNMDG33E61A662C	160	45	982
Difonzo	Maria	Altamura	15/06/1938	DFNMRA38H55A225S		43	823
					160	280	324
Columella	Saverio	Altamura	09/06/1979	CLMSVR79H09A225H	160	44	233
Lomurno	Grazia	Altamura	06/02/1926	LMRGRZ26B46A225J	160	213	512
						214	32
Manicone	Antonia	Altamura	30/12/1938	MNCNTN38T70A225D	160	580	27
						390	6
Calla	Giacinto	Altamura	28/11/1977	CLAGNT77S28A225J		1798	36
Calla	Giovanni	Altamura	12/04/1983	CLAGNN83D12A225H	157	1799	129
Calla	Giuseppe	Altamura	23/01/1985	CLAGPP85A23A225R		1800	8

ditta	Nato a		Il	COD. FISCALE	fgl	p.llo	mq. da occupare
Mercadante	Caterina	Altamura	31/03/1948	MRCORN48C71A225I	1801		8
Ente Ferrovie					157	10	1180
Polotta	Filippo	Libia	13/05/1933	PLIFPP33E13Z326N	157	35	474
						143	40
Nuzzolese	Paolo	Altamura	19/01/1923	NZZPLA23A19A225I	157	36	790
						37	564
Loizzo	Leonardo	Altamura	23/01/1937	LZZLRD37A23A225O	157	1484	328
Dambrosio	Vittoria	Altamura	23/10/1945	DMBVTR45R60A225Q			
Reccia	Antonio	Altamura	04/01/1950	RCCNTN50A44A225Y			
Sanrocco	Anna Maria	Altamura	39/03/1968	SNRNM868C69A225A			
Sanrocco	Filippo	Altamura	25/07/1969	SNRFPP69L25A225P			
Sanrocco	Giuseppangelo	Altamura	28/07/1964	SNRGPP64L28A225R			
Sanrocco	Lucia	Altamura	07/09/1971	SNR_CU71P47A225B	157	34	333
Sanrocco	Maria Lucia	Altamura	29/05/1962	SNRMLG62E69A225Y			
Sanrocco	Michele	Altamura	10/04/1947	SNRMHL47D10A225C			
Sanrocco	Michele	Altamura	13/07/1966	SNRMH:66L13A225W			
Sardone	Rosa	Altamura	25/10/1943	SRDRSO43R65A225I			
Carone	Giuseppe	Altamura	13/02/1923	CRNGPP23B13A225Y	157	33	489
Pestrichella	Ignazio	Putignano	01/02/1935	PSTGNZ35B01H096A			
Carone	Filippo	Altamura	01/11/1947	CRNFPP47S01A225J	157	63	5
Carone	Filippo	Altamura	01/11/1947	CRNFPP47S01A225J	157	1316	98
Tragni	Lorenza	Altamura	23/10/1921	TRGLNZ21R63A225T			
Lazzizzera	Michelina Vita	Santeramo	01/01/1949	LZZMHL49A41I330E	157	32	712
Pionetti	Giuseppe	Altamura	05/08/1943	PNTGPP43M05A225N			

ditta	Nato a		Il	COD. FISCALE	fgl	p.lla	mq. da occupare
Carnicia	Isabella	Altamura	04/07/1937	CMCSLL37L44A225C		251	24
						60	1598
					157		
Natrella	Tommaso	Altamura	03/09/1931	NTRTMS31P03A225K		61	1437
						252	427
Vacca	Mariano	Grecia	02/01/1945	VCCMRN45A02Z115F	157	2390	1552
Dileo	Donata	Altamura	04/02/1939	DLIDNT39B44A225Y	127	180	86
Vitare	Giovanni	Altamura	08/01/1936				

Omissis

Altamura, 08/03/2005

Il Dirigente VII Settore Tecnico LL.PP.
Dott. Ing. Antonio Tritto

COMUNE DI GROTTAGLIE (Taranto)
DELIBERA C.C. 4 gennaio 2005, n. 5

Approvazione P. di L. comparto c1 - C2.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di dare atto che entro i termini stabiliti dall'art. 21 della L.R. n 56/80 e resi noti con avviso in data 02/04/2002 divulgato a norma di legge sono pervenute in ordine al piano di lottizzazione di cui in oggetto adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 20 del 12/03/2002 n° tre osservazioni più una ulteriore osservazione pervenuta fuori termine per ognuna delle quali il Dirigente l'Area Tecnica ha fatto tenere il proprio parere contenuto nel corpo della presente;

- di approvare in via definitiva ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 21 e 27 della legge regionale n° 56/80 ed alle condizioni prescrizioni indicate dal Dirigente l'Area Tecnica nella relazione sopra riportata il piano di lottizzazione presentato dai sigg.ri Lenti Carmelo, Amodeo Giuseppe, Linoci Angelo ed altri, quali proprietari delle aree aventi estensione territoriale di mq. 212.47 identificate nell'ambito della zona omogenea tipizzata comparto C1 - C2 secondo le previsioni del PRG vigente approvato in via definitiva con delibera della Giunta Regionale n° 1629 del 04/11/2003 e composto dai seguenti atti:
 - 1) TAV. A- Relazione tecnico-illustrativa;
 - 2) TAV. B - Relazione;
 - 3) TAV.C - Relazione finanziaria;
 - 4) TAV. D - Schema di convenzione;
 - 5) TAV. E - Norme Tecniche di Esecuzione;
 - 6) TAV. F - Modalità e Tempi di Attuazione;
 - 7) TAV. G- Relazione Geotecnica;
 - 8) TAV. H - Relazione Tecnica relativa alle Previsioni del P.U.T.T Documentazione

fotografica;

- 9) TAV. 1 - Sovrapposizione su Aerofotogrammetria;
- 10) TAV. 2 - Sovrapposizione su Catastale;
- 11) TAV. 3 - Sovrapposizione Preesistenze;
- 12) TAV. 4 - Ripartizione Lotti;
- 13) TAV. 5 - Urbanizzazione Primaria;
- 14) TAV. 6 - Urbanizzazione Primaria;
- 15) TAV. 7 - Planovolumetrico e Sezioni;
- 16) TAV. 8 - Tipologie Edilizie;

- di confermare per quanto non previsto nella presente ogni altra determinazione contenuta nella delibera di adozione del piano;

- ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito al comma 10 dell'art. 21 della L. R. n° 56/80 la presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, sarà depositata nella Segreteria del Comune ed entro due mesi dall'avvenuto deposito sarà eventualmente notificato a ciascun proprietario di immobili risultanti vincolati dal piano;

- di stabilire che l'approvazione del piano di cui si discorre equivale a dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste nello stesso ai sensi dell'art. 16 della legge n° 1150/1942 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 37 della L. R. n° 56/80;

- di fissare in anni 10 (dieci) il tempo massimo entro il quale il piano medesimo dovrà essere attuato giusta quanto disposto dall'art. 37 della L. R. n° 56/80,

- L'Ufficio competente è incaricato del puntuale espletamento di ogni adempimento connesso e conseguente alla approvazione del piano di lottizzazione oggetto della presente.

La delibera suddetta, unitamente a tutti gli atti ad essa allegati, sarà depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Grottaglie a partire dal prossimo 3 maggio e sarà notificata a ciascun proprietario degli immobili vincolati dal piano.

Il Responsabile del Settore
Giuseppe Cancelliere

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
DECRETO 29 marzo 2005, n. 1120

Esproprio.

IL CAPO SETTORE TERRITORIO

Omissis

DECRETA

ART. 1

- E' pronunciata a favore del Comune di Molfetta - Codice fiscale 00306180720 - la espropriazione ed autorizzata la occupazione definitiva del seguente immobile:

- fg.55 p.lla 2046 sub 7 Via Macina n.46 - 3° p., di proprietà:

Bollino Rosa (n. Molfetta 26/8/37) - COD.FISC. BLL RSO 37M66 F284I - C.so Umberto n.29 - MOLFETTA;

erede di Bollini Anna.

ART. 2

- Il presente decreto sarà registrato, trascritto, volturato e notificato all'interessata a cura di questo Comune nelle forme di legge.

ART. 3

- Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R. e all'Albo Pretorio di questo Comune.

Molfetta, li 29 marzo 2005

Il Capo Settore al Territorio
Ing. Giuseppe Parisi

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
ORDINANZA 29 marzo 2005, n. 1121

Indennità d'esproprio.

IL CAPO SETTORE AL TERRITORIO

Omissis

ORDINA

1. Il deposito, in favore dei Signori Balice Nicola (N. Molfetta 29/7/20), Balice Teresa (n. Molfetta 10/4/27), Balice Nicola (n. Molfetta 6/2/25), Cantatore Michele (n. Lanùs - Argentina 27/11/57), Balice Maria (n. Molfetta 22/1/36), Balice Angela (n. Molfetta 18/1/34), Balice Giuseppe (n. 26/8/42) e Balice Giovanni (N. Molfetta 24/1/24), della somma complessiva di Euro 3.744,31 presso la Sezione di Tesoreria Provinciale Servizio Cassa DD.PP., mediante commutazione in quietanza di deposito, al netto della ritenuta del 20% (L.413/91), corrispondente all'indennità provvisoria di esproprio, determinata con il decreto n.992/2003.
2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. e notificato agli interessati, nonché, per gli opportuni adempimenti, al Capo Settore Economico di questo Comune.

Molfetta, lì 29 marzo 2005

Il Capo Settore al Territorio
Ing. Giuseppe Parisi

COMUNE DI ORIA (Brindisi)
DELIBERA C.C. 30 novembre 2005, n. 47

Approvazione variante P. di F.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti:

L'Osservazione presentata dal Circolo Piaroa Legambiente ONLUS con nota prot. n. 1 13438 del 19.08.04;

Lo Studio d'Impatto Ambientale trasmesso dai progettisti con nota prot. n. 16184 del 12.10.04 dal quale risulta che il progetto in esame non è soggetto a Valutazione d'Impatto Ambientale né a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.;

La nota del Dirigente l'U.T.C. prot. n. 16386 del 15.10.04 con la quale si prende atto della non assoggettabilità a Procedura di Verifica, subordinando il successivo sviluppo della progettazione esecutiva alla predisposizione di adeguati accorgimenti finalizzati a mitigare l'inserimento della strada nell'ambiente circostante;

DELIBERA

- 1) Di approvare in via definitiva il Progetto preliminare dei lavori di costruzione di una strada di collegamento tra la nuova area cimiteriale e via Manzoni, redatto dall'ing. A. Carucci e dal geom. G. Chiedi dell'importo complessivo di Euro 250.000,00.
- 2) Dare atto che l'approvazione definitiva del Progetto in argomento determina Variante al vigente Programma di Fabbricazione.
- 3) Ritenerne improponibile l'osservazione presentata dal Circolo Piaroa Legambiente in quanto l'opera non comporterà una sostanziale modifica dell'attuale assetto idrogeologico della zona.
- 4) Dare atto che l'approvazione del presente progetto comporta la imposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle individuate nel piano particellare di esproprio allegato al progetto, ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 327/01.

COMUNE DI PESCHICI (Foggia)
DELIBERA C.C. 7 marzo 2005, n. 9

Approvazione variante Hotel D'Amato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Omissis

RENDE NOTO

Che con delibera del C.C. n. 9 del 07/03/05 è stato approvato in variante il progetto per la realizzazione di una dependance dell'Hotel D'Amato alla C.da Arenazzo, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i.; la variante consiste nella variazione di tipizzazione dell'area da verde agricola "E" a zona turistica "T". Si precisa che a seguito di pubblicazione e di deposito presso la Segreteria comunale, non sono pervenute osservazioni per il progetto in epigrafe.

Dalle sede Comunale, li 24 marzo 2005

Ing. Carlo Follieri

COMUNE DI POLIGNANO A MARE (Bari)
DELIBERA C.C. 23 marzo 2005, n. 19

Riapprovazione P. di L. zona C5.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione;

Preso atto dell'esito delle votazioni sulle proposte di modifica della proposta di deliberato;

Vista la L.R. 56/'80;

Vista la L.R. 6/'79;

Visto il D.M. 24.11.1984 e ss.mm. ed ii.;

Visto il D. Lgs 267/'00;

Visti i pareri art.49 T.U. D. Lgs 267/'00;

DELIBERA

1. di prendere atto della relazione istruttoria dell'8.03.2005 a firma del Dirigente del Settore Edilizia ed Urbanistica, arch. Giovanni Musa;
2. di prendere atto del parere favorevole della

Commissione Consiliare Urbanistica, reso nella seduta del 16 marzo 2005;

3. di dare atto che l'Amministrazione Comunale, su richiesta della Cooperativa Unidomus, provvederà ad esaminare il progetto di allargamento della strada Polignano- Conversano, redatto a cura e spese della stessa Cooperativa, ed ad avviare tutti i procedimenti amministrativi (- variazione programma OO.PP. mediante inserimento di detta opera nell'elenco annuale; - avvio procedimento finalizzato all'esproprio delle aree necessarie per realizzare l'opera; - ecc.) finalizzati a realizzare l'opera con la copertura della spesa da parte della stessa Cooperativa Unidomus, spese tecniche e generali comprese, eccezion fatta per le sole spese amministrative della procedura espropriativa delle aree interessate;
5. di modificare lo schema di convenzione già approvato nel senso che:
 - lottizzanti si obbligano ad apportare alla esistente condotta di gas (metanodotto Bitetto-Monopoli D.N. 125, della società "Rete Gas Italia"), a loro cura e spese, con l'assenso della Società "Rete Gas Italia", le modifiche anche strutturali ivi compresa l'eventuale riduzione della pressione, così da garantire la legittimità della distanza, approvata con delibera 19/'02, dei fabbricati di cui al P. di L. da detta condotta, ed il rispetto delle norme di cui al D.M. 24.11.1984 e ss. mm. ed ii.;
 - I lottizzanti, a scomputo della quota di contributo di cui all'art. 16 - del D.P.R. 380/'01 per urbanizzazioni secondarie, si obbligano a realizzare direttamente, a propria cura e spese, l'urbanizzazione secondaria costituita da impianto sportivo di quartiere ed area verde di quartiere, o altro, nelle aree all'uopo individuate, previa approvazione da parte della Giunta Municipale di apposito progetto definitivo redatto, anch'esso a cura e spese dei lottizzanti. L'agibilità degli edifici non potrà essere rilasciata in assenza del completamento di dette opere di urbanizzazione secondarie.
 - Viene modificato l'art. 6 dello schema di convenzione con quanto di seguito riportato:

“I lottizzanti si riservano la possibilità di presentare all’Amministrazione Comunale il progetto di allargamento della strada San Vito-Convertano a propria cura e spese, nelle forme di cui alla L. 109/’94 e relativo regolamento di attuazione D.P.R. 554/’99, obbligandosi, contestualmente a realizzare l’opera a proprie spese, con l’unico onere per il Comune di Polignano del procedimento amministrativo d’esproprio; e a carico dei lottizzanti anche il costo relativo all’indennità d’esproprio per l’acquisizione delle aree.”;

- Viene modificata la percentuale di garanzia da prestare, dal 30% al 50%;
5. di riapprovare il P. di L. del Comparto “Cooperativa Unidomus” in località Grottole, composto dagli elaborati di cui in premessa integrati con lo schema di convenzione modificato secondo il deliberato di C.C. di cui al precedente punto 4, in sostituzione dello schema di convenzione approvato con delibera di C.C. n. 19/’02;
 6. che il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 21, comma 12 della L.R. 56/80, venga pubblicato per estratto, unitamente all’estratto della delibera di C.C. n. 19 del 14.04.2002, sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché depositato nella Segreteria del Comune e notificato, a norma del codice di procedura civile o tramite messo comunale, entro due mesi dall’avvenuto deposito, a ciascun proprietario degli immobili ricadenti nel piano.
 7. di dare atto che il presente provvedimento è corredato della scheda di controllo di cui all’art.35 della L.R. 56/’80, aggiornata a cura e firma del Dirigente de,~a Struttura Comunale Autonoma Edilizia ed Urbanistica;
 8. di disporre che copia della scheda di controllo di cui sopra sia trasmessa entro 30 gg all’Assessorato Regionale all’Urbanistica, ai sensi dell’art.35, comma 3°, L.R.56/’80;
 9. di disporre, ai sensi dell’art. 15 comma 7° della L.R. 6/’79, la notifica del presente provvedi-

mento ai proprietari ed aventi titolo delle aree interessate, indicando loro le modalità di esecuzione del comparto ed il termine di 30 gg entro cui dovranno dichiarare se intendono, da soli o riuniti in Consorzio, eseguire le opere programmate previa stipula della Convenzione, nonché comunicando loro che ai sensi dei commi 8 e 9 dello stesso articolo, decorso il suddetto termine, il Comune procede all’esecuzione d’ufficio del comparto, anche a mezzo d’esproprio e che i beni espropriati vengono acquisiti al patrimonio del Comune ed utilizzati ai sensi delle leggi vigenti in materia;

10. di prendere atto dei pareri favorevoli dei Dirigenti Responsabili del Settore Edilizia ed Urbanistica e del Settore Finanziario, resi ai sensi dell’art.49 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267;

Il Dirigente Settore
Edilizia ed Urbanistica
Arch. Giovanni Musa

COMUNE DI PORTO CESAREO (Lecce)
DELIBERA C.C. 9 novembre 2004, n. 77

Approvazione variante realizzazione capannone.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- 1) Di approvare la variante urbanistica per la realizzazione di un capannone industriale a servizio di riparazione, rimessaggio e ricovero imbarcazioni con annessi uffici e magazzini ed alloggio custode in conformità al progetto redatto dall’ing. Cataldo Basile e da realizzarsi sul lotto di proprietà della società proponente posto sulla S.P. 359 (ex Strada Statale 174) in località “Console” avente una superficie complessiva di circa mq. 10.162,50 distinto in Catasto Terreni al Fg. 27 p.lle 2991 di mq.

9.557,50 e 4718 di mq. 605, proposto dalla ditta "Colelli sas di Colelli Gianluca e Colelli Massimo Antonio".

- 2) Dare atto che la presente deliberazione costituisce approvazione definitiva di Variante al PRG ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 2, del DPR n. 447/98 come modificato dal DPR n. 440/2000, relativamente al mutamento di destinazione urbanistica dell'area in questione da zona E4 (Agricola di Salvaguardia Ecologica) a quella assimilabile alle zone "D" (Attività artigianale e industriale) con gli indici e i parametri edilizi previsti in progetto con salvezza del vincolo di inedificabilità nella fascia di rispetto stradale;
- 3) Di approvare unitamente al progetto l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere tra le parti e registrazione a cura e spese della ditta proponente con l'aggiunta al termine dell'art. 4 del seguente comma: "Il proponente si impegna ad occupare manodopera locale, inserire ed assumere nell'organico stabile del personale almeno una unità fissa e non meno di due stagionali per un periodo non inferiore a tre mesi".
- 3) Di dare atto infine che all'espletamento dei successivi adempimenti per l'integrazione dell'efficacia del presente deliberato provvederà il Settore Urbanistica di questo Ente.

Omissis

Il Responsabile del Settore V
Edilizia, Urbanistica, Assetto del Territorio e Ambiente
Arch. Cosimo Coppola

COMUNE DI SAN NICANDRO GARGANICO
(Foggia)
DECRETO

Occupazione d'urgenza.

**IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO ESPROPRI**

- visto che nel programma di finanziamento dei lavori pubblici Triennio 2004/2006 è stato previsto lo stanziamento di Euro 273.000,00 per la realizzazione dell'opera in oggetto;
- visto che parte dell'area ove deve realizzarsi l'opera in oggetto risulta essere regolarmente sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio in forza dell'art.9 del T.U.;
- visto il progetto esecutivo dei lavori in titolo, approvato da questo Comune promotore, con delibera di G.C. del 11.08.04 n.141, con la quale è stata anche dichiarata la pubblica utilità dell'opera;
- vista la determina del Responsabile del IV Settore n.26 del 29.03.05 con la quale sono stati stabiliti i termini della dichiarazione di P.U., con efficacia dalla data del 29.03.05, stabilendo in anni 1 il termine per l'emanazione del decreto di espropriazione e, quindi, con scadenza al 28.03.06; nonché è stato assunto l'impegno di spesa di Euro 273.000.00 sul capitolo 3607 del Bilancio di questo Ente esercizio finanziario 2004;
- visto il piano particellare di esproprio, con accluso elenco delle ditte espropriande, approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica con la predetta delibera n.141 del 11.8.04;
- visto che per il caso in fattispecie ricorrono gli estremi d'urgenza per l'applicazione dell'art.22 bis del D.P.R. 8.6.01 n.327 in virtù delle seguenti motivazioni:
 1. improcrastinabilità;

Visto che per i su esposti motivi questo Ente ha determinato in via d'urgenza l'indennità provvisoria di espropriazione nella seguente misura:

n.d'or.	Ditta cata.	Ditta pres.	Fg p.lla	sup. esp.	qualità	V.A.M.	Indenn. base	ind. occ.	Cess. vol.		
1.	Fioritto Aurelia	Fioritto Aurelia	55	254	55	sem. arb.	0,82	45,10	3,75	24,42	73,27
			55	1776	30	vigneto	0,92	27,60	2,30	14,80	44,70
			55	224	40	vigneto	0,92	36,80	3,06	19,93	59,79
			55	1775	65	vigneto	0,92	59,80	4,98	32,39	97,17
										Totale	274,93
2.	De Pilla Costantina - Ferrandino Vincenzo+2 :										
			55	3317	280	semin.	0,86	240,80	20,06	130,43	391,29
3.	Girali Rosa e Concetta Russo Carlo-Del Giudice Giuseppe :										
			55	1787	40	sem. arb.	0,82	32,80	2,73	17,76	53,29
										Totale	719,515

Riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e con particolare riferimento al Titolo II - Capo IV - Sezione I del citato testo unico,

DECRETA

Art.1

E' pronunciata a favore del Comune di San Nicandro G. per la causale di cui in narrativa, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione dei beni indicati nell'accluso piano particellare di esproprio, che è parte integrante del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata degli immobili in premessa descritti siti nel Comune San Nicandro G..

Art.2

Le ditte proprietarie che intendano accettare le indennità di esproprio e di occupazione loro ascritte, a norma dell'art.22 Bis comma 1 del DPR

327/2001, dovranno darne comunicazione a questo Ente entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente decreto.

AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA

In forza del decreto di occupazione d'urgenza n.1105 del 31.03.2005 emesso da questo Ente, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 bis e 24 del DPR 8 giugno 2001 n.327, si avvisa che il giorno 11 (undici) del mese di aprile c.a., alle ore 10.30, funzionari di questo Ente (Ufficio Tecnico) procederanno in loco all'esecuzione del predetto decreto di occupazione con l'immissione in possesso degli immobili ricadenti nel Comune di San Nicandro Garganico identificati in catasto terreni come segue:
1 - Fioritto Aurelia nata a Napoli il 13.02.1926 foglio 55 partita 3315 mappali 254-1776-224-1775, superficie da espropriare Mq.55- mq.30- mq.40- mq.65;

2 - De Pilla Costantina (eredi Ferrandino Vincenzo+2) nato a San Nicandro Garganico il 15.07.1933-Via A.Gramsci,168 San Nicandro Garganico foglio 55 partita 5367 mappale 3317 superficie da occupare mq.280;

3- Giraldi Rosa e Concetta:
(Russo Carlo Via Checchia Rispoli,209 S.Severo eredi Giraldi Rosa) - (Del Giudice Giuseppe Viale Cappuccini S.Severo eredi Giraldi Concetta) foglio 55 partita 939 mappale 1787 superficie da occupare mq. 40.

Si avvisa inoltre che, in assenza delle parti interessate o di rifiuto a presenziare alle operazioni, i funzionari di questo Ufficio procederanno ugualmente alla redazione dei predetti verbali avvalendosi dell'assistenza di due testimoni, a norma dell'art. 24 comma 3 del DPR 327/2001. Si ricorda, infine, che lo stesso giorno del 11.04.2005 gli immobili in parola dovranno essere Consegnati a

questo Ente liberi da persone e cose.

Il Dirigente l'Ufficio
per le espropriazioni

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA SETTORE INDUSTRIA
BARI

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti solari termici.
(Determinazione del Dirigente Settore Industria 14 aprile 2005, n. 177 – POR Puglia 2000/2006 – Asse prioritario I “Risorse naturali” FESR Misura 1.9 – Azione D). Approvazione Bando regionale diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di impianti solari termici di cui alla D.G.R. n. 460/2005).



POR – PUGLIA 2000 – 2006

Azione D) della Misura 1.9 del C.d.P.

BANDO DIRETTO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI

Art.1

(Finalità e dotazione finanziaria)

I. Il presente bando disciplina le procedure dirette alla concessione ed erogazione di un contributo pubblico in conto capitale, nella misura massima del 50% del costo d'investimento ammesso - IVA esclusa - per la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura.

II. Il contributo pubblico è a valere sulle risorse economiche complessive pari a €. 9.527.000,00 provenienti dallo stanziamento previsto dalla Misura 1.9 azione D) del C.d.P.del POR – Puglia 2000 – 2006;

Art.2

(Interventi ammissibili e soggetti beneficiari)

I. Possono essere ammessi al contributo pubblico esclusivamente gli interventi d'installazione di impianti solari termici, i cui moduli costituiscano parte degli elementi costruttivi fissi di strutture edilizie o siano installati su complessi edilizi e relative pertinenze, situati nel territorio della Regione Puglia.

II. Sono ammissibili gli impianti con orientamento dei collettori verso il quadrante Sud, con le seguenti precisazioni:

- nel caso di installazioni su tetto a falda, al fine di rispettare i criteri di corretto inserimento architettonico, non sono ammesse installazioni di collettori solari con orientamenti e inclinazioni diversi da quelle della falda orientata verso il quadrante Sud;
- nel caso di installazione su tetti e/o superfici piane i collettori solari devono essere orientati a Sud con una tolleranza massima pari a $\pm 10^\circ$.
- Per impianti destinati ad edifici situati nei centri storici non sono ammessi boiler montati a vista sul tetto, ma essi vanno opportunamente occultati o inseriti all'interno dell'edificio.

III. Per quanto riguarda gli aspetti impiantistici, le prestazioni attese, il collaudo e le garanzie, gli interventi devono essere conformi alla "Specifica tecnica" di cui all'allegato D.

IV. Sono ammissibili esclusivamente gli interventi avviati successivamente alla presentazione della domanda di contributo.

V. Sono ammissibili esclusivamente a contributo impianti la cui sommatoria della superficie dei moduli captanti non sia inferiore a 20 mq;

VI. L'edificio cui si riferisce l'impianto deve essere integralmente realizzato e in regola con la normativa urbanistica ed edilizia vigente.

VII. Fermo restando quanto previsto dalla specifica tecnica, i collettori solari e le relative prestazioni devono essere garantiti dal produttore per almeno 5 anni. L'intero impianto e la relativa prestazione di funzionamento devono essere garantite per almeno due anni dalla data di messa in esercizio dell'impianto.

VIII. Possono presentare domanda di contributo esclusivamente i soggetti giuridici costituiti in forma di Piccola e Media Impresa (P.M.I.), le Cooperative e le Società Consortili anche miste.

Art. 3

(Requisiti soggettivi e obblighi del richiedente)

I. Possono formulare domanda di contributo tutte le imprese, in qualità di proprietari o titolari di diverso diritto reale o di godimento sulla struttura edilizia cui si riferisce l'intervento.

II. Il richiedente, per un periodo non inferiore a 5 anni, a far data dalla messa in esercizio dell'impianto, deve effettuare una corretta manutenzione dell'impianto assicurandone le migliori condizioni di esercizio e impegnandosi a non asportarlo o disattivarlo, avendo cura di attuare le necessarie precauzioni per preservarlo da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'impianto stesso, alle persone e alle cose circostanti.

III. Nel caso di alienazione, cessione in godimento a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti personali di godimento relativamente all'immobile rispetto al quale l'impianto è funzionale, l'avente causa deve impegnarsi con atto scritto a mantenere l'impianto per la durata prevista ai sensi del comma precedente. L'alienante o il concedente o comunque il beneficiario del contributo, entro il termine di tre mesi dalla formalizzazione dell'atto che determina la cessazione del diritto di godimento, provvederà a trasmettere al Settore Industria ed Energia l'atto da cui risulti il suddetto impegno.

Art. 4

(Modalità e termini di presentazione delle domande)

I. Le domande, debitamente sottoscritte nei modi stabiliti dalle leggi vigenti e, a pena di inammissibilità, redatte in conformità al modello di cui all'allegato A, corredate dalla documentazione di cui al successivo articolo 5, dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

Regione Puglia

Assessorato Industria Commercio Artigianato Attività Estrattive ed Energia

Settore Industria ed Energia

Corso Sonnino, n. 177

70121 BARI

Le domande e tutta la documentazione allegata devono essere inviate in originale.

Le domande presentate dovranno essere in bollo, così come previsto dalla vigente disciplina dell'imposta di bollo.

II. Le domande dovranno essere presentate alla Regione a partire dal 30° giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ed inoltrate pena l'esclusione entro e non oltre

sessanta giorni a partire dal giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione.

III. Le domande devono essere inviate, a pena di inammissibilità, esclusivamente per posta in busta raccomandata con avviso di ricevimento. Per la data di presentazione farà fede il timbro di spedizione dell'ufficio postale.

IV. Ogni busta contenente la domanda di contributo, a pena di inammissibilità, deve riportare la dicitura **"Domanda di contributo per impianto solare termico"**, deve riferirsi ad un solo soggetto beneficiario e ad un solo impianto e, in caso di più impianti non collegati tra loro, deve riferirsi ad impianti a servizio di un unico complesso edilizio omogeneo per destinazione d'uso.

Art. 5
(Documentazione da allegare alla domanda di contributo)

I. Alla domanda di contributo deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione, completa in tutte le sue parti:

- a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, conforme al modello di cui all'allegato B, sottoscritta dal richiedente ed attestante:
- la titolarità del diritto di proprietà o del diverso diritto reale o di godimento;
 - che la struttura è integralmente realizzata e classificata a norma di legge e non è gravata da servitù in contrasto con l'installazione dell'impianto;
 - se negli ultimi tre anni ha ottenuto aiuti rientranti nel regime "de minimis"; in caso positivo il richiedente dovrà allegare apposita relazione dettagliata;
- b) scheda tecnica, conforme al modello di cui all'allegato C) al presente bando, sottoscritta dal progettista e dal richiedente, a pena di esclusione;
- c) progetto, redatto conformemente allo schema di cui all'allegato E) al presente bando, sottoscritto in ogni elaborato dal richiedente e, a pena di esclusione, da un tecnico competente per materia, abilitato ed iscritto ad un Ordine o Collegio professionale, con l'apposizione del timbro professionale da cui risulti la suddetta iscrizione.

Art. 6
(Costi ammissibili)

I. Le spese ammissibili – IVA esclusa - sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- progettazione, direzione dei lavori, collaudo degli impianti;
- valutazioni della capacità di contenimento energetico degli involucri edilizi attraverso calcolo analitico e/o osservazioni non distruttive (Ad es. esami termografici);
- fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli impianti;
- installazione e posa in opera degli impianti;
- eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti.

II. Ai fini dell'erogazione del contributo, le suddette spese devono essere documentate e riferirsi ad interventi avviati successivamente alla presentazione della domanda.

Per quanto attiene alle spese si precisa che non verranno riconosciute quelle previste all'acquisto di materiali usati, di consumo o parti di ricambio.

Art. 7
(Entità del contributo)

I. Gli interventi approvati, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, sono incentivati con un contributo in conto capitale, nella misura massima del 50% del costo di investimento ammesso, IVA esclusa, ai sensi del comma seguente.

II. Al fine della concessione del contributo, l'investimento finanziabile è determinato come segue:

A. per la realizzazione di ogni intervento con producibilità media annua inferiore a 10.000 kWh/anno, il costo massimo d'investimento (al netto dell'IVA) è fissato in 1,2 €/kWh/anno;

B. per gli impianti con producibilità superiore, il costo unitario massimo (al netto dell'IVA) per kWh/anno è quello derivante dall'applicazione della seguente formula:

$$C = [0.6 + (6000 / E)]$$

dove: C è il costo unitario massimo riconosciuto, espresso in €/kWh;

E è l'energia producibile su base annua, espressa in kWh.

$$E = \frac{I_r \times S \times r_p}{3.6}$$

Spesa massima ammissibile = C x E

dove: E= energia media annua producibile dai pannelli (in uscita dalla superficie captante);

I_r = irraggiamento medio annuo sul piano dei moduli [MJ/m^2], che deve essere calcolato sulla base dei valori dell'irraggiamento globale annuo dedotti dalla pubblicazione "La radiazione Solare globale al suolo in Italia" a cura dell'ENEA o dalla norma UNI 10349 e 8477/1;

S= superficie totale utile dei moduli [m^2];

r_p = rendimento dei moduli, che deve essere calcolato sulla curva di rendimento dei moduli, in corrispondenza dei seguenti valori di $\Delta T / I$ sull'asse delle ascisse:

0.04 per collettori vetrati o sottovuoto;

0.015 per collettori non vetrati.

Art. 8
(Modalità procedurali)

I. L'istruttoria si articola nelle seguenti fasi:

1. selezione delle domande per le quali sussiste effettiva copertura finanziaria;
2. individuazione delle domande per le quali difettano le risorse finanziarie;
3. verifica del progetto, a tal proposito il Settore Industria ed Energia potrà avvalersi di un apposito nucleo di valutazione all'uopo istituito con determina dirigenziale,
4. esame della documentazione amministrativa e tecnica relativa alla realizzazione dell'intervento.

Art. 9**(Selezione delle domande)**

- I. L'esame delle domande sarà effettuato dal Responsabile della Misura 1.9 dalla Struttura Operativa del Settore regionale Industria ed Energia, che potrà avvalersi di un apposito nucleo di valutazione tecnica.
- II. Le domande saranno ordinate cronologicamente in arrivo e rispettivamente in ordine alfabetico;
- III. Le domande di contributo presentate in violazione delle disposizioni di cui ai precedenti art. 4 e 5 saranno escluse.
- IV. Il Responsabile della Misura 1.9 provvederà ad istruire le domande e ad approvare la relativa graduatoria di quelle ammissibili a contributo fino ad esaurimento dei fondi disponibili. All'ultima richiesta idonea e ammissibile sarà concesso il residuo della somma stanziata, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento.
- V. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet: www.regione.puglia.it.
- VI. Le altre domande idonee, per le quali difettino le risorse finanziarie, saranno ordinate in un elenco a parte che sarà pubblicato esclusivamente sul B.U.R.P. e reperibile sul sito Internet della Regione Puglia.

Art. 10**(Verifica dei progetti).**

- I. Il Responsabile della Misura con l'eventuale ausilio del Nucleo di Valutazione provvederà a valutare il progetto dell'impianto e ad accertarne la rispondenza con quanto specificato nella scheda tecnica allegata alla domanda. Nel caso in cui il progetto presenti variazioni rispetto a quanto specificato nella scheda tecnica allegata alla domanda, dovrà essere ricalcolata la producibilità dell'impianto nella nuova configurazione e dovranno essere evidenziate le motivazioni della nuova scelta. Queste variazioni non potranno comunque comportare aumenti del contributo richiesto originariamente con la domanda. Viceversa, nel caso in cui comportino una riduzione della spesa prevista, il contributo sarà ridotto proporzionalmente.
- II. La Regione si riserva la facoltà di richiedere integrazioni e/o ulteriori verifiche di progetto, qualora lo ritenga necessario. Le stesse dovranno essere inviate entro i termini stabiliti nella richiesta di integrazioni.
- III. Per gli interventi che avranno superato la fase di verifica del progetto sarà richiesto di procedere alla realizzazione dell'impianto e di produrre la relativa documentazione tecnico-amministrativa, entro i termini di cui al successivo art. 11.
- IV. Gli interventi che non avranno superato la fase di verifica del progetto non avranno diritto al finanziamento e saranno esclusi dalla graduatoria.

Art. 11**(Tempi di realizzazione degli interventi)**

- I. L'ultimazione dei lavori e l'invio della documentazione completa, prevista dal successivo art.13, dovranno essere effettuati, a pena di revoca del contributo, entro il termine di 120 giorni, a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione di accoglimento della domanda.
- II. In casi eccezionali e indipendenti dalla volontà del richiedente, debitamente motivati, possono essere concesse proroghe del termine per la conclusione dei lavori. A pena di inammissibilità, le richieste di proroga

dovranno essere presentate 30 gg. prima della scadenza dei termini fissati.

III. Non costituisce motivo di proroga la mancata o incompleta realizzazione delle strutture edilizie interessate dall'intervento.

Art. 12

(Varianti in corso d'opera)

I. L'eventuale richiesta di variante in corso d'opera, debitamente sottoscritta e motivata e corredata da relazione di calcolo che evidenzia la producibilità dell'impianto nella nuova configurazione, dovrà essere presentata alla Regione a mano o a mezzo posta.

II. La Regione, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, provvederà a comunicarne l'esito. Decorso inutilmente questo termine, la variante dovrà intendersi accolta.

III. Le varianti non potranno, comunque, comportare aumenti del contributo richiesto originariamente con la domanda. Viceversa, nel caso in cui comportino una riduzione della spesa prevista, il contributo sarà ridotto proporzionalmente.

Art. 13

(Procedure per l'erogazione del contributo)

I. L'erogazione del contributo sarà effettuata in unica soluzione, a lavori ultimati, previa presentazione della seguente documentazione:

- a. dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/90, sottoscritta dall'installatore, nonché atto di verifica, redatto secondo la normativa vigente, sottoscritto da parte di un tecnico competente per materia, abilitato ed iscritto ad un Ordine o Collegio professionale;
- b. dichiarazione sostitutiva di atto notorietà nella quale il richiedente attesti:
 - la spesa sostenuta per la realizzazione dell'impianto; alla dichiarazione deve essere allegata copia della documentazione di spesa relativa ai costi sostenuti (*copia delle fatture quietanzate con dichiarazione liberatoria dei relativi fornitori o di altra documentazione necessaria per la verifica relativa allo stato ed ai fatti dichiarati in progetto*); In particolare, deve essere distinto l'ammontare relativo alla posa in opera da quello relativo alla fornitura delle merci ed eventuali altri costi;
 - che l'impianto realizzato è conforme alla documentazione tecnica approvata;
 - che le parti di impianto utilizzate per la sua costruzione sono conformi alle caratteristiche tecniche costruttive dichiarate in sede di progettazione e/o riportate nelle schede e/o referenze tecniche di omologazione e/o conformità;
 - che l'impianto è stato eseguito conformemente al progetto come esaminato ai sensi dell'art. 8 comma 1 punto 3 o come eventualmente integrato ai sensi dell'art. 10 comma II del presente bando;
 - che per la realizzazione dell'impianto non ha percepito o richiesto altri contributi nazionali o comunitari in conto capitale e che, comunque, non ha percepito né richiesto altre agevolazioni sulla percentuale di investimento coperta da contributo;
 - che non sussistono contratti di locazione finanziaria (leasing) relativi all'impianto;
 - che sono stati conseguiti gli eventuali provvedimenti autorizzatori richiesti (*indicare gli estremi*);

- (*nel caso di imprese*) se negli ultimi tre anni ha ottenuto aiuti rientranti nel regime "de minimis"; in caso positivo il richiedente dovrà allegare apposita relazione dettagliata;
- fotografie relative all'intervento realizzato.

II. E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di procedere, prima dell'erogazione del contributo, alle verifiche di cui all'art. 15.

III. Nel caso in cui il beneficiario documenti di aver sostenuto spese in misura inferiore a quelle riconosciute ammissibili, il contributo sarà ridotto proporzionalmente mentre, in caso di aumento delle spese, l'incentivo non potrà essere proporzionalmente maggiorato rispetto all'impegno di spesa assunto dalla Regione.

Art. 14
(De Minimis)

I. Ai sensi della normativa comunitaria in materia di concorrenza, alle imprese che partecipano al bando si applica la disciplina "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo agli aiuti di importanza minore ("de minimis") in G.U.C.E. L. 10 del 13 gennaio 2001, che prevede il divieto di cumulo con qualsiasi altro contributo pubblico non autorizzato dall'U.E. eccedente l'importo massimo di 100.000 Euro per un periodo di tre anni a decorrere dal primo aiuto "de minimis".

II. L'impresa richiedente, con dichiarazione sostitutiva da allegare alla domanda, ai sensi degli artt.47 e 76 del DPR 445/2000, comunica se negli ultimi tre anni ha ricevuto eventuali altri aiuti de minimis e, in caso positivo, rende relazione dettagliata.

III. Il contributo, costituente nuovo aiuto de minimis, può essere concesso soltanto se non fa salire l'importo complessivo degli aiuti de minimis, concessi nel periodo di riferimento di tre anni ad un livello eccedente il massimale di cui al primo comma.

Art. 15
(Verifiche e monitoraggio)

I. La Regione si riserva la facoltà di verificare la regolare esecuzione delle opere, la loro conformità alla scheda tecnica o al progetto presentato, nonché il rispetto dei tempi fissati per la realizzazione dell'intervento e quant'altro possa risultare necessario per procedere all'erogazione del contributo. A tal fine, possono essere eseguiti sopralluoghi in corso d'opera e/o a consuntivo e verifiche tecniche in qualsiasi momento nell'arco dei 5 anni successivi alla realizzazione dell'impianto.

II. Al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il soggetto richiedente si impegna a consentire il libero accesso all'impianto al personale della Regione Puglia, da esponenti della Comunità Europea o da soggetti dagli stessi delegati.

Art. 16
(Decadenza e revoca del contributo)

I. Il mancato invio della documentazione prevista dagli articoli 10 e 13 entro i termini fissati agli articoli 10 e 11 comporta l'esclusione della domanda dalla graduatoria e la revoca del contributo.

II. Si procede altresì alla revoca del contributo previsto e al recupero del contributo erogato, maggiorato degli

interessi legali calcolati a far data dall'erogazione dei benefici e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire, nei seguenti casi:

- mancato rispetto degli adempimenti normativi;
- sostanziale e ingiustificata difformità tra progetto presentato e opera realizzata;
- rimozione, disattivazione, mancata o inadeguata manutenzione dell'impianto prima della scadenza dei 5 anni dalla data di realizzazione dell'impianto;
- impianti realizzati con moduli la cui sommatoria delle superfici captanti sia inferiore ai 20 mq;
- mancato rispetto della specifica tecnica di cui all'allegato D in fase di realizzazione dell'opera;
- in ogni altro caso di mancato rispetto degli impegni assunti dal richiedente in fase di presentazione della domanda di contributo.
- se non pieno proprietario, possesso e/o godimento dell'immobile su cui viene installato l'impianto, per un periodo inferiore a 5 (cinque) anni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Art. 17

(Logo e dicitura)

Nella documentazione e nei risultati scaturenti dalle attività svolte dovrà essere riportata la dicitura "**Intervento cofinanziato dalla U.E. – F.E.S.R. sul POR 2000 – 2006 – Misura 1.9**", nonché il logo della Regione Puglia e dell'Unione Europea.

Gli interessati al presente Bando possono ottenere informazioni tramite la corrispondenza in generale, i contatti telefonici e, previo appuntamento, mediante i colloqui diretti con:

- **Dirigente del Settore Industria ed Energia: Dott. Raffaele MATERA**
(Fax080/5405960) E-mail: settoreindustria@regione.puglia.it
- **Responsabile del procedimento: Per.Ind. Francesco DE GRANDI**
(Fax. 080/5405960) E-mail: f.degrandi.industria@regione.puglia.it

Allegato A

Spazio riservato all'ufficio

Data del timbro postale

Protocollo

Bollo

REGIONE PUGLIA
 Assessorato I.C.A.
 Settore Industria ed Energia
 Corso Sonnino, 177
 70121 B A R I

POR – PUGLIA 2000 – 2006**Azione D) della Misura 1.9 del C.d.P.**

***BANDO DIRETTO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI
 IMPIANTI SOLARI TERMICI PER LA PRODUZIONE DI CALORE A BASSA TEMPERATURA***

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il sottoscritto (cognome) _____ (nome) _____ nato a
 _____ Prov.(____) il _____ residente in
 _____ via/piazza _____ prov. (____) CAP _____ codice
 fiscale _____ nella sua qualità di¹: proprietario / locatario / comodatario / altro -
 dell'immobile di _____ sito in _____ prov. (____) via /
 piazza _____ CAP _____;

in qualità di legale rappresentante della Ditta _____
 con sede in _____ via / piazza _____ prov. (____) CAP

*Consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, nel caso di dichiarazioni non
 veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici prevista dall'art.75 dello stesso D.P.R.*

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale per la realizzazione di un impianto solare termico
 presso² _____ sito in _____ prov. (____)
 via/piazza _____ CAP _____ per un investimento
 complessivo (al netto di IVA) di _____, ____€.

¹ Contrassegnare la casella che interessa e barrare, annullando con una riga, le voci non utilizzate.

² Specificare la tipologia della struttura edilizia (es.: capannone, piscina, ecc...)

Allegato A**SI IMPEGNA**

1. a mantenere l'impianto solare termico, per un periodo non inferiore a dieci anni, nelle migliori condizioni di esercizio mediante corretta manutenzione, avendo cura di attuare le necessarie precauzioni per preservarlo da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'impianto stesso, alle persone e alle cose circostanti;
2. a consentire il libero accesso all'impianto al personale della Regione Puglia e/o da rappresentanti della Comunità Europea, nonché da soggetti dagli stessi delegati, per l'espletamento delle attività di verifica e monitoraggio;
3. a comunicare tempestivamente, e comunque entro tre mesi, al Settore Industria ed Energia, qualsiasi modificazione soggettiva o oggettiva rilevante ai fini della concessione e del mantenimento dell'agevolazione.
4. a richiedere provvedimenti autorizzativi previsti dalla normativa vigente se non già conseguiti.

Al fine di ottenere la concessione del contributo allega la seguente documentazione³ :

- a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, conforme al modello di cui all'allegato B del presente bando;
- b) scheda tecnica, conforme al modello di cui all'allegato C del presente bando, relativa all'installazione dell'impianto proposto;
- c) progetto, redatto conformemente allo schema di cui all'allegato E del presente bando;

Il richiedente acconsente al trattamento dei dati personali per i soli fini istituzionali e nei limiti stabiliti dalla Legge 675/1996 e successive modificazioni e dai regolamenti vigenti in materia.

NOTE INTEGRATIVE

Referente per eventuali informazioni	
Nome e Cognome _____	
Società _____	
Sede _____ Prov. (____) Via/Piazza _____	
Telefono _____ Fax _____ E-mail _____	
Altre note _____	

Prima di procedere alla sottoscrizione, verificare di aver completato la domanda in tutte le sue parti.

Luogo e Data	Firma del richiedente (per esteso e leggibile)⁴
_____	_____

³ Documentazione obbligatoria a pena di inammissibilità della domanda. Si ricorda, altresì, che la domanda e la documentazione allegata devono essere inviate in originale.

Allegato B**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ¹**

(art.38 e art.47 e del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il sottoscritto _____ nato a _____
 Prov. (___) il _____ residente in _____ Prov. (___)
 via/piazza _____ CAP _____

Consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici prevista dall'art.75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

1. di produrre la presente domanda in qualità di²:

- proprietario
- comproprietario autorizzato con delega di _____ in data _____
- legale rappresentante di _____ sulla base di poteri attribuiti con _____ in data _____ ;
- locatario con autorizzazione del proprietario _____ in data _____ ;
- altro (specificare titolo e poteri) _____ ;

2. che la struttura edilizia indicata è di proprietà di³ (*dichiarazione da rendere solo se il richiedente non è proprietario*)

_____ ;

_____ ;

3. che detta struttura è integralmente realizzata e non è gravata da servitù in contrasto con l'installazione dell'impianto;

4. che il titolo in base al quale è detenuto l'immobile oggetto dell'intervento ne garantisce il pieno possesso e godimento per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di pubblicazione del presente bando.

5. relativamente ad altri eventuali aiuti:

⁴ Ai sensi dell'art.38, D.P.R. del 28 dicembre 2000, n.445 la firma in calce all'istanza di contributo non è soggetta ad autenticazione se all'istanza è allegata la fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

¹ Dichiarazione esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000.

² La documentazione attestante la titolarità del richiedente dovrà essere prodotta dietro richiesta dell'ufficio competente.

³ Riportare gli estremi completi di identificazione del proprietario.

Allegato B

- che negli ultimi tre anni non ha ricevuto eventuali altri aiuti “de minimis”;
- che negli ultimi tre anni ha ricevuto eventuali altri aiuti “de minimis” (*in questo caso allegare apposita relazione dettagliata*).

Luogo e Data _____

Firma del richiedente (*per esteso e leggibile*)⁴ _____

Il richiedente acconsente al trattamento dei dati personali per i soli fini istituzionali e nei limiti stabiliti dalla Legge 675/1996 e successive modificazioni e dai regolamenti vigenti in materia.

⁴ Ai sensi dell'art.38, D.P.R. del 28 dicembre 2000, n.445 la firma in calce all'istanza di contributo non è soggetta ad autenticazione se all'istanza è allegata la fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato C

SCHEMA TECNICA IMPIANTO

Il sottoscritto

.....

titolare della studio professionale sito

.....
.....in qualità di progettista dell'intervento per la realizzazione di impianto solare termico
commissionato da

Richiedente _____

Località installazione _____

Via _____ Prov. _____

e diretto alla concessione di un contributo da parte della Regione Puglia POR –2000 – 2006,
Azione D) della Misura 1.9 del C.d.P.**DICHIARA**

che i collettori solari che saranno installati con l'intervento di seguito descritto sono del tipo:

collettori piani

collettori senza copertura trasparente

collettori a tubo sottovuoto.

Situazione esistente

Tipo di struttura o complesso edilizio _____

*(precisare destinazione d'uso ed allestimento tipologico)*Utilizzo: stabile / continuo; saltuario (indicare in questo caso i giorni di utilizzo/anno: _____ / 365 circa).

Numero persone servite _____ ;

Tipo di fonte energetica che si sostituisce _____ (es. elettricità, metano, gasolio etc.)

Dati sintetici dell'impianto solare

L'impianto a collettori solari, è previsto per:

- il riscaldamento dell'acqua sanitaria;
- l'integrazione dell'impianto di riscaldamento a bassa temperatura;
- il riscaldamento dell'acqua sanitaria ad uso collettivo;
- il riscaldamento della piscina;
- altro (specificare) _____

Tipologia dell'impianto: _____*(es.: collettore piano a circolazione naturale, a circolazione forzata, collettori a tubi sottovuoto etc.)*

Allegato C

- Posizionamento:** su tetto a falda
 su tetto piano con orientamento dei pannelli a SUD ($\pm 10^\circ$)
 (altro: specificare) _____

Dati tecnici

1. Collettori solari: Marca _____ Modello _____ Superficie utile del collettore m^2 _____ x N° _____ collettori = _____ m^2 totali (S) Istituto di prova _____ Estremi certificato di prova _____
 Tipo di collettori vetrati o sottovuoto $r_{P(\Delta T/l = 0.04)}$ _____ non vetrati $r_{P(\Delta T/l = 0.015)}$ _____
2. Posizionamento su tetto a falda terrazzo/tetto piano orientati a sud $\pm 10^\circ$ altro
3. Angolo azimutale (gradi) _____
4. Angolo di inclinazione rispetto al piano orizzontale (gradi) _____
5. Fattori di ombreggiamento Assenti Presenti: indicare _____
6. Località _____
7. Insolazione media annua sulla superficie dei collettori (MJ/m^2 anno): $I_r =$ _____
8. Boiler: Litri _____ Conduttività isolante ($W/m \cdot K$) _____ Spessore medio dell'isolante l mm _____
 Posizionamento all'interno all'esterno

Calcolo della spesa massima ammissibile

1. Calcolare "E", cioè l'energia annua media producibile:

$$E = \frac{I_r \text{ _____} \times S \text{ _____} \times r_p \text{ _____}}{3.6} = \text{_____}$$

2. Calcolare "C", cioè il costo unitario massimo ammissibile:

$$C = \begin{cases} \square 1,2 & \text{se } E \leq 10.000 \\ \square 0,6 + (6.000 / E \text{ _____}) & \text{se } E > 10.000 \end{cases} \quad \rightarrow \quad C = \text{_____}$$

3. Spesa massima ammissibile = E _____ x C _____ = _____ €

dove: E = energia media annua producibile dai pannelli (in uscita dalla superficie captante);
 I_r = irraggiamento medio annuo sul piano dei moduli [MJ/m^2], che deve essere calcolato sulla base dei valori di dell'irraggiamento globale annuo dedotti dalla pubblicazione " La radiazione Solare

¹ In caso di spessore eterogeneo calcolare la media aritmetica dello spessore dell'isolante.

Allegato C

globale al suolo in Italia" a cura dell'ENEA o dalla norma UNI 10349 e 8477/1;

S= superficie totale utile dei moduli [m²];

r_p = rendimento dei moduli, che deve essere calcolato sulla curva di rendimento dei moduli, in corrispondenza dei seguenti valori di $\Delta T / I$ sull'asse delle ascisse:

0.04 per collettori vetrati o sottovuoto;

0.015 per collettori non vetrati.

C= costo unitario massimo riconosciuto, espresso in €/kWh

Spesa prevista al netto dell'IVA:

_____	€	per progettazione, direzione lavori e collaudo
_____	€	per la fornitura dei materiali
_____	€	per la posa in opera
_____	€	altro
TOTALE	_____	€

Firma e timbro professionale del progettista

Firma del richiedente il contributo
(per presa visione ed accettazione del progetto)

Allegato D**SPECIFICA TECNICA PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI****1. SCOPO**

Lo scopo della presente specifica è quello di fornire indicazioni da rispettare per la realizzazione, di impianti solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura destinato al riscaldamento degli ambienti, alla produzione di acqua calda ed al riscaldamento delle piscine. Il presente documento non è esaustivo ai fini di un eventuale affidamento delle opere di fornitura, installazione e collegamento alla rete degli impianti in oggetto.

2. DEFINIZIONI

- a) Un impianto solare termico è un sistema di produzione di energia termica mediante conversione diretta della radiazione solare, in calore; esso è costituito da uno o più circuiti indipendenti.
- b) I sistemi solari sono classificati dagli standard EN in due categorie; "Factory Made" ossia impianti tipo "prodotto" cioè impianti collettore-accumulo, impianti monoblocco a circolazione naturale, impianti kit a circolazione forzata; "Custom Built" sistemi a circolazione forzata assemblati in loco con componenti anche forniti da diversi produttori.
- c) Nei sistemi a circolazione forzata normalmente i collettori solari vengono collegati tra loro in parallelo a formare banchi di collettori.
- d) Più banchi di collettori solari vengono connessi in sistemi serie-parallelo.
- e) Il circuito primario dell'impianto è costituito dall'insieme dei collettori solari collegati in serie/parallelo al fine di ottenere il riscaldamento del fluido termovettore secondo temperature e portate prefissate, e l'insieme dei dispositivi atti al trasferimento del calore raccolto dai collettori allo scambiatore di calore che rappresenta l'interfaccia tra circuito primario e secondario.
- f) Nei sistemi a circolazione forzata il circuito primario è costituito da un dispositivo dedicato alla circolazione del fluido (pompa centrifuga), dispositivi di controllo del funzionamento dell'impianto, organi di sicurezza (vaso di espansione, valvole di sicurezza, valvole jolly, valvole di non ritorno), lo scambiatore di calore che cede l'energia termica raccolta dal circuito primario al circuito secondario che ha una configurazione diversa a seconda del tipo di utilizzo dell'energia termica raccolta.
- g) Si considerano impianti di riscaldamento a bassa temperatura quelli in cui la temperatura di esercizio del fluido termovettore non supera i 45°C.
- h) Definizione superficie collettori:
 - superficie lorda: area di ingombro del collettore sul piano di esposizione, compresa la cornice
 - superficie apertura: area trasparente del collettore esposta a radiazione solare
 - superficie captante (utile): area della superficie captante esposta alla radiazione solare al netto di eventuali interspazi ossia la massima sezione parallela al piano del collettore attraverso la quale passa la radiazione solare utile ai fini della captazione

Allegato D**3. NORMATIVA E LEGGI DI RIFERIMENTO**

Tra le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti solari termici si segnalano:

- Legge n°10 del 09/01/1991: “ Norme per l’attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”;
- D.P.R. n° 412 del 26/08/1993 e s.m.i.: “Regolamento recante norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici”;
- Legge n° 46 del 05/03/1990:” Norme per la sicurezza degli impianti”;
- D.P.R. n° 447 del 06/12/1991 e s.m.i.:”Regolamento di attuazione della legge 5 Marzo 1990, n°46, in materia di sicurezza degli impianti”;
- D.Lgs. n° 626 del 19/04/1994 e s.m.i.:” Attuazioni delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”;
- D.P.C.M. del 01/03/1991:”Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- D.M. 02/04/1998 del Ministero dell’Industria del Commercio e dell’Artigianato “Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi”;
- Norme, Decreti, Leggi, Disposizioni, etc. , emanate da ogni autorità riconosciuta (UNI, CEI; ISPESL, ecc.) direttamente o indirettamente interessata ai lavori.

4. CONSIDERAZIONI GENERALI**4.1. Radiazione disponibile**

Il calcolo dell’irraggiamento sul piano dei collettori, sia per sistemi Custom Built che per sistemi Factory Made, dovrà essere effettuato secondo quanto stabilito dalla norma UNI 8477 parte 1a a partire dai dati sull’orizzonta desunti dalla norma UNI 10349 oppure dai dati dell’Atlante Europeo della Radiazione Solare o, infine, dalle pubblicazioni “ La radiazione Solare globale al suolo in Italia” a cura dell’ENEA.

4.2. Superficie captante, orientamento e inclinazione

Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria e al riscaldamento dell’acqua delle piscine presso utenze ad uso continuativo si consiglia di non superare la minima superficie in grado di garantire nel mese di maggio l’intera copertura del fabbisogno per mezzo della sola fonte solare.

Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria presso utenze ad uso stagionale (aprile – ottobre) e al riscaldamento dell’acqua delle piscine estive, si consiglia di non superare la minima superficie in grado di garantire nel mese a più alta insolazione l’intera copertura del fabbisogno per mezzo della sola fonte solare.

Per quanto riguarda l’orientamento dei collettori non sono ammessi orientamenti verso il quadrante Nord (Est, Nord-Est, Nord, Nord-Ovest, Ovest). Sono ammessi orientamenti ad Est e ad Ovest solo se non esistono altre opzioni di orientamento dei collettori verso il quadrante Sud.

Nel caso di installazioni su tetto a falda (esclusi gli edifici industriali), al fine di rispettare criteri di corretto inserimento architettonico dei collettori, non sono comunque ammesse installazioni di collettori solari con orientamenti e inclinazioni diversi dall’inclinazione e orientamento della falda.

Allegato D

Nel caso di installazione di collettori solari su superficie piana, valgono le seguenti raccomandazioni:

- al fine di ottenere le migliori efficienze per il collettore solare i collettori dovrebbero essere orientati a Sud con una tolleranza massima pari a $\pm 10^\circ$.
- nel caso in cui il carico sia all'incirca costante durante i mesi dell'anno, l'inclinazione preferibile è quella pari alla latitudine del luogo $\pm 5^\circ$.
- nel caso in cui il carico sia prevalentemente estivo l'inclinazione preferibile è quella pari alla latitudine del luogo diminuita di 10 – 15 gradi.
- nel caso in cui il carico sia prevalentemente invernale l'inclinazione preferibile è quella pari alla latitudine del luogo aumentata di 10 – 15 gradi.

Per impianti solari che integrino produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento degli ambienti l'inclinazione potrà essere superiore a quella sopra indicata al fine di privilegiare la produzione invernale di energia termica per il riscaldamento degli ambienti.

Per impianti destinati ad edifici situati nei centri storici non sono ammessi boiler montati a vista sul tetto, ma essi vanno opportunamente occultati o inseriti all'interno dell'edificio.

4.3. Fabbisogno termico

Il calcolo dell'energia termica deve essere stimato dalle bollette energetiche dei precedenti tre anni. Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria qualora non siano disponibili o rappresentativi, dati specifici sul consumo di acqua calda sanitaria, i consumi energetici possono essere valutati secondo le indicazioni riportate nella tabella seguente:

	Litri/giorno procapite	kcal/giorno procapite	MJ/ giorno procapite	kWhth/giorno procapite	NOTE Litri/giorno procapite
Ospedale	60	1980	8,29	2,30	Per posto letto
Case di riposo	40	1320	5,52	1,53	-
Scuole Private	5	165	0,69	0,192	-
Industrie	20	660	2,76	0,767	-
Uffici	5	165	0,69	0,192	-
Campeggi	30	990	4,14	1,15	Per persona
Hotel alta cat	160	5280	22,1	6,14	Per stanza
Hotel bassa cat	100	3300	13,82	3,84	Per stanza
Palestre	35	1155	4,84	1,34	Per utilizzatore
Lavanderie	6	198	0,83	0,23	Per kg lavato
Ristoranti	10	330	1,38	0,38	Per pasto
Bar	2	66	0,27	0,076	Per consumazione

* Si ipotizza una temperatura dell'acqua di ingresso pari a 12°C e una temperatura dell'acqua di fornitura pari a 45°C.

Allegato D**4.4. Resa termica dell'impianto**

Per gli impianti per cui è richiesto il progetto, il calcolo delle rese mensili e annuale dell'impianto solare termico dovrà essere effettuato secondo quanto richiesto dalla norma UNI 8477 parte 2a (metodo f-chart), o mediante programmi di simulazione (come TSOL o TRNSYS).

4.5. Caratteristiche degli impianti

Gli impianti dovranno in generale rispettare le prescrizioni delle norme EN 12975-1, EN 12976-1, EN12977-

1. In particolare:

- Qualità dell'acqua: il sistema deve essere progettato in modo da impedire la contaminazione dell'acqua calda sanitaria contenuta nel boiler, per cui dovrà avere opportuno trattamento anticorrosivo per idoneità alimentare tipo teflonatura, smaltatura vetrificazione o utilizzo di acciaio inox.
- La resistenza al congelamento: il costruttore deve garantire, per le parti esterne, quanto necessario al mantenimento di una temperatura minima onde evitare ogni tipo di danneggiamento, descrivendo nella documentazione a corredo i metodi utilizzati. Inoltre per le parti collocate all'interno, queste devono essere installate in luoghi con temperatura superiore ai 0°C, qualora ciò non fosse possibile, le parti stesse devono essere adeguatamente protette.

Il costruttore deve definire la composizione del liquido di scambio termico impiegato per il sistema. Ogni precauzione deve essere presa per tener conto del deterioramento del liquido antigelo utilizzato a seguito del funzionamento del sistema in condizioni di sovra-temperatura.

- La protezione dalle sovra-temperature: il sistema deve essere progettato in modo da evitare che l'utente finale sia costretto a effettuare operazioni particolari nel caso in cui il sistema permanga per lungo tempo esposto ad alti livelli di insolazione con conseguente aumento della temperatura del fluido termovettore. Se il sistema è dotato di un apparato in grado di espellere acqua calda dal serbatoio sostituendola con acqua di rete, ogni precauzione deve essere presa per evitare danneggiamenti al sistema, agli impianti preesistenti e alle persone.
- La prevenzione dalle inversioni del flusso: il sistema deve essere dotato di protezioni idonee ad impedire inversioni di flusso che incrementerebbero le perdite termiche.
- La resistenza alle sovra-pressioni: il sistema deve essere progettato in modo da non eccedere la massima pressione stabilita per ogni suo componente. Ogni circuito chiuso del sistema deve essere dotato di valvola di sicurezza.
- La sicurezza elettrica: tutte le parti elettriche in dotazione al sistema devono essere conformi alle normative elettriche vigenti.
- La qualità dei materiali e componenti installati:

Fino al 30 giugno 2004 i collettori utilizzati negli impianti dovranno essere certificati ai sensi del decreto 2 Aprile 1998 del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato. La documentazione relativa alla certificazione dovrà contenere la curva di efficienza e quella delle perdite di carico, ottenute secondo lo Standard ISO 9806 – 1 per i collettori vetrati e ISO 9806 – 3 per quelli scoperti. Nella documentazione dovrà essere chiaramente indicata l'area di riferimento utilizzata per l'ottenimento della curva di efficienza. Fino al 31 Dicembre 2003 potranno essere accettate anche certificazioni da laboratori non accreditati purché di enti pubblici ed in corso di accreditamento.

Allegato D

A partire dal 1 luglio 2004 il collettore ed i sistemi nel loro complesso dovranno essere conformi a quanto richiesto nei "General Requirements" delle norme EN e dovranno essere testati in accordo ai "Test Methods" prescritti dagli stessi Standard (si fa presente che per i collettori oltre a richiedere le prove di efficienza e perdite di carico, le norme EN prescrivono tutta una serie di prove atte a testare la resistenza del collettore alle sovra pressioni e sovra temperature, agli shock termici, all'invecchiamento, alle azioni del vento, ai sovra carichi dovuti alla neve e agli effetti della grandine etc.). Il laboratorio esecutore delle prove dovrà essere necessariamente accreditato.

A partire dal 1 luglio 2004 tutte le aziende produttrici dovranno aver avviato la pratica di certificazione ISO9000 (VISION 2000) e dovranno essere certificati comunque entro il 31/12/2004.

- Gli equipaggiamenti di sicurezza: le valvole di sicurezza utilizzate devono essere idonee alle condizioni operative del sistema.

- Prescrizioni strutturali:

Per la struttura di supporto deve essere specificato il carico massimo dovuto alla neve o all'azione del vento.

Le dimensioni, il numero ed il peso dei sistemi di pannelli solari installati devono risultare compatibili alle caratteristiche dimensionali e strutturali del manufatto oggetto dell'intervento. In particolare:

- i carichi derivanti dai suddetti sistemi devono garantire la stabilità del solaio di copertura;
- il fissaggio dei sistemi solari deve conservare l'integrità della copertura esistente ed escludere il rischio di ribaltamento da azioni eoliche, anche eccezionali, da sovraccarichi accidentali e deve garantire l'impermeabilizzazione della superficie di appoggio.

4.6. Componenti dell'impianto**4.6.1. Collettori solari**

In generale si consiglia di rispettare le seguenti prescrizioni :

- il salto termico tra la tubatura di mandata e la tubatura di ritorno al campo solare non deve essere superiore ai 15°C per i sistemi a circolazione forzata di tipo tradizionale nelle massime condizioni di insolazione disponibili.
- la portata massima nei collettori solari per i sistemi a circolazione forzata di tipo tradizionale non dovrà superare i 110 litri/ora per m² di collettore (limite di erosione) e non dovrà essere inferiore ai 50 litri/ora per m² di collettore.
- Per i collettori piani il numero di collettori in un banco (collettori in parallelo) non dovrà essere maggiore di sei (tranne in caso di diversa esplicita indicazione del costruttore)

Per impianti che lavorano secondo il principio "low-flow", matched-flow, oppure a scambio indiretto a svuotamento, sono consentite portate e salti di temperatura differenti così come prescritti dal costruttore.

Il sistema di distribuzione del fluido termovettore dovrà essere bilanciato in modo da avere la stessa portata per tutti i banchi di collettori dell'impianto utilizzando anche, se necessario, valvole di bilanciamento su ciascun ramo dell'impianto.

L'impianto dovrà essere provvisto di valvole di sicurezza e di un sistema di rimbocco del fluido termovettore anticongelante. Ogni banco di collettori dovrà avere nella parte più alta del circuito una valvola di sfiato d'aria.

Allegato D**4.6.2. Serbatoi**

I serbatoi impiegati saranno per uso acqua calda sanitaria ed idonei per acqua potabile con trattamento interno anticorrosivo e pressione massima di esercizio di almeno 6 bar.

Per ciò che riguarda l'isolamento i serbatoi dovranno essere conformi al DPR 412/93.

Ogni singolo serbatoio dovrà essere dotato di:

- Valvola di sicurezza a 6 bar
- Indicatore temperatura dell'acqua calda sanitaria (solo per i sistemi "Custom Built")

Per gli impianti a circolazione forzata, i serbatoi saranno del tipo verticale. Potranno essere utilizzati serbatoi orizzontali qualora, per motivi logistici, i serbatoi verticali non potessero essere utilizzati.

4.6.3. Scambiatori

Gli impianti con superficie fino a 50 m² potranno essere dotati indifferentemente di scambiatore a serpentino immerso (in rame, in acciaio inox, in acciaio al carbonio teflonato o vetrificato per uso alimentare), di scambiatore a piastre in acciaio inox, di scambiatore ad intercapedine.

Per gli impianti con superficie superiore a 50 m² è prescritto l'impiego di scambiatori a piastre.

La superficie specifica di scambio dovrà essere non inferiore a 0.2 m² per m² di superficie di collettore installata per scambiatori interni e a 0.02 m² per m² di superficie installata per quelli esterni a piastre.

La temperatura massima di esercizio dello scambiatore dovrà essere almeno pari a 140° C e la pressione massima di esercizio di almeno 6 bar.

4.6.4. Pompe centrifughe

Le pompe centrifughe impiegate dovranno essere adatte a funzionare con una miscela di acqua e antigelo che garantisca una protezione contro il congelamento per condizioni climatiche con temperatura dell'aria di almeno 10°C inferiore alla temperatura di progetto della località di installazione (secondo tabella L10/91); esse inoltre dovranno essere installate sul tubo di ritorno e resistere a una temperatura massima di 105 °C e alla pressione massima di esercizio dell'impianto e dovranno avere almeno due velocità di funzionamento.

4.6.5. Altri componenti

Ogni circuito chiuso dovrà essere dotato di valvola di sicurezza e di un sistema che garantisca l'espansione del fluido tranne che nei sistemi a circolazione forzata a svuotamento. I vasi di espansione, se previsti, dovranno essere costruiti con materiale adatto e dimensionato ed installato secondo le modalità previste dal DM 1/12/76 e dalla norme ex ANCC, Raccolta R. I vasi di espansione dovranno essere installati sul tubo di ritorno e resistere ad una temperatura massima di 99°C e dovranno essere marcati CE oppure omologati dall'ISPESL.

Per i sistemi a circolazione forzata superiori ai 100 m² dovrà essere previsto un sistema di segnalazione acustico e/o visivo di eventuali perdite di fluido termovettore dall'impianto.

La localizzazione e l'installazione di tutti i sensori di temperatura devono assicurare un buon contatto termico con la parte di cui è necessario misurare la temperatura. I sensori di temperatura devono essere isolati dall'ambiente esterno.

4.6.6. Tubazioni

Per il circuito primario i tubi di collegamento devono avere le seguenti caratteristiche:

- resistenza alla temperatura tra -20°C e 200°C.

Allegato D

- resistenza alla pressione del sistema
- resistenza agli attacchi chimici del fluido termovettore

Possono essere impiegati:

- tubi di acciaio nero senza giunture o saldati, zincati
- tubi di rame

Nel caso di impiego di tubi in acciaio zincato a contatto con elementi in rame è necessario provvedere all'inserimento di giunti dielettrici per evitare il contatto diretto.

E' possibile l'uso di tubi in materiale sintetico purché siano compatibili con le sovra pressioni e sovra temperature che possono insorgere nell'impianto.

E' importante che per tutte le parti del circuito primario sia verificata la resistenza contro il glicole e la resistenza temporanea alle temperature fino a 160 °C.

Tutte le tubazioni della rete idraulica devono essere coibentate in modo rispondente alle leggi vigenti e alle normative tecniche UNI.

Il riferimento principale è il DPR 412, Tabella 1 dell'allegato B che prescrive lo spessore minimo dell'isolante da adottare per i tubi correnti in centrale termica, in cantine, in cunicoli esterni, in locali non riscaldati.

Per i tubi posti all'interno dell'isolamento termico delle pareti perimetrali dell'involucro edilizio gli spessori minimi di tale tabella possono essere moltiplicati per 0,5.

Per i tubi correnti all'interno di strutture non affacciate né all'esterno né su locali non riscaldati gli spessori minimi di tale tabella 1 possono essere moltiplicati per 0,3.

Le condotte dal collettore allo scaldacqua devono essere il più possibile brevi al fine di contenere le perdite termiche. Gli isolanti devono sopportare per brevi periodi temperature fino a 160° C.

Gli isolanti dovranno essere resistenti ai raggi ultravioletti (esempio benda di alluminio). Si consiglia di avvolgere l'isolante in un mantello, capace di proteggerlo dalle infiltrazioni di acqua e dalle azioni meccaniche esterne (ad esempio all'azione di uccelli, topi, insetti).

Si dovrà evitare di creare ponti termici. Gli isolanti dovranno essere montati in modo da non lasciare spazi intercalari in particolare nei punti di giunzione, in prossimità delle staffe e in prossimità delle rubinetterie e dei raccordi.

4.6.7. Termoregolazione e supervisione

I sistemi solari a circolazione forzata devono essere regolati con centraline elettroniche specifiche che prevedano, oltre la gestione della pompa di circolazione, anche:

- protezione antigelo
- protezione temperatura massima collettore
- protezione temperatura massima bollitore

4.6.8. Impianto utilizzatore

Per ciò che riguarda gli impianti utilizzatori valgono le seguenti prescrizioni:

- Gli impianti solari termici destinati alla produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere dotati di valvola miscelatrice termostatica per contenere la temperatura di utilizzo al di sotto dei limiti prescritti dal DPR 412/93.

Allegato D

- Gli impianti solari termici destinati al riscaldamento degli ambienti dovranno essere obbligatoriamente collegati ad un impianto di riscaldamento a bassa temperatura come ad esempio pannelli radianti a pavimento o a parete o ventilconvettori o altri sistemi di riscaldamento con temperatura di esercizio inferiore a 45°.

Si consiglia infine di adottare, quando possibile, insieme all'installazione degli impianti solari termici, misure di risparmio energetico quali ad esempio l'utilizzo di caldaie a condensazione, di sistemi solari passivi per la riduzione dell'energia necessaria per il riscaldamento e/o il raffrescamento di ambienti, di dispositivi di copertura del pelo libero dell'acqua delle piscine nei momenti di non utilizzo, etc.

4.7. Monitoraggio

Per gli impianti a circolazione forzata, con superficie captante inferiore o uguale ai 30 m² si dovrà installare, lato utenza, almeno uno dei seguenti strumenti rilevatori: contaltri, contabilizzatore di calore, contatore.

Per i sistemi di taglia superiore ai 30 m² dovranno essere montati sull'impianto due contabilizzatori di calore, il primo lato campo solare per misurare l'energia estratta dai pannelli e il secondo, lato utilizzo, per misurare l'energia fornita all'utilizzatore.

5. COLLAUDO DELL'IMPIANTO E GARANZIE

Gli impianti dovranno essere collaudati secondo la normativa vigente (UNI 9711) da parte di un tecnico competente iscritto ad albo professionale.

L'intero impianto e le relative prestazioni di funzionamento devono godere di una garanzia non inferiore a due anni a far data dal collegamento alla rete dell'impianto stesso, mentre i collettori solari devono essere garantiti dal produttore per almeno 5 anni e per i bollitori almeno 5 anni.

Allegato E**SCHEMA DI PROGETTO**

Il progetto dell'impianto, composto dagli elaborati tecnici consistenti nella relazione tecnica e negli elaborati grafici, deve essere redatto secondo il seguente schema.

Ogni elaborato (relazione o tavola grafica) dovrà essere sottoscritto in originale dal richiedente il contributo e dal progettista ognuno secondo le proprie responsabilità.

Gli elaborati saranno composti secondo standard UNI con piegatura in formato A4 e suddivisi nelle seguenti tavole di progetto.

TAVOLA 0 – RELAZIONE TECNICA**PREMESSA**

Indicazioni generali relative all'impianto, con particolare riferimento a:

- 1) dati generali del richiedente: Nominativo - Indirizzo - Recapito telefonico;
- 2) indirizzo dell'immobile o della proprietà: Provincia - Comune – Via/Piazza;
- 3) caratteristiche strutturali e destinazione d'uso dell'immobile (es: residenziale permanente/saltuario, industriale, agricolo, turistico permanente/saltuario, uffici, uso collettivo permanente/saltuario, ...);
- 4) finalità dell'intervento: percentuale di copertura del fabbisogno di energia termica per l'uso previsto;

DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO***Caratteristiche geo-morfologiche del sito***

Descrizione a vasta scala dall'area interessata dall'intervento, con indicazione:

- 1) della località;
- 2) della morfologia del sito (area pianeggiante, collinare, montuosa,...),
- 3) dei riferimenti geografici generali (altitudine, ...);
- 4) di eventuali vincoli di carattere paesistico e/o urbanistico;
- 5) di eventuali fenomeni di ombreggiamento (legati alla morfologia del territorio, alla presenza di vegetazione, di edifici contigui e/o altri ostacoli,...);
- 6) di eventuali problematiche relative ad eventi meteorologici frequenti (vento, neve, nebbia, grandine,...).

Caratteristiche generali dell'impianto

Disposizione generale dell'impianto in riferimento alla struttura edilizia esistente, con indicazione:

- 1) del posizionamento dei collettori solari (su tetto a falde, su tetto piano, su terrazzo, in facciata, su elementi di arredo urbano,...);
- 2) dell'orientamento (angolo azimutale rispetto al Sud) e dell'inclinazione (angolo rispetto all'orizzontale) dei collettori solari;
- 3) della disposizione dei componenti ausiliari (serbatoi d'accumulo, pompe,...);

Allegato E**CALCOLO DEL FABBISOGNO TERMICO**

Deve essere indicata la stima della quantità di energia utilizzata annualmente [kWh/anno o MJ/anno], calcolata sulla base dei fabbisogni, esplicitandone le modalità di calcolo.

RESA TERMICA DELL'IMPIANTO

Il progetto, il calcolo delle rese mensili e annuale dell'impianto solare termico dovrà essere effettuato secondo quanto richiesto dalla norma UNI 8477 parte 2a (metodo f-chart), o mediante programmi di simulazione (come TSOL o TRNSYS).

La percentuale di copertura del fabbisogno annuale dell'energia termica deve essere compreso tra il 30% e 80%.

CALCOLO DELLA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

La spesa massima ammissibile è determinata come segue:

Spesa massima ammissibile = ***E x C***

C è il costo unitario massimo riconosciuto, espresso in €/kWh, calcolato come segue:

1. per la realizzazione di ogni intervento con producibilità media annua inferiore a 10.000 kWh/anno, il costo massimo d'investimento (al netto dell'IVA) è fissato in 1,2 €/kWh/anno;
2. per gli impianti con producibilità superiore, il costo unitario massimo (al netto dell'IVA) per kWh/anno è quello derivante dall'applicazione della seguente formula: $C = [0.6 + (6000 / E)]$

E è l'energia producibile su base annua, espressa in kWh, calcolata con la seguente formula:

$$E = \frac{I_r \times S \times r_p}{3.6}$$

dove: ***E***= energia media annua producibile dai pannelli (in uscita dalla superficie captante);

I_r = irraggiamento medio annuo sul piano dei moduli [MJ/m²], che deve essere calcolato sulla base dei valori di dell'irraggiamento globale annuo dedotti dalla pubblicazione " La radiazione Solare globale al suolo in Italia" a cura dell'ENEA o dalla norma UNI 10349 e 8477/1;

S= superficie totale utile dei moduli [m²];

r_p = rendimento dei moduli, che deve essere calcolato sulla curva di rendimento dei moduli, in corrispondenza dei seguenti valori di ΔT / I sull'asse delle ascisse:

0.04 per collettori vetrati o sottovuoto;

0.015 per collettori non vetrati.

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO DEI MODULI

Descrizione dettagliata delle strutture di supporto dei moduli, con indicazione:

- della tipologia di struttura (telai in acciaio inox, opere in muratura e/o cemento armato, soluzioni miste acciaio – cemento armato, ...);

Allegato E

- delle modalità di collegamento alle strutture esistenti (collegamento alla travatura lignea a del tetto tramite zanche/staffe in acciaio; collegamento alla soletta di copertura tramite elementi in c.a., opportunamente ancorati;) o al terreno (telai in acciaio con fondazioni in c.a.,).

SCHEMA IMPIANTO

Descrizione generale dell'impianto con indicazioni dettagliate sulla tipologia di impianto, sulle modalità di collegamento dei collettori. Dovranno, inoltre essere indicate le caratteristiche generali dei dispositivi di protezione e sicurezza e degli elementi di collegamento al circuito idraulico principale.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Il progetto deve essere corredato di almeno due fotografie, di cui una che ritragga l'area di posa dei moduli e l'altra scattata dall'area di posa orientando l'obiettivo nella direzione di esposizione degli stessi (dalla quale si rilevi l'eventuale presenza / assenza di fattori di ombreggiamento).

DICHIARAZIONE DI OSSERVANZA DELLA SPECIFICA TECNICA

Verifica delle raccomandazioni/prescrizioni di cui alla specifica tecnica di fornitura (allegato D) ed in particolare di quanto espresso nelle Considerazioni Generali.

TAVOLA 1 – STRALCI E PLANIMETRIE PER LA QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA

Planimetrie generali riportanti l'ubicazione del sito oggetto dell'intervento con qualificazione tecnico giuridica del sito, riportante in opportuna scala e con puntuale orientamento rispetto al nord, stralcio aerofotogrammetrico, stralcio di mappa catastale, stralcio di piano regolatore o piano di fabbricazione, stralcio della cartografia con riferimento a vincoli di qualsiasi natura e tipo se presenti. In caso di inesistenza di vincoli dovrà essere riportata esplicitamente nella tavola, in corrispondenza della parte di disegno includente la qualificazione tecnico giuridica del sito, la dicitura "Si assevera che il sito (*n.d.r. inteso come area e/o immobile*) soggetto all'intervento non è gravato da vincoli di qualunque natura e tipo".

Planimetria del sito con allocazione dell'immobile e le eventuali condizioni al contorno, in opportuna scala, con puntuale orientamento rispetto al nord, della porzione di fabbricato e/o area destinata ad ospitare l'impianto.

TAVOLA 2 – PIANTE DESCRITTIVE e TIPOLOGICHE

Pianta del fabbricato e/o dell'area, in opportuna scala di dettaglio, rappresentative della superficie su cui è prevista l'installazione dell'impianto suddivisa in stato dei luoghi e progetto.

Prospetti del fabbricato e/o dell'area (comprendenti la vista da sud ed almeno un'altra vista da altro punto cardinale), in opportuna scala di dettaglio, rappresentativi dell'installazione dell'impianto, suddivisi in stato dei luoghi e progetto.

TAVOLA 3 – PARTICOLARI ESECUTIVI

Particolari esecutivi in opportuna scala di dettaglio, rappresentativi della installazione delle parti di impianto e delle relative connessioni ed ancoraggi con il fabbricato e/o l'area, suddivisi in stato dei luoghi e progetto.

TAVOLA 4 – SCHEMI DI FUNZIONAMENTO

La configurazione dell'impianto dovrà, inoltre, essere riportata graficamente sotto forma di schema e consistente in schemi di funzionamento, fuori scala, rappresentativi dello schema di funzionamento a blocchi e dello schema circuitale di connessione di tutti i componenti.

Il giorno 14 aprile 2005, in Bari, nella sede del Settore Industria ed Energia;

**IL RESPONSABILE DELLA MISURA 1.9
PER. IND. FRANCESCO DE GRANDI**

VISTO IL Programma Operativo Regionale (POR), approvato con decisione Comunitaria n.C(2000)2349 del 08/08/2000 e con delibera di Giunta Regionale n.1255 del 10/10/2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n.138 suppl. del 16/11/2000;

Il Complemento di Programmazione, strumento attuativo del POR, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1697 dell'11/12/2000 e pubblicato nel B.U.R.P. n.30 del 16/02/2001;

VISTA la decisione della Commissione Europea del 05 Dicembre 2003 relativamente alla Modifica effettuata sulla Misura 1.9;

VISTA la decisione del Comitato di Sorveglianza di approvazione dell'adeguamento del Complemento di Programmazione a revisione di metà percorso del POR Puglia 2000 – 2006;

VISTO il Complemento di Programmazione, strumento attuativo del POR, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1697 dell'11/12/2000 e pubblicato nel B.U.R.P. n.30 del 16/02/2001;

CONSIDERATO

Che il libro bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE in data 6 agosto 1999, con il quale si individuano, per ciascuna fonte rinnovabile, gli obiettivi che devono essere conseguiti per ottenere le riduzioni di emissioni di gas serra che la precedente delibera CIPE 19 novembre 1998 assegna alla azione "produzione di energia da fonti rinnovabili";

Che in particolare che, per la tecnologia solare termica, il libro bianco stima uno sviluppo annuo simile a quello registrato negli ultimi anni sul mercato internazionale, tale da consentire di giungere al 2008-2012 a una superficie di collettori solari installati pari a 3.000.000 mq;

Che vi sono tutte le condizioni sia finanziarie che tecniche per attivare un pubblico Bando regionale

per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di impianti solari termici;

Che a tal proposito la Giunta Regionale con propria deliberazione n.460 del 31 Marzo 2005 ha approvato il relativo schema di Bando in cui sono riportati tutti gli aspetti procedurali per l'accesso ai benefici, compresi i relativi schemi di domanda, dichiarazioni sostitutivi e schede tecniche;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere all'approvazione, in via definitiva, del suddetto Bando regionale al fine di attivare tutte le procedure di accesso al beneficio da parte delle singole imprese, parte integrante e sostanziale del presente Bando regionale;

provvedere con successivi atti dirigenziali all'impegno delle risorse nonché all'inserimento dei dati nel sistema MIR per la prenotazione della spesa, atteso che la quota posta a carico della U.E. e quella a carico dello Stato gravano su un unico capitolo di spesa (1091109), mentre la quota regionale grava sull'apposito Capitolo di spesa (1095109);

VISTO il punto "C.1" – Funzioni – del Responsabile di Misura del Complemento di Programmazione del POR – Puglia 2000/2006;

VISTA la Legge Regionale 25/09/2000, n.13;

VISTA la Legge Regionale 11/05/2001, n.13;

VISTA la Legge Regionale 12/04/2001, n.11;

propone al
DIRIGENTE DI SETTORE

Di approvare il Bando regionale diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di impianti solari termici, giusta schema di bando già deliberato dalla Giunta regionale con proprio atto n.460 del 31 Marzo 2005;

Di dare atto che la spesa presunta è pari ad euro. 9.527.000,00, giusta ripartizione di somme già evidenziata dalla Deliberazione di Giunta n.460/2005;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED

INTEGRAZIONI DI SEGUITO SPECIFICATI:

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili di natura finanziaria stante la natura di mero atto di approvazione del Bando regionale finalizzato alla concessione di contributi per l'installazione di impianti a solare termico;

Di impegnare con successivo Atto dirigenziale le reali somme occorrenti, a seguito di presentazione delle proposte progettuali da parte delle imprese beneficiarie, da assumersi entro l'esercizio finanziario 2005;

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 1.9
Per.Ind. Francesco De Grandi

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTA la D.G.R. n.3261 del 28/07/1998 attuativa della L.R. n°7/97 e del D.Lgs n.29/93 e successive modifiche ed integrazioni, di emanazione della direttiva con la quale i Dirigenti dei Settori e degli Uffici sono competenti in ordine all'adozione dei provvedimenti finali relativi ai procedimenti rientranti nell'ambito delle attività di gestione delle strutture cui gli stessi sono preposti;

VISTA la proposta del Responsabile della Misura 1.9;

RITENUTO per le motivazioni riportate nel testo della succitata proposta, che vengono condizionate, di adottare la proposta medesima;

D E T E R M I N A

Di fare proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile di Misura 1.9;

Di approvare il Bando regionale, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di impianti solari termici, giusta schema di bando già deliberato dalla Giunta regionale con proprio atto n.460 del 31 Marzo 2005;

Di dare atto che la spesa presunta è pari ad euro. 9.527.000,00, giusta ripartizione di somme già evidenziata dalla Deliberazione di Giunta n.460/2005;

Di impegnare con successivo Atto dirigenziale le reali somme occorrenti, a seguito di presentazione delle proposte progettuali da parte delle imprese beneficiarie, da assumersi entro l'esercizio finanziario 2005;

Di incaricare il Responsabile della Misura 1.9 all'adozione degli atti consequenziali alla presente determinazione e preliminarmente agli adempimenti previsti dal Bando regionale approvato, il cui schema è stato già approvato con DGR n.460/05, afferente i tempi di realizzazione degli interventi;

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia;

La presente determinazione, composta da n.4 (Quattro) facciate, è prodotta in duplice originale, di cui una da inviare alla segreteria della Giunta Regionale e l'altro sarà acquisito agli atti del Settore Industria ed Energia.

Il presente provvedimento é esecutivo

Il Dirigente di Settore
Dr. Raffaele Matera

REGIONE PUGLIA ISPettorato FORESTE
BARI

Avviso di aggiudicazione lavori realizzazione percorso natura FDR Mercadante.

Si informa che la gara relativa ai lavori di "Valorizzazione naturalistica della FDR Mercadante, in

agro di Cassano delle Murge (BA) mediante la realizzazione di un percorso natura è stata aggiudicata alla ditta EDIL MERIDIONALE COSTRUZIONI, con sede in Capurso (BA), alla Via F.lli Levi n.- 17, prima classificata ed aggiudicataria per l'importo di euro 89.809,23, esclusi oneri per la sicurezza (pari ad euro 3.559,95, IVA esclusa), con un ribasso del 24,317 % sull'importo a base d'asta di euro 118.665,00.

REGIONE PUGLIA ISPETTORATO FORESTE
BARI

Avviso di aggiudicazione lavori realizzazione percorso salute FDR Mercadante.

Si informa che la gara relativa ai lavori di "Valorizzazione ricreativa della FDR Mercadante, in agro di Cassano delle Murge (BA) mediante la realizzazione di un percorso salute" è stata aggiudicata alla ditta GALLO GIUSEPPE, con sede in Cassano delle Murge (BA), alla Via Cotugno n. 5, prima classificata ed aggiudicataria per l'importo di euro 74.369,69, esclusi oneri per la sicurezza (pari ad euro 2.860,01, IVA esclusa), con un ribasso del 21,99 % sull'importo a base d'asta di euro 95.333,53.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
LECCE

Avviso di gara appalto fornitura vestiario di servizio.

1. Amministrazione appaltante è la Provincia di Lecce via Umberto I, n. 13 Lecce, tel. 0832/683252 - fax n. 0832/683467.
2. Oggetto della gara è la fornitura di VESTIARIO DI SERVIZIO PER IL PERSONALE DELLA PROVINCIA DI LECCE con aggiudicazione in base al criterio dell'offerta economicamente più

vantaggiosa secondo i parametri fissati dal capitolato speciale d'appalto.

3. L'importo a base d'asta è pari ad Euro 54.006,00 I.V.A. esclusa, suddiviso nei seguenti lotti:
LOTTO N. 1: Divise ed accessori per il personale del Servizio Strade E. 25.188,00;
LOTTO N. 2: Divise ed accessori per il Corpo di Polizia Provinciale E. 28.818,00.
4. Le condizioni di fornitura - risultanti dal capitolato d'appalto - e le modalità per lo svolgimento della gara - risultanti da apposita scheda integrativa - si possono richiedere presso l'ufficio Provveditorato ed economato o l'ufficio relazioni con il pubblico, entrambi in via Umberto I, n. 13 - Lecce, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, il martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle 18.00, o ancora consultando il sito internet della Provincia di Lecce alla pagina www.provincia.le.it.
5. Le istanze di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 (dodici) del 22.4.2005, per posta mediante raccomandata espresso, posta celere, corriere cittadino ovvero mediante consegna "brevi manu" alla Provincia di Lecce, via Umberto I, n. 13 LECCE e dovranno essere redatte in lingua italiana.
6. L'apertura delle buste è fissata per il giorno 26.4.2005 alle ore 9.00 presso l'ufficio Provveditorato ed economato via Umberto I, n. 13 LECCE.

Lecce, lì 8 aprile 2005

Il Responsabile
Antonia Casaluci

A.U.S.L. FG/1 SAN SEVERO (Foggia)

Avviso di gara lavori manutenzione impianti elevatori.

1. Amministrazione aggiudicatrice: AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE FG/1 di San Severo (FG), Via Castiglione n.8, c.a.p. 71016, Tel. 0882-200111, Fax: 0882-200356;
 - 1.1. Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: Area Gestione Tecnica di San Severo, Via Calatafini n.52; dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e venerdì; Tel.: 0882-200864; Fax: 0882-200862.
 - 1.2. Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: come al punto 1.1.
 - 1.3. Indirizzo al quale inviare le offerte: Come al punto 1.
 - 1.4. Il bando di gara, il Disciplinare di gara ed il Capitolato Speciale d'appalto sono altresì disponibili sul sito internet: www.auslfg/1.it
2. Natura e quantità o valore dei servizi da prestare; numero di riferimento della classificazione dei servizi:
 - 2.1. Natura del servizio: servizio di manutenzione ordinaria ed esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria agli impianti elevatori di qualsiasi tipo, di proprietà dell'Azienda U.S.L. FG/1.
 - 2.2. Importo presunto del servizio: l'importo complessivo presunto, posto a base dell'appalto, è pari ad Euro 171.000,00 (euro centosettantamila/00), oltre IVA, così suddivisi:
 - 2.2.1. manutenzione ordinaria a canone per complessivi Euro 96.000,00, oltre I.V.A.;
 - 2.2.2. manutenzione straordinaria Euro 75.000,00, oltre I.V.A., di cui:
 - 2.2.2.1. lavori a base d'asta Euro 70.000,00;
 - 2.2.2.2. oneri per la sicurezza Euro 5.000,00.
 - 2.3. Categoria servizio: - numero riferimento alla cpc 886 – cpv 507500000-7.
 - 2.4. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto
- procedura aperta - secondo le modalità ex art. 6, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 157/'95 e s.m.i.;
3. Luogo di esecuzione: presso le sedi ed uffici dell'Azienda U.S.L. FG/1.
L'elenco degli impianti con la relativa ubicazione è allegato al Capitolato Speciale d'Appalto.
4. Durata del contratto: anni tre a decorrere dalla data di consegna degli impianti.
5. Criteri di aggiudicazione: il pubblico incanto sarà aggiudicato a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.23, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 157/'95, secondo le modalità indicate nel Disciplinare di gara. Saranno escluse le offerte in aumento.
6. Finanziamento: fondi bilancio.
7. Modalità di pagamento: secondo quanto stabilito dal Capitolato Speciale d'Appalto.
8. Condizioni minime di partecipazione:
 - a) Aver realizzato complessivamente, negli ultimi tre esercizi finanziari, un fatturato specifico per servizi analoghi a quelli oggetto di gara d'appalto non inferiore ad E. 171.000,00;
 - b) assenza di cause d'esclusione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.157/1995 s.m.i., nonché la non sussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 1 bis della L. 383/2001 come modificata dal D.L. 210/2002, convertito in L. 266/2002, nonché la non sussistenza di sanzioni o misure cautelari di cui al D.lgs. n. 231/2001 che le impediscano di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni;
 - c) iscrizione nel Registro delle Imprese o registri equivalenti degli Stati dell'UE per attività inerenti il presente appalto in conformità all'art.12 D.Lgs.157/1995 s.m.i.;
 - d) iscrizione ad Albi professionali e/o possesso di specializzazioni e/o autorizzazioni richieste dalla normativa vigente per l'esecuzione dei servizi oggetto dell'appalto;
 - e) ottemperanza L. 68/1999;

f) una referenza bancaria rilasciata da primario istituto di credito.

In caso di partecipazione di R.T.I. o Consorzio:

- il requisito del fatturato specifico minimo di cui alla precedente lettera a) dovrà essere posseduto cumulativamente per l'intero 100% (cento per cento) dal R.T.I., ovvero, in caso di Consorzio, per l'intero 100% (cento per cento) dal Consorzio stesso, ovvero cumulativamente dalle imprese consorziate;
- la referenza bancaria di cui alla precedente lettera f) dovrà essere posseduta almeno dalla mandataria o dall'impresa designata tale, in caso di R.T.I. costituito o da costituire, e dal Consorzio o da almeno una delle consorziate in caso di Consorzio;

1. tutti gli altri requisiti dovranno essere posseduti da ciascuna delle raggruppande/raggruppate/consorziate; dovranno essere osservate, a pena di esclusione, le modalità per la partecipazione alla gara previste dal Disciplinare di gara.

9. Subappalto: no;

10. Varianti: quali proposte migliorative del servizio rispetto alle prestazioni indicate nel Capitolato speciale d'Appalto;

11. Offerte parziali e/o condizionate: no;

12. Periodo in cui l'offerta rimarrà vincolante: 180 gg dalla data di scadenza del termine per la ricezione delle offerte;

13. Garanzie e Cauzioni: a garanzia dell'offerta deve essere costituita, con le modalità e le condizioni stabilite nel Disciplinare di gara (paragrafo 3.2, lettera E), una cauzione provvisoria con validità per tutto il periodo di vincolatività dell'offerta.

L'aggiudicatario sarà tenuto a prestare una cauzione definitiva, nonchè a stipulare una polizza assicurativa R.C., secondo le modalità e le condizioni stabilite nel Disciplinare di gara (al paragrafo 3.6, punto 5) e nel Capitolato Speciale d'Appalto;

14. Lingua: italiana;

15. Partecipazione di Raggruppamenti Temporanei/Consorzi: sì, ai sensi dell'art. II, comma 1, del D.Lgs. n. 157/'95 e s.m.i. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in R.T.I. o Consorzio, che abbiano rapporti di collegamento o controllo, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con altre imprese che partecipano alla gara singolarmente o quali componenti di R.T.I. o Consorzi, pena l'esclusione dalla gara sia delle imprese controllanti che delle imprese controllate o collegate, nonché dei R.T.I. o Consorzi ai quali le imprese eventualmente partecipino. Sono altresì esclusi dalla gara i concorrenti coinvolti in situazioni oggettive lesive della par condicio tra concorrenti e/o lesive della segretezza delle offerte. Conformemente alla segnalazione dell'Autoretà garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n. 5/2003), per favorire la concorrenza, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composto.

16. Persone autorizzate a presenziare l'apertura delle offerte: un rappresentante per ogni impresa, R.T.I. o Consorzio partecipante, munito di delega.

17. Offerte anomale: Per l'individuazione delle offerte anomale si procederà ai sensi dell'art. 25 del D.lgs n. 157/95.

18. Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

18.1. termine: le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Bando di gara;

18.2. indirizzo: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1.;

18.3. modalità di presentazione: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara;

18.4. apertura offerte:

18.4.1. prima seduta pubblica: alle ore 10,00 del settimo giorno successivo a quello di scadenza di presentazione delle offerte e presso la sede di questa Azienda indicata al punto 1.; restano esclusi se di sabato o domenica. In tal caso si rinvia al lunedì immediatamente successivo;

18.4.2. seconda seduta pubblica: presso la medesima sede e alle ore 10,00 del giorno che sarà comunicato ai concorrenti ammessi mediante fax inviato con cinque giorni di anticipo sulla data della seduta;

19. Altre Informazioni:

19.1. Non sono ammesse offerte condizionate od espresse in modo indeterminato. In caso di discordanza tra il prezzo espresso in cifre e quello espresso in lettere sarà ritenuto valido quello più favorevole per l'Ente;

19.2. La stazione appaltante si riserva il diritto:

19.2.1. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui, a suo insindacabile giudizio, nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea;

19.2.2. di aggiudicare l'appalto anche in presenza di un'unica offerta valida;

19.2.3. di sospendere o reindire la gara, a suo insindacabile giudizio;

19.2.4. in ogni caso, i concorrenti non hanno diritto a compensi, indennizzi, rimborsi spese o altro.

19.3. Trascorso il termine fissato non verrà riconosciuta valida alcun'altra offerta anche se sostitutiva o aggiuntiva della precedente. In caso di offerte uguali si procederà a sorteggio;

19.4. Non è consentito in sede di gara la presentazione di altre offerte;

19.5. Nel caso di imprese raggruppate l'offerta congiunta dovrà contenere l'impegno che le

stesse, in caso di aggiudicazione della gara, si conformeranno alla disciplina di cui all'art. II del D.lgs 157/1995;

19.6. La ditta aggiudicataria si intenderà obbligata a tutti gli effetti di legge con il solo atto dell'aggiudicazione provvisoria, mentre la stazione appaltante lo sarà solo quando tutti gli atti inerenti alla gara avranno piena efficacia giuridica;

19.7. L'Amministrazione inviterà l'aggiudicatario a presentare, entro 10 giorni dalla relativa richiesta, tutta la documentazione inerente al possesso dei requisiti indicati nella dichiarazione sostitutiva in sede di gara.

Nel caso in cui la documentazione prodotta o, acquisita direttamente dall'Amministrazione, fosse discordante con la dichiarazione resa in sede di gara non si darà luogo all'aggiudicazione definitiva e si attiveranno le sanzioni previste, salvo eventuali responsabilità penali rilevate;

19.8. La mancata stipula del contratto d'appalto nel termine stabilito dall'Amministrazione comporterà l'annullamento dell'aggiudicazione effettuata in sede di gara e l'esclusione dell'impresa per un periodo di sei mesi dal verificarsi dell'inadempienza da tutti gli appalti che saranno indetti dall'Ente. Analoga esclusione scatterà per un periodo di anni uno nel caso di mancato rispetto delle condizioni contrattuali;

19.9. Le spese per la stipula e la registrazione del contratto sono carico della ditta. Le altre imposte o tasse saranno assolte nei modi di legge.

Responsabile del procedimento, nominato ai sensi dell'art.4 della Legge 7.08.1990 n.241 è il Dott. Domenico Antonacci.

Il Dirigente dell'Area Gestione Tecnica
Arch. Salvatore Carbonara

A.U.S.L. FG/1 SAN SEVERO (Foggia)

Avviso di gara formazione elenco imprese per procedure di licitazione privata semplificata.

Questa Azienda USL FG/1 rende noto che, nell'ambito della programmazione dei lavori per l'anno 2005, intende appaltare mediante licitazione privata semplificata i seguenti lavori:

275 - VICO DEL GARGANO - Completamento della struttura sanitaria di Vico del Gargano alla via Di Vagno,2 – Euro 619.410,58 OG1

312 - TORREMAGGIORE - Completamento RSA di Torremaggiore – Euro 431.000,00 OG1

313 – TORREMAGGIORER - ristrutturazione del piano terra dello stabilimento ospedaliero di Torramaggiore - Euro 750.000,00 OG11

337 SAN SEVERO - Lavori di rifunzionalizzazione della sede poliambulatoriale di via Turati in San Severo – Euro 162.000,00 OG1

333 - SAN SEVERO - Lavori di adeguamento e ridimensionamento centrale termica del Presidio Ospedaliero di San Severo - Vecchio plesso - Euro 224.000,00 OG11

190a - SAN SEVERO - Manutenzione straordinaria dell'ex reparto di chirurgia uomini vecchio plesso del presidio ospedaliero di San Severo – Euro 180.091,09 OG1

190b - SAN SEVERO - Manutenzione straordinaria dell'ex reparto di chirurgia donne vecchio plesso del presidio ospedaliero di San Severo - Euro 183.382,43 OG1

189 - SAN SEVERO - Manutenzione straordinaria dell'ex reparto di medicina e cardiologia da adibire ad ambulatori presso il vecchio plesso del presidio ospedaliero di San Severo - Euro 346.430,76 OG1

338 - SAN MARCO IN LAMIS - Lavori di adeguamento e messa a norma ai fini antincendio dello

stabilimento ospedaliero di San Marco in Lamis - Euro 256.000,00 OG11

125 SAN MARCO IN LAMIS - Progetto di ristrutturazione del reparto per Servizio Psichiatrico di Diagnosi e cura – Euro 143.144,89 OG1

Si da atto che i lavori di cui al presente avviso potranno variare per consistenza e per numero in esito ad eventuali sopraggiunte esigenze o diverse disposizioni programmatore Aziendali e/o Regionali.

Le imprese interessate all'iscrizione in detto elenco, in possesso dei requisiti per la partecipazione, potranno presentare apposita domanda in bollo all'Azienda USL FG/1 - via Castiglione 8 – 71016 San Severo Foggia - Ufficio AREA GESTIONE TECNICA ENTRO TRENTA GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL, E~RESENTE AVVISO SUL B.U.R. PUGLIA E QUINDI ENTRO E NON OLTRE IL GIORNO 21/05/2005.

Sul plico contenente la domanda dovrà essere espressamente indicata la seguente dicitura:

“DOMANDA PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO DELLE IMPRESE DA INVITARE ALLE PROCEDURE DI LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA”.

La domanda sarà formulata secondo lo schema di cui al modulo reperibile presso il sito internet aziendale www.auslfg1.it

La data di sorteggio pubblico delle domande pervenute nei termini concessi sarà comunicata a mezzo raccomandata con R.A.

Le domande che perverranno oltre il termine concesso saranno inserite nell'elenco di competenza secondo il protocollo di arrivo. Non saranno accettate domande pervenute via fax

Il presente avviso oltre che sul B.U.R. Puglia è pubblicato all'Albo Pretorio Aziendale, sul sito internet della Regione Puglia e sul sito aziendale www.AUSLFG1.IT.

Per estratto su due quotidiani a tiratura provinciale e nazionale.

Si comunica che verranno ammesse a sorteggio esclusivamente le domande pervenute a questa

Azienda dopo la pubblicazione di rito e formulate con le modalità di cui al presente avviso pubblico.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Salvatore Carbonara.

Il Dirigente
Area Gestione Tecnica
Arch. Salvatore Carbonara

COMUNE DI BARLETTA (Bari)

Avviso di gara per aree gioco nel Castello.

Il Comune di Barletta indice gara di pubblico incanto il giorno 29.04.2005 alle ore 9.00 per l'affidamento della "progettazione delle aree gioco con fornitura e installazione di giochi ed arredi all'interno dei giardini del Castello.

Importo complessivo a base d'asta E.104.559,60 al netto di iva al 10%. Delibera di Giunta Comunale n. 123/2003. Determinazione Dirigenziale n. 554 del 24/03/2005.

Criterio di aggiudicazione art. 19 comma 1 lettera b) del D. L.vo n. 358/92 e successive modifiche ed integrazioni, offerta economicamente più vantaggiosa avendo riguardo ai parametri di valutazione tutti riportati all'art.19 del capitolato speciale d'appalto.

Per partecipare all'incanto ciascun concorrente deve soddisfare le condizioni minime tutte elencate nel bando di gara, oltre a quanto previsto nel capitolato speciale d'appalto, anche riuniti in raggruppamenti temporanee d'impresa.

Le offerte dovranno pervenire a mezzo R/R del servizio postale o di agenzia di recapito o consegna a mano, all'Ufficio di Protocollo Generale entro le ore 13,00 del giorno 28.04.2005, corredate dalle certificazioni e dichiarazioni indicate nel bando integrale la cui copia può essere scaricata dal sito internet suindicato.

Barletta, lì 7 aprile 2005

Il Dirigente
Ing. Sebastiano Longano

COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA (Foggia)

Avviso di gara lavori realizzazione parco termale.

**TITOLO PRIMO
INDICAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO
"L" AL REGOLAMENTO
(D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554)**

1. Stazione appaltante: Comune di Castelnuovo della Daunia, Piazza Municipio, n. 1 C.a.p. 71034 - telefono 0881/511211, telefax 0881/511222.
2. Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi degli articoli 69, 70, 71, 72, 73, primo comma, lettera c), 76 e 77, r.d. 23 maggio 1924, n. 827, in quanto applicabili, e dell'articolo 21, commi 1 e 1-bis, legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni.
3. Luogo, descrizione, natura ed importo dei lavori, oneri per la sicurezza, forma del contratto:
 - 3.1. Luogo di esecuzione: località "Cavallina" Comune di Castelnuovo della Daunia (provincia di Foggia);
 - 3.2. descrizione: realizzazione di un parco termale;
 - 3.3. categoria prevalente: Strade - "OG3"; classifica II^a;
 - 3.4. importo dell'appalto:
 - a esecuzione dei lavori (base di gara) Euro 788.595,80
 - b oneri per la sicurezza Euro 23.657,87
 - a+b Importo complessivo dell'appalto: Euro 812.253,67
 - 3.5. gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza indicati al punto 3.4, lettera b), non sono soggetti a ribasso;
 - 3.6. Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

Lavorazione	Categoria	Importo
Strade	OG 3 Prevalente	E. 336.452,04
Edilizia civile	OG 1 Scorporabile	E. 290.913,38

- 3.7. ai fini dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori appartenenti alla categoria prevalente "OG 3" di cui al punto 3.6., ai sensi dell'art. 18, comma 3, della legge 19 marzo 1990 n. 55, gli stessi sono subappaltabili nella misura massima del 30% ad imprese in possesso dei necessari requisiti.
- 3.8. ai fini dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori appartenenti alle categorie scorporabili di cui al punto 3.6.:
Ai sensi dell'art. 4, comma 3, del capitolato speciale d'appalto, i lavori appartenenti alla categoria "OG 1" costituiscono strutture di cui all'art. 13, comma 7, della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m. ed all'art. 72, comma 4, del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, tutti di importo superiore al 15% dell'importo totale dei lavori o ad Euro 150.000,00, possono essere realizzati dall'appaltatore solo se in possesso dei requisiti di qualificazione per la relativa categoria, in caso contrario devono essere realizzati da un'impresa mandante qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di tipo verticale; tali lavorazioni non possono essere subappaltabili.
- 3.9. modalità di stipulazione del contratto e di contabilizzazione: a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera b), della legge n. 109 del 1994, dell'articolo 326, secondo comma, della legge n. 2248 del 1865, allegato F, e degli articoli 45, comma 6, e 159, del d.P.R. n. 554 del 1999;
4. Termine per l'esecuzione dei lavori: 600 (seicento) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.
5. Disponibilità degli atti: il disciplinare e gli atti di gara, gli elaborati grafici, il capitolato spe-

ciale di appalto e tutti gli atti che compongono il progetto esecutivo, compreso il computo metrico, sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico della stazione appaltante, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 escluso il sabato. Gli atti di gara sono altresì disponibili sul sito Internet <http://www.regione.puglia.it>.

6. Termine, indirizzo, modalità di presentazione delle offerte, data di inizio della gara:
- 6.1. termine: le offerte devono essere presentate inderogabilmente e a Pena di esclusione entro le ore 13,00 del giorno 18 maggio 2005;
- 6.2. indirizzo: le offerte devono essere indirizzate alla stazione appaltante, all'indirizzo di cui al numero 1;
- 6.3. modalità: le offerte devono essere presentate a mezzo raccomandata postale o mediante agenzia di recapito autorizzata, ovvero direttamente a mano all'ufficio protocollo della stazione appaltante che rilascerà ricevuta;
- 6.4. esame delle offerte: seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 19 maggio 2005 presso l'ufficio Tecnico della stazione appaltante;
- 6.5. l'offerta e tutta la documentazione vanno redatte in lingua italiana o corredate di traduzione giurata nella stessa lingua;
- 6.6. l'offerta, in bollo e debitamente sottoscritta, è redatta con le modalità di cui al successivo numero 13;
- 6.7. l'offerta deve essere inserita in apposita busta, la quale deve recare all'esterno l'indicazione del concorrente, del lavoro per il quale è presentata l'offerta e la data prevista per l'inizio delle operazioni di gara;
- 6.8. la busta dell'offerta, unitamente alla documentazione di cui al Titolo secondo, devono essere inserite in apposito plico di invio il quale deve recare all'esterno l'intestazione del mittente con il relativo indirizzo e numero

di fax, le indicazioni relative all'oggetto dei lavori posti in gara nonché il giorno dell'espletamento della medesima;

- 6.9. i lembi di chiusura del plico di invio e della busta interna dell'offerta devono essere incollati, sigillati con ceralacca e ciascuno recante una controfirma o una sigla autografa, anche se non leggibile; per lembi di chiusura del plico e della busta dell'offerta sui quali è obbligatoria l'apposizione della ceralacca e la controfirma o sigla, si intendono quelli chiusi manualmente dopo l'introduzione del contenuto e non quelli chiusi meccanicamente in sede di fabbricazione.
7. Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo numero 10, ovvero soggetti muniti di procura speciale con sottoscrizione ai sensi di legge, loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
8. Cauzioni e garanzie richieste: ai sensi dell'articolo 30 della legge n. 109 del 1994, e, in particolare
- 8.1. all'offerta è allegata una cauzione provvisoria per Euro 16.245,00 pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto, costituita, in alternativa:
- a) da versamento in contanti o titoli del debito pubblico presso la tesoreria della stazione appaltante Banca CREDEM, Agenzia di Casavecchio di Puglia, Largo Santa Maria delle Grazie n.3;
- b) da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgvo 1.9.1993 n. 385, e, in particolare, con autentica notarile della firma del soggetto autorizzato al rilascio ovvero dell'agente che l'ha sottoscritta e con validità per almeno 180 (centottanta) giorni successivi al termine previsto per la scadenza della presentazione delle offerte, contenente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la

sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La mancanza della succitata autentica notarile, il periodo di validità inferiore a 180 giorni, la mancanza di riferimento al beneficio della preventiva escussione e della sua operatività entro 15 giorni costituiscono motivi di esclusione;

- 8.2. la cauzione provvisoria deve essere accompagnata da una dichiarazione rilasciata da un istituto bancario o di compagnia di assicurazione, o intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgvo 1.9.1993 n. 385, contenente l'impegno a rilasciare al concorrente, in caso di aggiudicazione dell'appalto, una garanzia fideiussoria relativa alla cauzione definitiva in favore della stazione appaltante; tale dichiarazione può essere apposta sulla stessa fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa relativa alla cauzione provvisoria, ovvero in appendice ad essa; tale dichiarazione è dovuta, a pena di esclusione, qualunque sia la forma della cauzione provvisoria;
- 8.3. la stipulazione del contratto è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, commi 2 e 2-bis, della legge n. 109 del 1994;
- 8.4. all'aggiudicatario è richiesta un'assicurazione contro i rischi dell'esecuzione per una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto a lordo dell'IVA e una garanzia di responsabilità civile che tenga indenne la stazione appaltante dai danni a terzi con un massimale non inferiore a Euro 500.000,00;
- 8.5. gli importi della cauzione provvisoria di cui al punto 8.1 e della garanzia fideiussoria di cui al punto 8.3 sono ridotti al 50% per i concorrenti che dichiarino o dimostrino il possesso della certificazione di qualità di cui alle norme europee serie UNI EN ISO 9000 o elementi correlati dello stesso sistema, ai sensi dell'articolo 8, comma 11 -quater, lettera a), legge n. 109 del 1994, purché tali certifica-

- zioni o dichiarazioni siano coerenti con la categoria prevalente dei lavori.
9. Finanziamento dei lavori e modalità di pagamento:
- 9.1. i lavori sono finanziati "Patto territoriale prospettiva Subappennino" pari al 90% e fondi comunali per il restante 10% - Mutui Cassa DD.PP. - POS. 022801044-4424982/00.
- 9.2. i pagamenti avvengono con le modalità previste dall'articolo 15 (pag. 25) del capitolato speciale d'appalto mediante stati di avanzamento al raggiungimento di un importo a credito netto, comprensivo della quota degli oneri per la sicurezza e con ritenuta di garanzia dello 0,50% pari ad un importo netto non inferiore ad Euro 150.000,00 (centocinquantamilaeuro);
- 9.3. trova applicazione l'articolo 26, comma 1, della legge n. 109 del 1994;
- 9.4. è esclusa ogni revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del Codice Civile.
10. Soggetti ammessi alla gara: ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 109 del 1994, imprese singole, riunite o consorziate o che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge n. 109 del 1994 e degli articoli 93 e seguenti del D.P.R. n. 554 del 1999, concorrenti con sede in altri stati dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34 del 2000.
11. Requisiti dei concorrenti:
- 11.1. di ordine generale: come previsti nel Titolo secondo, numero 1, del presente bando;
- 11.2. di ordine speciale o capacità di carattere economico e tecnico: come previsti nel Titolo secondo, numero 2, del bando, in conformità all'articolo 3 del D.P.R. n. 34 del 2000.
12. Termini per la validità dell'offerta: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di inizio dell'esperimento della gara.
13. Criterio di aggiudicazione:
- 13.1. offerta del prezzo più basso espresso mediante indicazione del ribasso percentuale sull'importo dei lavori a base di gara; il ribasso è indicato in cifre ed in lettere, in caso di discordanza prevale il ribasso percentuale più vantaggioso per la stazione appaltante.
- 13.2. qualora risultino migliori due offerte uguali si procede all'aggiudicazione mediante sorteggio tra le stesse;
- 13.3. non sono ammesse offerte pari all'importo a base d'appalto od offerte in aumento rispetto allo stesso importo;
- 13.4. si procede all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;
- 13.5. sono considerate anomale le offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento (arrotondato all'unità superiore) rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali delle offerte che superano la predetta media; si procede all'esclusione automatica dalla gara delle offerte considerate anomale, purché in presenza di almeno cinque offerte valide, ai sensi dell'articolo 21, comma 1-bis, primo, quarto e quinto periodo, legge n. 109 del 1994; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque non si procede all'esclusione automatica ma la stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;
- 13.6. importo a base di gara e ribasso, sia per quanto previsto negli atti di gara che nell'offerta del concorrente, non riguardano mai gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.5 del presente bando.

13.7. il calcolo dell'anomalia è effettuato utilizzando esclusivamente le percentuali di ribasso; le medie sono calcolate fino alla terza cifra arrotondata all'unità superiore qualora la quarta cifra decimale sia pari o superiore a cinque; in ogni caso non sono considerati gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.5 del presente bando;

14. Varianti: non sono ammesse offerte parziali o in variante.

15. Altre informazioni:

- a) non ammessi soggetti privi dei requisiti di cui al Titolo Secondo, numero 1, del bando, e alla legge n. 68 del 1999;
 - b) non ammessi soggetti fra di loro in situazione di controllo che abbiano presentato offerte concorrenti ovvero concorrenti che intendano partecipare in forma singola e in forma associata ovvero associati in più raggruppamenti;
 - c) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, devono essere convertiti in Euro;
 - d) gli eventuali subappalti sono disciplinati dalle norme vigenti, con particolare riguardo all'articolo 18 della legge n. 55 del 1990;
 - e) l'appaltatore deve eleggere domicilio nel luogo nel quale ha sede l'ufficio della direzione dei lavori;
 - f) tutte le controversie derivanti dal contratto sono deferite alla competenza arbitrale ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 109 del 1994;
 - g) tutti gli importi citati negli atti di gara si intendono I.V.A. esclusa;
 - h) tutti i pagamenti sono fatti in Euro.
- Pubblicazione: il presente bando non è soggetto alla pubblicità comunitaria.

TITOLO SECONDO
REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE
DOCUMENTAZIONE
DA INSERIRE NEL PLICO.

1. Documentazione relativa ai requisiti di ordine

generale e alle cause di esclusione dalla gara: una dichiarazione o più dichiarazioni ai sensi di quanto previsto successivamente o, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con la quale il legale rappresentante del concorrente:

1.1. dichiara l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 75 del regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 1999, come integrato dal D.P.R. n. 412 del 2000, indicandole specificatamente, come di seguito elencate:

- a) che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso una procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- b) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti di cui al numero 4, punto 4.2, non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423;
- c) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti di cui al numero 4, punto 4.2, non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale; la dichiarazione deve essere fatta anche per i soggetti di cui al numero 4, punto 4.2, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara e, se del caso, integrata della dimostrazione di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata e fatta salva l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
- d) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- e) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in

- materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;
- f) che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dalla stazione appaltante che bandisce la gara;
- g) che non ha commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;
- 1.2. dichiara l'iscrizione alla C.C.I.A.A., completandola con i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari, settore di attività;
- 1.3. dichiara di non essere sottoposto alle misure interdittive della capacità a contrattare con la pubblica amministrazione o all'interruzione dell'attività, anche temporanea, ai sensi degli articoli 14 e 16 del decreto legislativo n. 231 del 2001;
- 1.4. dichiara che alla gara non partecipa alcuna impresa che si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, quale controllata o controllante, rispetto all'impresa concorrente, ai sensi dell'articolo 10, comma 1-bis, della legge n. 109 del 1994;
- 1.5. ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 68 del 1999:
- a) nel caso l'impresa abbia meno di 15 dipendenti: dichiara il numero complessivo dei dipendenti;
- b) nel caso l'impresa abbia da 15 a 35 dipendenti, e non abbia effettuato alcuna assunzione dopo il 18 gennaio 2000: dichiara il numero complessivo dei dipendenti e di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla predetta legge n. 68 del 1999;
- c) nel caso l'impresa abbia almeno 15 dipendenti ed abbia effettuato almeno una assunzione dopo il 18 gennaio 2000, ovvero abbia più di 35 dipendenti: dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla predetta legge n. 68 del 1999;
- 1.6. ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 68 del 1999, per le imprese di cui al precedente punto 1.5, lettera c) (imprese con almeno 15 dipendenti che abbiano effettuato almeno una assunzione dopo il 18 gennaio 2000, ovvero imprese con più di 35 dipendenti), deve essere allegata apposita certificazione rilasciata dagli uffici competenti in data non anteriore a sei mesi, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della legge n. 68 del 1999, ovvero da una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m., attestante l'osservanza delle disposizioni di cui alla L. n. 68/99 in materia di impiego di personale dipendente disabile. La mancata produzione della certificazione o della dichiarazione sostitutiva suindicate comporta l'automatizzata esclusione dal procedimento di gara in questione.
- 1.7 dichiara di non essersi avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383 del 2001 ovvero di essersi avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383 del 2001 ma che il periodo di emersione si è concluso.
2. Documentazione relativa ai requisiti di ordine speciale di carattere economico e tecnico: attestazione in originale rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e

classifiche adeguate ai lavori da assumere; sono fatte salve le norme relative alle associazioni temporanee di imprese e consorzi.

3. Altre dichiarazioni e documentazioni da inserire nel plico:

3.1. cauzione provvisoria di cui al Titolo primo, numero 8, punti 8.1 e 8.2; accompagnata dalla dichiarazione o dalla certificazione di possesso del sistema di qualità di cui alle norme europee serie UNI EN ISO 9000 o di elementi correlati dello stesso, ai sensi del Titolo primo, punto 8.5, in caso di cauzione ridotta.

3.2. dichiarazione di avere esaminato gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle scariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto, attestando altresì di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto, ai sensi dell'articolo 71, comma 2, del D.P.R. n. 554 del 1999;

3.3. eventuale dichiarazione con la quale il concorrente indica le lavorazioni che, ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 55 del 1990 e successive modificazioni, si intendono subappaltare o concedere in cottimo;

3.2. qualora il concorrente sia un consorzio l'indicazione dei consorziati per conto dei quali il consorzio concorre; qualora il concorrente sia un consorzio o un'associazione temporanea di imprese: atto di impegno a conferire mandato

irrevocabile ovvero atto di costituzione ai sensi del Titolo terzo, numeri 1, 2 e 3, con indicazione, a pena di esclusione, delle quote di partecipazione di ciascuna impresa all'esecuzione dei lavori.

4. Disposizioni sulle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti:

4.1. le dichiarazioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 del presente capo sono rilasciate ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, in carta libera con sottoscrizione autenticata ovvero, in alternativa, allegando fotocopia semplice di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità; esse devono riguardare specificatamente, a pena di esclusione, i singoli punti indicati; possono essere verificate dalla stazione appaltante in ogni momento e con qualsiasi mezzo di prova e, in caso di dichiarazione non veritiera, comportano l'esclusione del concorrente e le sanzioni penali ai sensi, rispettivamente, degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 2000;

4.2. le dichiarazioni di cui al punto 1.1, lettera b) e lettera c), anche cumulativamente, devono essere presentate:

- a) dal titolare per le imprese individuali,
- b) da tutti i soci ovvero da tutti i soci accomandatari per le società di persone,
- c) da tutti gli amministratori muniti del potere di rappresentanza per le società di capitali e i consorzi,
- d) in ogni caso: dal direttore tecnico o dai direttori tecnici se diversi dai soggetti già citati,
- e) dal procuratore o dall'istitutore qualora la richiesta o l'offerta siano presentate da uno di questi;

4.3. in caso di associazioni temporanee, consorzi di concorrenti o G.E.I.E, le dichiarazioni di cui al presente titolo, numeri 1 e 2, devono essere presentate e sottoscritte da ciascuna impresa associata o consorziata in relazione al proprio grado di partecipazione e, per quanto riguarda le dichiarazioni di cui al punto 4.2, con riferi-

mento ai soggetti ivi indicati e appartenenti a ciascuna impresa associata o consorziata;

- 4.4. le dichiarazioni di cui al presente titolo sono redatte preferibilmente in conformità ai modelli disponibili presso la stazione appaltante.
5. Verifica e comprova dei requisiti di ordine speciale di carattere economico e tecnico:
- 5.1. i requisiti di cui al numero 2 devono essere comprovati:
- a) da parte dei concorrenti sorteggiati pubblicamente prima dell'apertura delle buste delle offerte, in numero pari al dieci per cento (arrotondato all'unità superiore) dei concorrenti ammessi;
 - b) da parte dell'aggiudicatario provvisorio e del secondo in graduatoria nel caso l'aggiudicatario o il concorrente che segue in graduatoria non siano stati sorteggiati in precedenza;
- 5.2. gli stessi requisiti di cui al numero 2, devono essere comprovati entro il termine perentorio prescritto con richiesta fattane dalla stazione appaltante, non inferiore a 10 giorni dalla data della richiesta; è pertanto necessario che ogni concorrente predisponga la relativa documentazione per la eventuale presentazione nei casi di sorteggio, aggiudicazione o classificazione in seconda posizione nella graduatoria; non sono ammesse proroghe o eccezioni motivate dalla difficoltà o dai ritardi nel reperimento della documentazione ancorché imputabili alla complessità dei relativi adempimenti; qualora la documentazione non pervenga entro il termine perentorio prescritto, non sia idonea o non confermi quanto dichiarato, il concorrente è escluso e la stazione appaltante, fatti salvi i diversi provvedimenti, incamera la cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 10, comma 1-quater, legge n. 109 del 1994;
- 5.3. non si procede a verifica per i soggetti in possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una S.O.A.

CAPO 2

Documentazione a comprova dei requisiti di ordine speciale (concorrenti sorteggiati e primi due classificati)

1. La documentazione da trasmettere alla stazione appaltante, a comprova dei requisiti, è costituita come segue:
 - 1.1. per tutti i soggetti:
 - a) da un elenco dei lavori eseguiti dall'impresa concorrente nel quinquennio antecedente la data del bando, corredato dai certificati di esecuzione dei lavori (oppure fotocopie sottoscritte dal legale rappresentante ed accompagnate da copie dei documenti di identità dello stesso); i lavori devono appartenere ad almeno una delle categorie di cui al Titolo 2°, capo 1°, punto 2.1 del bando di gara; in alternativa, per i soggetti aventi sede negli Stati aderenti all'Unione Europea, certificati attestanti l'iscrizione dei soggetti componenti il concorrente negli albi o liste ufficiale del paese di residenza sulla base del medesimo requisito richiesto alle imprese aventi sede in Italia;
 - b) da un elenco dei lavori eseguiti nel quinquennio antecedente la data del bando, della cui condotta è stato responsabile uno dei propri direttori tecnici, corredato da certificati di esecuzione dei lavori (oppure fotocopie sottoscritte dal rappresentante legale ed accompagnate da copia del documento di identità dello stesso); i lavori devono appartenere ad almeno una delle categorie di cui al Titolo 2°, capo 1°, punto 2.1 del presente bando di gara; tale elenco deve essere presentato qualora il concorrente non possa documentare l'esecuzione diretta tramite l'elenco di cui alla lettera a);
 - c) i certificati di cui alle lettere a) e b), in originale o copia autenticata, devono essere redatti secondo il modello di cui all'allegato 1 al D.M. Lavori Pubblici 9.3.1989 n. 172 ovvero all'allegato D al D.P.R. n. 34 del 2000;
 - 1.2. per le società di capitali e le società cooperative:

- a) dalle copie dei bilanci, riclassificati in base alle normative europee recepite nell'ordinamento italiano (articoli 2423 e seguenti del codice civile), corredati dalle note integrative e dalla relativa nota di deposito presso il registro delle imprese, riguardanti gli ultimi cinque anni disponibili antecedenti la data del bando;
- b) da un documento, sottoscritto dal legale rappresentante del concorrente, che indichi il "numero medio dei dipendenti" e la relativa ripartizione per categoria, nel caso la nota integrativa non riporti questi dati; il documento deve essere corredato da una dichiarazione che ne attesti la veridicità resa, ai sensi dell'articolo 47, del d.P.R. n. 445 del 2000, dal presidente del collegio sindacale, ovvero, in mancanza di tale organo, da un professionista iscritto nel Registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 o da un consulente del lavoro, che rilevano i dati dal libro paga e, relativamente alle qualifiche dei singoli percepenti, dal libro matricola;
- 1.3. per i consorzi di cooperative, i consorzi fra imprese artigiane ed i consorzi stabili: dalle copie dei bilanci, riclassificati in base alle normative europee recepite nell'ordinamento italiano (articoli 2423 e seguenti del codice civile), corredati dalle note integrative e dalla relativa ricevuta di presentazione, riguardanti gli ultimi cinque anni disponibili antecedenti la data del bando;
- 1.4. per le ditte individuali, le società di persone, i consorzi di cooperative e fra imprese artigiane e i consorzi stabili:
- a) dalle copie delle dichiarazioni annuali dei redditi modello 740 ovvero Modello Unico corredate da relativa ricevuta di presentazione riguardanti gli ultimi cinque anni disponibili antecedenti la data del bando;
- b) da un documento, sottoscritto dal legale rappresentante del concorrente, relativo alla "consistenza dell'organico" e l'eventuale ripartizione del costo dei dipendenti nelle varie attività svolte dal concorrente, corredato da una dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, dal presidente del collegio sindacale, ovvero, in mancanza di tale organo, da un professionista iscritto nel Registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 o da un consulente del lavoro, che rilevano i dati dal libro paga e, relativamente alle qualifiche dei singoli percepenti, dal libro matricola;
- 1.5. per i consorzi di cui all'articolo 10, comma 1, lettere c) ed e-bis) della legge n. 109 del 1994 e per le società fra imprese riunite dei quali l'unità concorrente o uno dei soggetti dell'unità concorrente fa parte: dalle copie dei bilanci, riclassificati in base alle normative europee recepite nell'ordinamento italiano (articoli 2423 e seguenti del codice civile), corredati dalla relativa nota di deposito presso il registro delle imprese;
- 1.6. per tutti i soggetti: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun concorrente che indichi l'attrezzatura posseduta, o disponibile.
2. Il costo per il personale dipendente è pari:
- 2.1. per i soggetti tenuti alla redazione del bilancio: all'importo della voce costo per il personale del conto economico; la ripartizione di tale costo per categoria va fatta in proporzione alla ripartizione del numero medio dei dipendenti per categoria risultante dalla nota integrativa redatta in conformità della articolo 2427 del codice civile, punto 15, ovvero come risultante dal documento sottoscritto dal legale rappresentante relativo al "numero medio dei dipendenti" di cui al punto 1.2, lettera b);
- 2.2. per i soggetti non tenuti alla redazione del bilancio: all'importo della voce "totale retribuzioni esposte ai fini previdenziali" risultante dalle dichiarazioni dei redditi presentate nei vari anni; la ripartizione di tale voce per categoria è quella risultante dal documento sottoscritto dal legale rappresentante relativo alla

“consistenza dell’organico” di cui al punto 1.4, lettera b).

3. Altre disposizioni in materia di comprova dei requisiti:
 - 3.1. la stazione appaltante può verificare la ripartizione del costo dei dipendenti attraverso la richiesta di copia autenticata del libro paga ed altra documentazione INPS, INAIL o Cassa Edile;
 - 3.2. i concorrenti hanno la facoltà di non trasmettere tutti o parte dei suddetti documenti nel caso che questi siano già in possesso della stazione appaltante che ha indetto la gara, o di una sua articolazione territoriale, siano in corso di validità e siano stati verificati positivamente nei dodici mesi precedenti la pubblicazione del bando di gara; in tal caso, in sostituzione, i concorrenti devono trasmettere a pena di esclusione una dichiarazione che attesti le suddette condizioni; qualora la documentazione di cui si dichiara il possesso in capo alla stazione appaltante non sia idonea, sia scaduta o sia stata restituita, il possesso dei requisiti si ha come non comprovato.
 - 3.3. Qualora l’aggiudicatario provvisorio ed il secondo in graduatoria non siano compresi fra i concorrenti sorteggiati, si applicano le disposizioni di cui all’art. 10, comma 1-quater, ultimo periodo e nel caso che anche la seconda eventuale aggiudicazione non dia esito positivo la stazione appaltante ha la facoltà di procedere alla determinazione di una nuova media oppure di dichiarare deserta la gara alla luce degli elementi economici desumibili dalla nuova media.

TITOLO TERZO
ASSOCIAZIONI TEMPORANEE,
CONSORZI E G.E.I.E.

1. Consorzi di cooperative, consorzi tra imprese artigiane, consorzi stabili:
 - 1.1. i consorzi di cui all’articolo 10, comma 1, let-

tere b) e c) della legge n. 109 del 1994 devono presentare una dichiarazione che indichi per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a tali consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di aggiudicazione i soggetti assegnatari dell’esecuzione dei lavori non possono essere diversi da quelli indicati salvo che nei casi di forza maggiore e previa autorizzazione della stazione appaltante;

- 1.2. i requisiti di ordine generale devono essere posseduti, dichiarati ed eventualmente comprovati, singolarmente dal consorzio e dalle imprese consorziate per conto delle quali il consorzio dichiara di concorrere.
2. Associazioni temporanee, consorzi di concorrenti, G.E.I.E., non ancora costituiti formalmente:
 - 2.1. unitamente alla documentazione deve essere presentata una dichiarazione, sottoscritta dalle stesse imprese che intendono associarsi, consorziarsi o raggrupparsi, che indichi:
 - a) a quale concorrente sarà conferito mandato speciale gratuito con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
 - b) l’impegno ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee, ai consorzi o ai G.E.I.E.;
 - c) per le associazioni temporanee, le quote di partecipazione al raggruppamento in relazione alle quali è determinata la percentuale dei lavori che ciascuna impresa deve eseguire;
 - 2.2. l’offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che hanno firmato l’impegno di cui al punto 2.1.
 - 2.3. non è ammessa la partecipazione di imprese in associazione temporanea di tipo verticale o misto;
3. Associazioni temporanee, consorzi di concorrenti, G.E.I.E., già costituiti: devono presentare la copia autentica dell’atto pubblico o

della scrittura privata autenticata con il quale è stato conferito mandato collettivo irrevocabile alla mandataria ovvero dell'atto costitutivo del consorzio o del G.E.I.E., dai quali risultino gli elementi di cui al precedente numero 2.

4. Requisiti delle associazioni temporanee, consorzi di concorrenti o G.E.I.E.: i requisiti di ordine speciale relativi alla capacità economica e tecnica, di cui al Titolo secondo, Capo 1, numero 2, devono essere posseduti, dichiarati ed eventualmente comprovati da ciascuna impresa associata o consorziata, in relazione alla propria partecipazione e, in particolare:

4.1. associazioni temporanee di tipo orizzontale e consorzi, ai sensi dell'articolo 95, comma 2, del d.P.R. n. 554 del 1999:

a) per i concorrenti in possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una S.O.A. almeno una impresa deve presentare la predetta attestazione in una delle categorie di cui al Titolo 2°, capo 1, punto 2.1. del bando di gara,

b) per i concorrenti che non siano in possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una S.O.A. i requisiti devono essere posseduti dalla impresa mandataria o da una consorziata capogruppo nelle misure minime del 40% e per la parte rimanente, fino al 100%, dall'impresa mandante o dalle imprese mandanti, se più di una, ciascuna delle quali deve dichiarare i propri requisiti per almeno il 10%;

4.2. in ogni caso l'impresa mandataria o capogruppo deve possedere i requisiti in misura maggioritaria.

5. Altre disposizioni in materia di associazioni temporanee, consorzi, G.E.I.E.:

5.1. è vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta o, se già costituite, rispetto all'atto di costituzione prodotto in sede di offerta, con la sola eccezione

del verificarsi del caso di cui all'articolo 12, comma 1, del d.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

5.2. è vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un'associazione o consorzio, ovvero di partecipare alla gara in forma individuale qualora sia già parte di un'associazione o consorzio che partecipi alla stessa gara;

5.3. qualora la costituzione dell'associazione temporanea o del consorzio non sia ancora perfezionata e documentata ai sensi dell'articolo 95, comma 5, del d.P.R. n. 554 del 1999, le imprese mandanti devono sottoscrivere l'offerta unitamente alla impresa mandataria capogruppo ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge n.109 del 1994;

5.4. le imprese costituenti l'associazione temporanea o il consorzio di concorrenti devono dichiarare, a pena di esclusione, nell'atto di impegno o nell'atto di mandato, la quota di partecipazione di ciascuna all'esecuzione dei lavori, fermo restando i limiti di cui all'art.95, comma 4, del D.P.R. n.554/99.

TITOLO QUARTO SUBAPPALTO

1. Disciplina del subappalto: ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 55 del 1990, e successive modifiche e integrazioni, dell'articolo 30 del D.P.R. n. 34 del 2000 e degli articoli 72, 73 e 74 del D.P.R. n. 554 del 1999, tutte le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengano sono subappaltabili a scelta del concorrente, ferme restando le seguenti prescrizioni:

1.1. è vietato il subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente, per una quota superiore al 30 per cento, in termini economici, dell'importo dei lavori in appalto;

1.2. l'esecuzione delle opere o dei lavori affidati in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto;

- 1.3. in ogni caso il subappaltatore deve essere in possesso dei requisiti di qualificazione prescritti per i lavori da subappaltare.
2. Autorizzazione: il subappalto è consentito solo per le lavorazioni indicate dal concorrente a tale scopo all'atto dell'offerta; l'aggiudicatario, qualora affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla stazione appaltante la quale provvede al rilascio entro trenta giorni; tale termine può essere prorogato una sola volta per giustificati motivi, trascorso il termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa. In mancanza di indicazioni in sede di offerta il subappalto è vietato.
3. Pagamento dei subappaltatori: i pagamenti dei subappaltatori o cottimisti sono effettuati dall'appaltatore che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.
4. Cessione del contratto: vietata a pena di nullità.

TITOLO QUINTO PIANI DI SICUREZZA.

1. Adempimenti dell'aggiudicatario: obbligo di predisporre e consegnare alla stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione:
 - a) l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, lettera b), del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494,
 - b) un proprio piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, comprendente il documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 7, e gli adempimenti

di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e le notizie di cui all'articolo 4, commi 4 e 5 dello stesso decreto, con riferimento allo specifico cantiere, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui alla precedente lettera b).

2. Efficacia contrattuale dei piani: il piano operativo di sicurezza forma parte integrante del contratto d'appalto. Le gravi o ripetute violazioni del piano stesso da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora, costituiscono causa di risoluzione del contratto in suo danno.

TITOLO SESTO CAUSE DI ESCLUSIONE

1. Sono escluse senza che sia necessaria l'apertura del plico di invio, le offerte:
 - a) pervenute dopo il termine perentorio già precisato, indipendentemente dalla data del timbro postale di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, l'offerta non giunga a destinazione in tempo utile;
 - b) mancanti o carenti di sigilli o di sigle sui lembi del plico di invio, rispetto a quanto prescritto dagli atti di gara;
 - c) il cui plico di invio non rechi all'esterno l'indicazione dell'oggetto dell'appalto o la denominazione dell'impresa concorrente;
 - d) che rechino strappi o altri segni evidenti di manomissione che ne possano pregiudicare la segretezza.
2. Sono escluse dopo l'apertura del plico d'invio, le offerte:
 - a) carenti di una o più di una delle dichiarazioni richieste, non pertinenti, non veritiere questo quand'anche una o più d'una delle certificazioni o dichiarazioni mancanti siano rinvenute nella busta interna, che venga successivamente aperta per qualsiasi motivo;
 - b) con dichiarazioni erronee, nel senso che

- risultino carenti di elementi essenziali ovvero incidenti su questi ultimi o che non consentano alla Stazione Appaltante di ricostruire esattamente il contenuto della singola dichiarazione;
- c) con dichiarazioni prive di sottoscrizioni;
- d) mancanti della cauzione provvisoria; con cauzione provvisoria di importo inferiore al minimo richiesto o priva dell'autentica notarile della firma del soggetto autorizzato al rilascio ovvero dell'agente che l'ha sottoscritta o con scadenza anteriore a quella prescritta dagli atti di gara, ovvero prestata a favore di soggetto diverso dalla stazione appaltante;
- e) mancanti della certificazione o della dichiarazione di possesso della certificazione del sistema di qualità serie UNI EN ISO 9000 o di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, in caso di riduzione dell'importo della cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 8, comma 11-quater, lettera a), della legge n. 109 del 1994;
- f) con fideiussione (se tale sia la forma della cauzione) carente della previsione della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e dell'operatività entro quindici giorni a semplice richiesta della stazione appaltante;
- g) senza l'impegno di un fideiussore a rilasciare successivamente la garanzia fideiussoria (cauzione definitiva);
- h) mancanti o carenti di sigilli o di sigle sui lembi della busta interna dell'offerta ovvero della indicazione del concorrente e/o del lavoro per il quale è presentata l'offerta, rispetto a quanto prescritto dagli atti di gara;
- i) con requisiti economici o tecnici non sufficienti;
- j) cui concorrenti scelti con sorteggio non forniscano, nei termini della richiesta della stazione appaltante, la documentazione attestante i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi ovvero questa non sia idonea o non confermi quanto dichiarato in sede di offerta, ai sensi dell'articolo 10, comma 1-quater, della legge n. 109 del 1994;
- k) proposte dai soggetti che si avvalgono dei piani individuali di emersione di cui all'art. 1-bis, comma 14, Legge 18 ottobre 2001 n. 383 così come modificato dall'art. 1 della Legge 22 novembre 2002 n. 266, fino alla conclusione del periodo di emersione.
3. Sono escluse, dopo l'apertura della busta interna, le offerte:
- a) mancanti della firma del titolare o dell'amministratore munito del potere di rappresentanza sul foglio dell'offerta o di uno dei predetti soggetti in caso di associazione temporanea o consorzio di concorrenti non ancora formalizzati;
- b) che rechino l'indicazione di offerta alla pari o in aumento;
- c) che rechino l'indicazione del ribasso in cifre ma non in lettere ovvero in lettere ma non in cifre;
- d) che contengano, oltre all'offerta, condizioni, precondizioni o richieste a cui l'offerta risulti subordinata.
4. Sono comunque escluse, a prescindere dalle specifiche previsioni che precedono, le offerte:
- a) in violazione delle disposizioni sulle associazioni temporanee o consorzi di concorrenti;
- b) di concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile ovvero che abbiano una reciproca commistione di soggetti con potere decisionale o di rappresentanza;
- c) che si trovino in una delle situazioni che costituiscono causa di esclusione che, ancorché dichiarate inesistenti dal concorrente, sia accertata dalla stazione appaltante ai sensi delle vigenti disposizioni;
- d) in contrasto con clausole essenziali che regolano la gara, con prescrizioni legislative e regolamentari ovvero con i principi generali dell'ordinamento.

TITOLO SETTIMO
CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA
DI AGGIUDICAZIONE

1. Formazione della graduatoria: la gara è aggiudicata al concorrente che abbia effettuato l'offerta che più si avvicina, per difetto, alla soglia di anomalia individuata ai sensi del bando di gara, Titolo primo, punto 13.5.
2. Aggiudicazione provvisoria: l'aggiudicazione ha sempre carattere provvisorio in quanto subordinata:
 - a) agli adempimenti in materia di lotta alla criminalità organizzata di cui al D.P.R. n. 252 del 1998;
 - b) all'approvazione del verbale di gara e dell'aggiudicazione da parte del competente organo della stazione appaltante.
 - c) all'eventuale verifica e comprova dei requisiti ai sensi del Titolo secondo, capo 2.
3. Riserva di aggiudicazione: la stazione appaltante si riserva di differire, spostare o revocare il presente procedimento di gara, senza alcun diritto dei concorrenti a rimborso spese o quant'altro.
4. Obblighi dell'aggiudicatario: l'aggiudicatario è obbligato:
 - a) a fornire tempestivamente alla stazione appaltante la documentazione necessaria alla stipula del contratto entro i venti giorni dall'aggiudicazione, o, nei casi previsti dalle norme, ad indicare presso quali amministrazioni la stessa può essere reperita, nonché, entro lo stesso termine, a sottoscrivere il verbale di cui all'articolo 71, comma 3, del D.P.R. n. 554 del 1999 e a depositare le spese di contratto, di registro, di segreteria e ogni altra spesa connessa;
 - b) a costituire entro lo stesso termine la garanzia fideiussoria di cui all'articolo 30, comma 2, della legge n. 109 del 1994;
 - c) ad iniziare i lavori entro il termine prescritto dal capitolato speciale d'appalto; ai sensi degli articoli 337 e 338 della legge n. 2248 del 1865, allegato F, i lavori possono essere consegnati anche nelle more della stipulazione del contratto;

d) ad applicare ed osservare le condizioni normative, retributive, assicurative e previdenziali risultanti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di lavoro, anche con specifica condizione contrattuale.

In difetto della presentazione della documentazione di cui ai precedenti punti a) e b) ovvero qualora l'aggiudicatario non stipuli il contratto nei termini richiesti o non possa stipularlo per verificata falsità delle dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi comunque accertata o per qualsiasi altro motivo ad esso imputabile, ai fini della speditezza, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa è disposta la revoca o la decadenza dell'aggiudicazione con conseguente incameramento della cauzione provvisoria presentata e la stazione appaltante avrà la facoltà di aggiudicare la gara al concorrente che segue in graduatoria.

5. Subentro del supplente: la stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge n. 109 del 1994 per cui in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, è interpellato il concorrente secondo classificato al fine di stipulare un nuovo contratto avente per oggetto i lavori ancora da eseguire; in caso di fallimento del concorrente secondo classificato è interpellato il terzo classificato.

TITOLO OTTAVO
DISPOSIZIONI FINALI

1. Informazioni: presso l'ufficio Servizio Lavori Pubblici della stazione appaltante, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dei giorni feriali, escluso il sabato;
 - Responsabile del procedimento: Geom. Luciano Ventarola; Telefono 0881/511211; telefax 0881/511222.

Castelnuovo della Daunia, lì 14 aprile 2005

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile del Servizio Lavori Pubblici
Geom. Luciano Ventarola

COMUNE DI LUCERA (Foggia)

Avviso di gara lavori realizzazione parco archeologico.

1. Ente Appaltante: Comune di Lucera (Fg) - C.so Garibaldi, 74 – 71036 Lucera- Tel. 0881/541214 - Fax 0881/541214;
2. Oggetto dell'appalto: lavori di realizzazione del parco archeologico delle chiese paleocristiane e villa romana di San Giusto.
3. Importo dell'appalto: Euro 552.000,00 a base di appalto, IVA esclusa, oltre Euro 5.500,00, per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, per un importo complessivo di Euro 557.500,00;
4. Finanziamento dell'opera: Finanziamento della Regione Puglia (D.D. n.19 del 30.04.2004) - Fondi A.P.Q. - per Euro 750.000,00.
5. Procedura e criterio di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi della L. 109/1994 e s.m.i., massimo ribasso percentuale sull'elenco dei prezzi di progetto e applicazione dell'anomalia ai sensi L. n. 109/94 art. 19 c. 5 e 21 c. 1, lett. a).
6. Termine per l'esecuzione lavori: gg. 365 (trecentosessantacinque) naturali, consecutivi e successivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori;
7. Cat. prev.: OS2 con class. II del D.P.R. n. 34/00 fino a Euro 516.457,00, - ulteriore lavorazione cat. OG2 con class. I del D.P.R. n. 34/00 fino a Euro 258.228,00.
8. Termine ricezione plichi contenente documentazione e offerta: ore 13,00, giorno 09.06.05 Ufficio Protocollo - Comune di Lucera - Corso Garibaldi, 74.
9. Espletamento gara: giorno 10.06.05 ore 10,00, presso la Sala Giunta del Comune di Lucera, Corso Garibaldi n. 74;
10. Responsabile del Procedimento: Ing. Giuseppe Cinquia.

11. Ulteriori informazioni: possono essere richieste all'Ufficio Tecnico OO.PP. tel. 0881/541214-541243;

12. Il bando integrale ed il modulo contenente schema di domanda e autodichiarazioni sono disponibili sul sito internet www.comune.lucera.fg.it

Il Dirigente Responsabile 5° Sett. Tec.
Ing. Giuseppe Cinquia

COMUNE DI LUCERA (Foggia)

Avviso di gara lavori Anfiteatro Augusteo.

1. Ente Appaltante: Comune di Lucera (FG) C.so Garibaldi, 74-71036 Lucera Tel. e fax 0881/541214;
2. Oggetto dell'appalto: lavori di recupero e valorizzazione dell'Anfiteatro Augusteo.
3. Importo dell'appalto: Euro 1.231.230,93 a base d'appalto, IVA esclusa, oltre Euro 12.000,00, per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, per un importo complessivo di Euro 1.243.230,93;
4. Finanziamento dell'opera: Finanziamento della Regione Puglia (D.D. 82/04) - Fondi A.P.Q. - per Euro 1.617.000,00;
5. Procedura e criterio di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi L. 109/94 e s.m.i., massimo ribasso percentuale sull'elenco dei prezzi di progetto e applicazione dell'anomalia ai sensi L. 109/94 art. 19 c. 5 e 21 c. 1, lett. a).
6. Termine per l'esecuzione lavori: gg. 540 (cinquecentoquaranta) naturali, consecutivi e successivi decorrenti dalla data del verbale di consegna lavori:
7. Cat. prev.: OG2 con class. III D.P.R. n. 34/00 fino a Euro 1.032.913,00;

8. Termine ricezione plichi contenente documentazione e offerta: ore 13 del 09.06.05 Uff Protocollo Comune di Lucera C.so Garibaldi, 74;
9. Espletamento gara: 10.06.05 ore 12, presso al Sala Giunta del Comune di Lucera, Corso Garibaldi, 74;
10. Ulteriori informazioni: possono essere richieste all'Uff. Tecnico OO.PP. tel. 0881.541214-43;
11. Il bando integrale ed il modulo contenente schema di domanda e autodichiarazioni sono disponibili sul sito internet www.comune.lucera.fg.it.

Lucera, li 11.04.2005

Il Dirigente Responsabile 5° Settore Serv. Tecn.
Ing. Giuseppe Cinquia

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)

Avviso di aggiudicazione lavori completamento edificio scolastico.

Visto l'art. 20 della Legge 19/03/1990 n.55 si rende noto che in data 02/12/2004, è stata espletata l'asta pubblica per l'appalto dei lavori per il completamento dell'edificio scolastico sito in contrada LAMA SCOTELLA da adibire ad uffici pubblici. Alla gara hanno partecipato n. 59 imprese.

E' risultata aggiudicataria la A.T.I. LANOTTE GIUSEPPE + LA FLUIDOTECNICA da Barletta offerente il ribasso del 23,476% sull'importo a base d'asta di Euro 723.135,05 oltre oneri della sicurezza ed IVA.

L'avviso integrale è reperibile sul sito internet www.comune.molfett.ba.it

Molfetta, li 7 aprile 2005

Il Funzionario Responsabile
Dott. Enzo Roberto Tangari

COMUNE DI SANNICOLA (Lecce)

Avviso di deposito variante P.R.G.

Si da notizia, ai sensi dell'art.16 della l.r. 11.5.2001 N. 13, che il consiglio comunale, con delibera n. 05/2005 ha adottato la seguente variante Urbanistica al piano regolatore generale:

1) Interventi di recupero ambientale nell'area delle Rupi di San Mauro.

La predetta variante è depositata presso la Segreteria del comune (U.T.C.) con decorrenza da oggi chiunque può presentare osservazioni anche al sensi dell'art. 9 della l.r. 241/1990 entro giorni 15 dalla data di deposito.

Li, 7 Aprile 2005.

Il Dir. U.T.C.
Arch. Mauro Leone

Il Sindaco
Ins. Giuseppe Nocera

Concorsi

A.U.S.L. BA/1 ANDRIA (Bari)

Avviso pubblico per incarico di Dirigente Veterinario discipline diverse.

IL DIRETTORE GENERALE

Rende noto che, in esecuzione alla propria deliberazione n. 322 del 16/3/2005, è indetto avviso pubblico per titoli per il conferimento di incarico con rapporto di lavoro a tempo determinato e con incarico professionale di base, per le unità operative a valenza aziendale della USL BA/1 nelle seguenti discipline:

n. 2 posti di Sanità animale

n. 2 posti di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

L'avviso è disciplinato dall'art.9, co. 17 e seguenti, della legge 20/5/1985, n.207 dall'art. 13, co. 2, del CCNL 8 giugno 2000 della dirigenza medica e veterinaria, e dal DPR n.483 del 10/12/1997.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

- 1) Ai sensi dell'art. 18, co.1, del D.Lgs. 30/12/92 n. 502 e successive modificazioni e dell'art. I del D.P.R. 10/12/97 n. 483, possono partecipare ai suddetti concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite da leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
 - b) idoneità fisica all'impiego:
 - l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'AUSL BA/1 prima dell'immissione in servizio;
 - il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti, di cui agli artt. 25 e 26, co. 1, del D.P.R. 20/12/79 n. 761 è dispensato dalla visita medica;
 - c) titoli di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
 - d) l'iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- 2) Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 10/12/97 n.483, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:

- a) diploma di laurea in medicina veterinaria;
- b) specializzazione nella disciplina specifica oggetto di ciascun avviso pubblico o disciplina equipollente o affine, ove prevista;
- c) iscrizione all'albo dell'ordine dei veterinari, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del presente bando.

Ai sensi dell'art.56 del D.P.R. 10/12/97 n.483, alla specializzazione ed al servizio nelle discipline oggetto del presente bando sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al secondo livello dirigenziale del personale del S.S.N. di cui al D.P.R. 10/12/97 n. 484 e ai decreti del Ministero della Sanità 30/01/1998 e 31/01/1998, e successive modificazioni ed integrazioni. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del citato decreto 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ad avvisi e concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 74 del DPR 483/1997 e del DM Salute 31.7.2002, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine individuata dal DM Sanità 31/1/98 ed alle successive modificazioni di cui ai DD.MM. 22/1/1999 e 2/8/2000.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando medesimo per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso pubblico.

DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'AVVISO PUBBLICO

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico e dei documenti scade il ventesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'eventuale riserva d'invio di documenti successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti.

Le domande di partecipazione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante

Le domande di ammissione all'avviso pubblico, distinte per ciascun avviso cui si partecipa, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale della Azienda USL BA/1, via Fornaci, n.201 - ANDRIA, possono essere presentate a mezzo del servizio postale o possono essere presentate direttamente all'ufficio protocollo della USL BA/1 in Andria entro la data di scadenza del bando.

Nella domanda di ammissione, gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dal concorso:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- e) il titolo di studio posseduto, richiesto dal presente bando per la partecipazione all'avviso pubblico specifico oggetto della domanda: diploma di laurea in medicina veterinaria;
- f) specializzazione nella disciplina specifica oggetto di ciascun concorso o disciplina equipollente o affine, ove prevista;
- g) iscrizione all'albo professionale dei veterinari;
- h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- j) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserva di posto nella nomina. I concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità di merito e a parità di titoli, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto;
- k) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso pubblico; in caso di omessa indicazione, sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto a) che precede;
- l) il consenso, ai sensi del D. Lgs n.196/2003, al trattamento dei propri dati personali, compresi i

dati sensibili, ai fini della gestione dell'avviso pubblico e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per la gestione del rapporto stesso.

La omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dall'avviso per cui è formulata la relativa domanda. La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione o indicazione dell'avviso cui si intende partecipare determina la nullità della domanda. Costituisce, altresì, motivo di esclusione dalla procedura di selezione, la titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa AUSL nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso per il quale è prodotta l'istanza di ammissione.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione, distinta per ciascun avviso, i candidati che non si avvalgono dell'istituto dell'autocertificazione di cui sopra, devono allegare a pena di esclusione, i seguenti documenti in carta semplice:

- 1) diploma di laurea in medicina veterinaria;
- 2) certificato di iscrizione all'Albo dell'Ordine dei veterinari, di data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando;
- 3) diploma di specializzazione richiesta nella disciplina specifica dell'avviso oggetto della domanda, o in disciplina equipollente o affine ove previste. La certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, dovrà contenere espressamente la dicitura che la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.L.vo n. 257/91, ai fini della sua valutazione come per legge. In caso la stessa non sia desumibile non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio.

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

- a) Le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, partecipazione a corsi, convegni, docenze); ai fini di una corretta valutazione è indispensabile che le certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata.
Nelle certificazioni relative ai servizi resi presso le UUSSLL deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79 n° 761, per effetto del quale il punteggio relativo all'anzianità deve essere ridotto; in caso positivo l'attestazione deve precisare l'entità della riduzione del punteggio.
- b) I documenti probatori di eventuali diritti di precedenza o di preferenza, a parità di merito nella nomina, e di riserva.
- c) Il curriculum formativo e professionale documentato, redatto in carta semplice, datato e firmato.
- d) Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
- e) Elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti presentati

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente; in proposito ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, anche, fra l'altro, i seguenti stati, fatti e qualità personali: titoli di studio o qualifica professionale posseduti, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione tecnica, tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni può essere resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento valido di riconoscimento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

L'USL BA/1 declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere privato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni relative al concorso specifico dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO PUBBLICO

L'esclusione del candidato dall'avviso pubblico specifico è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

VALUTAZIONE TITOLI E CRADUATORIA DI MERITO.

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dal medesimo art.39 del D.P.R. n. 483/97 e saranno valutati secondo le norme contenute nello stesso art. 39 nonché nell'art. 11 e nel titolo II del predetto DPR 483/97.

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 20 così ripartiti:

- | | |
|---|-----------|
| a) titoli di carriera | punti: 10 |
| b) titoli accademici e di studio | punti: 3 |
| c) pubblicazioni e titoli scientifici | punti: 3 |
| d) curriculum formativo e professionale | punti: 4 |

Il Direttore Generale con atto deliberativo approva la graduatoria di merito e nomina i vincitori, tenendo conto delle eventuali riserve e preferenze di legge.

I vincitori dei singoli avvisi pubblici saranno invitati dalla AUSL BA/1 a presentare entro il termine assegnato, a pena di decadenza, tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Accertata la sussistenza dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego, l'USL BA/1 procederà alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato nel quale sarà tra l'altro indicata la data di immissione in servizio.

Con la partecipazione all'avviso pubblico è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa rinvio alle norme contenute nelle fonti normative legislative e regolamentari vigenti in materia di avviso pubblico per le assunzioni a tempo determinato di personale dipendente della USL.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio reclutamento del personale dell'AUSL BA/1 di Andria (BA), ubicato alla via Fornaci, n. 201, tel. 0883/299440, dalle ore 12 alle ore 13 e dalle ore 16,30 alle ore 17 del martedì e giovedì.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione al concorso, visitando il sito <http://www.regione.puglia.it/burp/>.

Il Direttore Generale
Dott. Vito Verrecchia

(modello di domanda)

Al Direttore Generale
Azienda USL BA/1
Via Fornaci, 201
70031 ANDRIA (BA)

Oggetto: Domanda di partecipazione all'avviso pubblico per titoli a n. 2 posti di dirigente veterinario di _____.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____ alla via _____ n° _____ CAP _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di dirigente veterinario della disciplina di _____

il cui bando è stato pubblicato nel B.U. Regione Puglia n° _____ del _____.

A tal fine il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato a _____ il _____
- di avere la residenza nel Comune di _____ alla Via _____ n. _____.
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____.
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi:(specificare) _____
- di non aver riportato condanne penali/o di aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);
- di essere in possesso del diploma di laurea in medicina veterinaria;
- di essere in possesso della specializzazione in _____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei veterinari di _____;
- di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare) _____;
- di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche-amministrazioni _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego _____;
- di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- di non essere incorso in provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;

- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina: _____;
- di dare, ai sensi del DLgs, n.196/2003, il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della procedura concorsuale in parola ed anche successivamente nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro per finalità di gestione del rapporto stesso.

Allega i seguenti documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa al concorso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____

Località, data, _____

firma _____

N.B.:

- depennare le voci che non interessano;
- la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione al concorso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

A.U.S.L. BA/4 BARI

Avviso pubblico per incarico quinquennale di Direttore di C.S.M. disciplina Psichiatria.

IL DIRETTORE GENERALE

in esecuzione della deliberazione n. 426 del 07.03.2005, ed in attuazione della normativa ex art. 15 ter D.Lgs. n. 502/1992, del D.Lgs. n. 165/2001, del DPR n. 484/1997 ed delle disposizioni Circolare Ministero Sanità n. DPS IV/9/11/749 del 27.04.1998, bandisce:

AVVISO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DI

C.S.M. - DISCIPLINA PSICHIATRIA - PER N° 5 CC.SS.MM. DELL'AZIENDA (C.S.M. N°1 - N°2 - N°3 - N°4 - N°6)

Possono partecipare all'Avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti ex artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 484/1997.

Requisiti Generali

- a) Cittadinanza italiana. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.11.1979 n.761;
- b) Idoneità fisica all'impiego.

Requisiti Specifici

- a) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- b) Anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina di Psichiatria o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina (i criteri di valutazione dei servizi utili all'accesso alla Dirigenza di Strutture Complesse e delle Specializzazioni sono quelli ex artt. 10 - 5° comma - 11,12,13 ed art. 15 D.P.R. 484/1997 e Decreto 23/03/2000 n. 184). I certificati di servizio devono riportare le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
- c) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, formulato nei modi specificati successivamente nel presente bando;
- d) Attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 484/1997, come modificato dall'art. 16 quinquies, deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso. (Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di Direzione di Struttura Complessa - già di II livello dirigenziale - sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acqui-

sire l'attestato nel primo corso utile). Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti é effettuato dalla Commissione di cui all'art.15 ter - comma 2 - del D.Lgs. n.502/1992. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti per la partecipazione all'Avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Per essere ammessi all'avviso, gli interessati dovranno far pervenire, entro il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta su carta semplice, indirizzata al Direttore Generale della AUSL BA/4 - Lungomare Starita 6, 70123 - Bari.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale accettante. Non si terrà conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo, compresi la forza maggiore o il fatto di terzi, dovessero pervenire dopo il termine di scadenza fissato nel presente bando.

I candidati devono indicare nella domanda, sotto la propria responsabilità quanto segue:

- 1) le generalità complete con indicazione della data di nascita, del luogo di nascita, e della residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79, all'art. 37 del D.Lgs. 29/93 come riportato dal D.Lgs. n. 165/2001 e successivo DPCM del 07.02.1994 n. 174 riguardanti i cittadini degli stati membri della CEEi

- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate;
- 5) i titoli di studio posseduti: Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia. Abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica. Idoneità Nazionale nella disciplina ex D.M. 30.1.1998: Psichiatria;
- 6) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi;
- 7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 8) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, inoltre, indicare l'indirizzo presso cui deve essere inviata qualsiasi comunicazione inerente l'Avviso.

Alla domanda debbono essere allegati:

- 1) UN CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE redatto su carta semplice datato e firmato. I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative, con riferimento:
 - a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
 - b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di Direzione;
 - c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
 - d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla Disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei Tirocini obbligatori;
 - e) alla attività didattica presso Corsi di Studio per il conseguimento di Diploma Universitario, di laurea o di Specializzazione ovvero presso Scuole per la Formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
 - f) alla partecipazione a Corsi, Congressi, Con-

vegni e Seminari, anche effettuati all'Estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 D.P.R. 484/1997, nonché alle pregresse Idoneità Nazionali.

Nella valutazione del curriculum é presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla Disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. I Contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le Pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato, ai sensi della legge 4 Gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni.

- 2) un ELENCO IN TRIPLICE COPIA, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;

Una Commissione, nominata dal Direttore Generale secondo quanto previsto dall'art. 15 ter - 2° comma - del D.lgs. n. 502/1992 accerta la idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del Curriculum professionale.

Il Colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica Disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, con riferimento all'incarico da svolgere.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del Curriculum, la Commissione stabilisce i Criteri di Valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del Curriculum, stabilisce - sulla base di una valutazione complessiva - la Idoneità del candidato all'incarico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi del citato art. 15 ter sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione predetta e comporterà il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda ex art. 15 quinquies del D.Lgs. n. 502/1992.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione costituita ai sensi del richiamato art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992.

Il Dirigente non confermato nell'incarico é destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico. Il Dirigente cui sia conferito l'incarico é tenuto a rendere l'orario settimanale previsto per il personale medico.

L'incarico comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Ospedaliera, pertanto, lo stesso é incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro dipendente o in Convenzione con altre Strutture Pubbliche o Private fatte salve le disposizioni ex art. 2/septies della legge 25.05.2004 n. 138.

Il trattamento economico annuo lordo é quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Medico di Struttura Complessa dal CCNL Dirigenza Medica e Veterinaria dell'8/6/2000.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali. e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

Per quanto non previsto nel presente Bando si fa riferimento alle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia: D.P.R. n. 484/1997, D.Lgs n. 502/1992 come modificato dal D.Lgs. 517/1993 ed integrato dal D.Lgs. n. 229/1999, D.Lgs. n. 165/2001, Circolare Ministero Sanità n. 1221/1996.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte il presente Avviso. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale dell'AUSL BA/4, Lungomare Starita 6, Bari Tel. 080/5842318.

Il Direttore Generale
Avv. Paolo Pellegrino

A.U.S.L. BA/4 BARI

Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione struttura complessa

disciplina Medicina Interna c/o il P.O. Di Venere.**IL DIRETTORE GENERALE**

in esecuzione della deliberazione n. 335 del 25.02.2005, ed in attuazione della normativa ex art. 15 ter D.Lgs. n. 502/1992, del D.Lgs. n. 165/2001, del DPR n. 484/1997 ed delle disposizioni Circolare Ministero Sanità n. DPS IV/9/11/749 del 27.04.1998, bandisce:

AVVISO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRIGENTE MEDICO RESPONSABILE DELLA DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA U.O. MEDICINA GENERALE - DISCIPLINA MEDICINA INTERNA - DEL PRESIDIO OSPEDALIERO BARI SUD STABILIMENTO "DI VENERE".

Possono partecipare all'Avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti ex artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 484/1997.

Requisiti Generali

- a) Cittadinanza italiana. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.11.1979 n.761;
- b) Idoneità fisica all'impiego.

Requisiti Specifici

- a) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- b) Anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina di Medicina Interna o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina (i criteri di valutazione dei servizi utili all'accesso alla Dirigenza di Strutture Complesse e delle Specializzazioni sono quelli ex artt. 10 - 5° comma - 11,12,13 ed art. 15 D.P.R. 484/1997 e Decreto 23/03/2000 n. 184). I certificati di servizio devono riportare le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

- c) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, formulato nei modi specificati successivamente nel presente bando;
- d) Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett.d) del D.P.R. n. 484/1997, come modificato dall'art. 16 quinquies, deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso. (Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di Direzione di Struttura Complessa - già di II livello dirigenziale - sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile).

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti é effettuato dalla Commissione di cui all'art.15 ter - comma 2 - del D.Lgs. n.502/1992.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti per la partecipazione all'Avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Per essere ammessi all'avviso, gli interessati dovranno far pervenire, entro il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta su carta semplice, indirizzata al Direttore Generale della AUSL BA/4 - Lungomare Starita 6, 70123 - Bari.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale a data

dell'Ufficio Postale accettante. Non si terrà conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo, compresi la forza maggiore o il fatto di terzi, dovessero pervenire dopo il termine di scadenza fissato nel presente bando.

I candidati devono indicare nella domanda, sotto la propria responsabilità quanto segue:

- 1) le generalità complete con indicazione della data di nascita, del luogo di nascita, e della residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79, all'art. 37 del D.Lgs. 29/93 come riportato dal D.Lgs. n. 165/2001 e successivo DPCM del 07.02.1994 n. 174 riguardanti i cittadini degli stati membri della CEE;
- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate;
- 5) i titoli di studio posseduti: Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia. Abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica. Idoneità Nazionale nella disciplina ex D.M. 30.1.1998: Medicina Interna;
- 6) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi;
- 7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 8) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, inoltre, indicare l'indirizzo presso cui deve essere inviata qualsiasi comunicazione inerente l'Avviso.

Alla domanda debbono essere allegati:

- 1) UN CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE redatto su carta semplice datato e firmato. I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative, con riferimento:
 - a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
 - b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di Direzione;

- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla Disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei Tirocini obbligatori;
- e) alla attività didattica presso Corsi di Studio per il conseguimento di Diploma Universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso Scuole per la Formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a Corsi, Congressi, Convegni e Seminari, anche effettuati all'Estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 D.P.R. 484/1997, nonché alle pregresse Idoneità Nazionali.

Nella valutazione del curriculum é presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla Disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. I Contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le Pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato, ai sensi della Legge 4 Gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni.

- 2) un ELENCO IN TRIPLICE COPIA, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;

Una Commissione, nominata dal Direttore Generale secondo quanto previsto dall'art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992 accerta la idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del Curriculum professionale.

Il Colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica Disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, con riferimento all'incarico da svolgere.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del Curriculum, la Commissione stabilisce i Criteri di Valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al

termine del colloquio e della valutazione del Curriculum, stabilisce - sulla base di una valutazione complessiva - la Idoneità del candidato all'incarico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi del citato art. 15 ter sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione predetta e comporterà il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda ex art. 15 quinquies del D.Lgs. n. 502/1992.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione costituita ai sensi del richiamato art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992.

Il Dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico. Il Dirigente cui sia conferito l'incarico è tenuto a rendere l'orario settimanale previsto per il personale medico.

L'incarico comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Ospedaliera, pertanto, lo stesso è incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro dipendente o in Convenzione con altre Strutture Pubbliche o Private fatte salve le disposizioni ex art. 2/septies della legge 25.05.2004 n. 138.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Medico di Struttura Complessa dal CCNL Dirigenza Medica e Veterinaria dell'8/6/2000.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti Comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

Per quanto non previsto nel presente Bando si fa riferimento alle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia: D.P.R. n. 484/1997, D.Lgs n. 502/1992 come modificato dal D.Lgs. 517/1993 ed integrato dal D.Lgs. n. 229/1999, D.Lgs. n. 165/2001, Circolare Ministero Sanità n. 1221/1996.

L'Amministrazione Si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare

in tutto o in parte il presente Avviso. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale dell'AUSL BA/4, Lungomare Starita 6, Bari Tel. 080/5842318.

Il Direttore Generale
Avv. Paolo Pellegrino

A.U.S.L. BA/4 BARI

Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione struttura complessa disciplina Direzione Medica di P.O. c/o i P.O. Di Venere, Triggiano e Rutigliano.

IL DIRETTORE GENERALE

in esecuzione della deliberazione n. 334 del 25.02.2005, ed in attuazione della normativa ex art. 15 ter D.Lgs. n. 502/1992, del D.Lgs. n. 165/2001, del DPR n. 484/1997 ed delle disposizioni Circolare Ministero Sanità n. DPS IV/9/11/749 del 27.04.1998, bandisce:

AVVISO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRIGENTE MEDICO RESPONSABILE DELLA DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA U.O. DIREZIONE MEDICA - DISCIPLINA DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO - DEL PRESIDIO OSPEDALIERO BARI SUD STABILIMENTI "DI VENERE - TRIGGIANO - RUTIGLIANO".

Possono partecipare all'Avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti ex artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 484/1997.

Requisiti Generali

- a) Cittadinanza italiana. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.11.1979 n.761;
- b) Idoneità fisica all'impiego.

Requisiti Specifici

- a) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- b) Anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina Direzione Medica di Presidio Ospedaliero o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina (i criteri di valutazione dei servizi utili all'accesso alla Dirigenza di Strutture Complesse e delle Specializzazioni sono quelli ex artt. 10 - 5° comma - 11,12,13 ed art. 15 D.P.R. 484/1997 e Decreto 23/03/2000 n. 184). I certificati di servizio devono riportare le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
- c) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, formulato nei modi specificati successivamente nel presente bando;
- d) Attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lett.d) del D.P.R. n. 484/1997, come modificato dall'art. 16 quinquies, deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.(Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di Direzione di Struttura Complessa - già di II livello dirigenziale - sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile).

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti é effettuato dalla Commissione di cui all'art. 15 ter - comma 2 - del D.Lgs. n. 502/1992.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando

l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti per la partecipazione all'Avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Per essere ammessi all'avviso, gli interessati dovranno far pervenire, entro il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta su: carta semplice, indirizzata al Direttore Generale della AUSL BA/4 - Lungomare Starita 6, 70123 - Bari.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale accettante. Non si terrà conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo, compresi la forza maggiore o il fatto di terzi, dovessero pervenire dopo il termine di scadenza fissato nel presente bando.

I candidati devono indicare nella domanda, sotto la propria responsabilità quanto segue:

- 1) le generalità complete con indicazione della data di nascita, del luogo di nascita, e della residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79, all'art. 37 del D.Lgs. 29/93 come riportato dal D.Lgs. n. 165/2001 e successivo DPCM del 07.02.1994 n. 174 riguardanti i cittadini degli stati membri della CEE;
- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate;
- 5) i titoli di studio posseduti: Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia. Abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica. Idoneità Nazionale nella disciplina ex D.M. 30.1.1998: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero;
- 6) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi;
- 7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 8) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, inoltre, indicare l'indirizzo presso cui deve essere inviata qualsiasi comunicazione inerente l'Avviso.

Alla domanda debbono essere allegati:

- 1) UN CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE redatto su carta semplice datato e firmato. I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative, con riferimento:
 - a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
 - b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di Direzione;
 - c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
 - d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla Disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei Tirocini obbligatori;
 - e) alla attività didattica presso Corsi di Studio per il conseguimento di Diploma Universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso Scuole per la Formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
 - f) alla partecipazione a Corsi, Congressi, Convegni e Seminari, anche effettuati all'Estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 D.P.R. 484/1997, nonché alle pregresse Idoneità Nazionali.

Nella valutazione del curriculum é presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla Disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I Contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le Pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato, ai sensi della

Legge 4 Gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni.

- 2) un ELENCO IN TRIPLICE COPIA, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;

Una Commissione, nominata dal Direttore Generale secondo quanto previsto dall'art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992 accerta la idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del Curriculum professionale.

Il Colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica Disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, con riferimento all'incarico da svolgere.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del Curriculum, la Commissione stabilisce i Criteri di Valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del Curriculum, stabilisce - sulla base di una valutazione complessiva - la Idoneità del candidato all'incarico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi del citato art. 15 ter sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione predetta e comporterà il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda ex art. 15 quinquies del D.Lgs. n. 502/1992.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione costituita ai sensi del richiamato art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992.

Il Dirigente non confermato nell'incarico é destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico Il Dirigente cui sia conferito l'incarico é tenuto a rendere l'orario settimanale previsto per il personale medico.

L'incarico comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Ospedaliera, pertanto, lo stesso é incompatibile con ogni altro rapporto di

lavoro dipendente o in Convenzione con altre Strutture Pubbliche o Private fatte salve le disposizioni ex art. 2/septies della legge 25.05.2004 n. 138.

Il trattamento economico annuo lordo é quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Medico di Struttura Complessa dal CCNL Dirigenza Medica e Veterinaria dell'8/6/2000.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

Per quanto non previsto nel presente Bando si fa riferimento alle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia: D.P.R. n. 484/1997, D.Lgs n. 502/1992 come modificato dal D.Lgs. 517/1993 ed integrato dal D.Lgs. n. 229/1999, D.Lgs. n. 165/2001, Circolare Ministero Sanità n. 1221/1996.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte il presente Avviso. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale dell'AUSL BA/4, Lungomare Starita 6, Bari Tel. 080/5842318.

Il Direttore Generale
Avv. Paolo Pellegrino

A.U.S.L. BA/4 BARI

Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione di struttura complessa disciplina Direzione Medica di P.O. c/o il P.O. San Paolo e Bitonto.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della deliberazione n. 333 del 25.02.2005, ed in attuazione della normativa ex art. 15 ter D.Lgs. n. 502/1992, del D.Lgs. n. 165/2001, del DPR n. 484/1997 ed delle disposizioni Circolare Ministero Sanità n. DPS IV/9/11/749 del 27.04.1998, bandisce:

AVVISO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRIGENTE MEDICO RESPONSABILE DELLA DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA U.O. DIREZIONE MEDICA - DISCIPLINA DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO - DEL PRESIDIO OSPEDALIERO BARI NORD STABILIMENTI "S. PAOLO - BITONTO".

Possono partecipare all'Avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti ex artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 484/1997.

Requisiti Generali

- a) Cittadinanza italiana. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.11.1979 n.761;
- b) Idoneità fisica all'impiego.

Requisiti Specifici

- a) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- b) Anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina (i criteri di valutazione dei servizi utili all'accesso alla Dirigenza di Strutture Complesse e delle Specializzazioni sono quelli ex artt, 10 - 5° comma - 11,12,13 ed art. 15 D.P.R. 484/1997 e Decreto 23/03/2000 n. 184). I certificati di servizio devono riportare le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
- c) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, formulato nei modi specificati successivamente nel presente bando;
- d) Attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lett.d) del D.P.R. n. 484/1997, come modificato dall'art. 16 quinquies, deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successi-

vamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso. (Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di Direzione di Struttura Complessa - già di II livello dirigenziale - sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile).

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti é effettuato dalla Commissione di cui all'art.15 ter - comma 2 - del D.Lgs. n.502/1992.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti per la partecipazione all'Avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Per essere ammessi all'avviso, gli interessati dovranno far pervenire, entro il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta su carta semplice, indirizzata al Direttore Generale della AUSL BA/4 - Lungomare Starita 6, 70123 - Bari.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale accettante. Non si terrà conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo, compresi la forza maggiore o il fatto di terzi, dovessero pervenire dopo il termine di scadenza fissato nel presente bando.

I candidati devono indicare nella domanda, sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) le generalità complete con indicazione della data di nascita, del luogo di nascita, e della residenza;

- 2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79, all'art. 37 del D.Lgs. 29/93 come riportato dal D.Lgs. n. 165/2001 e successivo DPCM del 07.02.1994 n. 174 riguardanti i cittadini degli stati membri della CEE;
- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate;
- 5) i titoli di studio posseduti: Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia. Abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica. Idoneità Nazionale nella disciplina ex D.M. 30.1.1998: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero;
- 6) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi;
- 7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 8) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, inoltre, indicare l'indirizzo presso cui deve essere inviata qualsiasi comunicazione inerente l'Avviso.

Alla domanda debbono essere allegati:

- 1) UN CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE redatto su carta semplice datato e firmato. I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative, con riferimento:
 - a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
 - b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di Direzione;
 - c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
 - d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla Disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei Tirocini obbligatori;

- e) alla attività didattica presso Corsi di Studio per il conseguimento di Diploma Universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso Scuole per la Formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a Corsi, Congressi, Convegni e Seminari, anche effettuati all'Estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 D.P.R. 484/1997, nonché alle pregresse Idoneità Nazionali.

Nella valutazione del curriculum é presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla Disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. I Contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le Pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato, ai sensi della Legge 4 Gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni.

- 2) un ELENCO IN TRIPLICE COPIA, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;

Una Commissione, nominata dal Direttore Generale secondo quanto previsto dall'art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992 accerta la idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del Curriculum professionale.

Il Colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica Disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, con riferimento all'incarico da svolgere.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del Curriculum, la Commissione stabilisce i Criteri di Valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del Curriculum, stabilisce - sulla base di una valutazione complessiva - la Idoneità del candidato all'incarico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi del citato art. 15 ter sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione predetta e comporrà il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda ex art. 15 quinquies del D.Lgs. n. 502/1992.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione costituita ai sensi del richiamato art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992.

Il Dirigente non confermato nell'incarico é destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico. Il Dirigente cui sia conferito l'incarico é tenuto a rendere l'orario settimanale previsto per il personale medico.

L'incarico comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Ospedaliera, pertanto, lo stesso é incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro dipendente o in Convenzione con altre Strutture Pubbliche o Private fatte salve le disposizioni ex art. 2/septies della legge 25.05.2004 n. 138.

Il trattamento economico annuo lordo é quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Medico di Struttura Complessa dal CCNL Dirigenza Medica e Veterinaria dell'8/6/2000.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

Per quanto non previsto nel presente Bando si fa riferimento alle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia: D.P.R. n. 484/1997, D.Lgs n. 502/1992 come modificato dal D.Lgs. 517/1993 ed integrato dal D.Lgs. n. 229/1999, D.Lgs. n. 165/2001, Circolare Ministero Sanità n. 1221/1996.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte il presente Avviso. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale dell'AUSL BA/4, Lungomare Starita 6, Bari Tel. 080/5842318.

Il Direttore Generale
Avv. Paolo Pellegrino

A.U.S.L. BA/4 BARI

Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione di Distretto - struttura complessa disciplina Organizzazione servizi Sanitari di Base in diversi Distretti Socio sanitari.

IL DIRETTORE GENERALE

in esecuzione della deliberazione n. 425 del 07.03.2005, in attuazione della normativa di cui all'art. 3/sexies del D.Lgs. n. 502/1992, del D.Lgs. n. 165/2001, del DPR n. 484/1997 ed delle disposizioni ex 7° comma dell'art 26 della L.R.P. n. 36 del 28.12.1994 così come introdotto dall'art. 30 - 1° comma, lett. c) - della L.R.P. n. 1 del 7.01.2004, bandisce:

AVVISO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DI DISTRETTO - STRUTTURA COMPLESSA - DISCIPLINA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE - PER I SEGUENTI DISTRETTI SOCIO SANITARI DELL'AZIENDA:

- 1) **DISTRETTO S.S. N° 1 BARI NORD**
- 2) **DISTRETTO S.S. N° 2 BARI CENTRO**
- 3) **DISTRETTO S.S. N° 3 BARI SUD**
- 4) **DISTRETTO S.S. N° 4 AREA NORD**
- 5) **DISTRETTO S.S. N° 5 AREA OVEST**
- 6) **DISTRETTO S.S. N° 6 AREA SUD**

Possono partecipare all'Avviso tutti i Dirigenti Medici, i Medici Convenzionati di Medicina Generale e i Pediatri di libera scelta di questa Azienda in possesso dei requisiti ex artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 484/1997.

Requisiti Generali

- a) Cittadinanza italiana. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.11.1979 n.761;
- b) Idoneità fisica all'impiego.

Requisiti Specifici

- a) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- b) Anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina (i criteri di valutazione dei servizi utili all'accesso alla Dirigenza di Strutture Complesse e delle Specializzazioni sono quelli ex artt, 10 - 5° comma - 11,12,13 ed art. 15 D.P.R. 484/1997 e Decreto 23/03/2000 n. 184). I certificati di servizio devono riportare le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
- c) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, formulato nei modi specificati successivamente nel presente bando;
- d) Attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lett.d) del D.P.R. n. 484/1997, come modificato dall'art. 16 quinquies, deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.(Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di Direzione di Struttura Complessa - già di II livello dirigenziale - sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile).

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti é effettuato dalla Commissione di cui all'art.15 ter - comma 2 - del D.Lgs. n.502/1992.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando

l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti per la partecipazione all'Avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Per essere ammessi all'avviso, gli interessati dovranno far pervenire, entro il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta su carta semplice, indirizzata al Direttore Generale della AUSL BA/4 - Lungomare Starita 6, 70123 - Bari.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale accettante. Non si terrà conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo, compresi la forza maggiore o il fatto di terzi, dovessero pervenire dopo il termine di scadenza fissato nel presente bando.

I candidati devono dichiarare nella domanda, sotto la propria responsabilità quanto segue:

- 1) le generalità complete con indicazione della data di nascita, del luogo di nascita, e della residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79, all'art. 37 del D.Lgs. 29/93 come riportato dal D.Lgs. n. 165/2001 e successivo DPCM del 07.02.1994 n. 174 riguardanti i cittadini degli stati membri della CEE;
- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate;
- 5) i titoli di studio posseduti: Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia. Abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica. Idoneità Nazionale nella disciplina ex D.M. 30.1.1998: Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base;
- 6) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi;
- 7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 8) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, inoltre, indicare l'indirizzo presso cui deve essere inviata qualsiasi comunicazione inerente l'Avviso.

Alla domanda debbono essere allegati:

- 1) UN CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE redatto su carta semplice datato e firmato. I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative, con riferimento:
 - a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
 - b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di Direzione;
 - c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
 - d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla Disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei Tirocini obbligatori;
 - e) alla attività didattica presso Corsi di Studio per il conseguimento di Diploma Universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso Scuole per la Formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
 - f) alla partecipazione a Corsi, Congressi, Convegni e Seminari, anche effettuati all'Estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 D.P.R. 484/1997, nonché alle pregresse Idoneità Nazionali.

Nella valutazione del curriculum é presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla Disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica. I Contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le Pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato, ai sensi della Legge 4 Gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni.

2) un ELENCO IN TRIPLICE COPIA, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;

Una Commissione, nominata dal Direttore Generale secondo quanto previsto dall'art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992 accerta la idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del Curriculum professionale.

Il Colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica Disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, con riferimento all'incarico da svolgere.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del Curriculum, la Commissione stabilisce i Criteri di Valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del Curriculum, stabilisce - sulla base di una valutazione complessiva - la Idoneità del candidato all'incarico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi del citato art. 15 ter sulla base dell'elenco degli idonei formulato dalla Commissione predetta e comporterà il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda ex art. 15 quinquies del D.Lgs. n. 502/1992.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione costituita ai sensi del richiamato art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992.

Il Dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico. Il Dirigente cui sia conferito l'incarico è tenuto a rendere l'orario settimanale previsto per il personale medico.

L'incarico comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Ospedaliera, pertanto, lo Stesso è incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro dipendente o in Convenzione con altre Strutture Pubbliche o Private fatte salve le disposizioni ex art. 2/septies della legge 25.05.2004 n. 138.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Medico di Struttura Complessa dal CCNL Dirigenza Medica e Veterinaria dell'8/6/2000.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

Per quanto non previsto nel presente Bando si fa riferimento alle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia: D.P.R. n. 484/1997, D.Lgs. n. 502/1992 come modificato dal D.Lgs. n. 517/1993 ed integrato dal D.Lgs. n. 229/1999, D.Lgs. n. 165/2001, Circolare Ministero Sanità n. 1221/1996.

L'Amministrazione Si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte il presente Avviso. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale dell'AUSL BA/4, Lungomare Starita 6, Bari Tel. 080/5842318.

Il Direttore Generale
Avv. Paolo Pellegrino

A.U.S.L. BA/4 BARI

Avviso pubblico per incarico quinquennale di Dirigente Medico direzione di struttura complessa U.O. S.I.T. disciplina Medicina TrASFUSIONALE c/o il P.O. Di Venere.

IL DIRETTORE GENERALE

in esecuzione della deliberazione n. 424 del 07.03.2005, ed in attuazione della normativa ex art. 15 ter D.Lgs. n. 502/1992, del D.Lgs. n. 165/2001, del DPR n. 484/1997 ed delle disposizioni Circolare Ministero Sanità n. DPS IV/9/11/749 del 27.04.1998, bandisce:

AVVISO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO QUINQUENNALE DI DIRIGENTE MEDICO RESPONSABILE DELLA DIRE-

ZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA U.O. S.I.T. - DISCIPLINA MEDICINA TRASFUSIONALE - DEL PRESIDIO OSPEDALIERO BARI SUD STABILIMENTO "DI VENERE".

Possono partecipare all'Avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti ex artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 484/1997.

Requisiti Generali

- a) Cittadinanza italiana. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.11.1979 n.761;
- b) Idoneità fisica all'impiego.

Requisiti Specifici

- a) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;
- b) Anzianità di servizio di sette anni di cui cinque nella disciplina di Medicina Trasfusionale o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina (i criteri di valutazione dei servizi utili all'accesso alla Dirigenza di Strutture Complesse e delle Specializzazioni sono quelli ex artt. 10 - 5° comma - 11,12,13 ed art. 15 D.P.R. 484/1997 e Decreto 23/03/2000 n. 184). I certificati di servizio devono riportare le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
- c) Curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza, formulato nei modi specificati successivamente nel presente bando;
- d) Attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lett.d) del D.P.R. n. 484/1997, come modificato dall'art. 16 quinquies, deve essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.(Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di Direzione di Strut-

tura Complessa - già di II livello dirigenziale - sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile).

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti é effettuato dalla Commissione di cui all'art.15 ter - comma 2 - del D.Lgs. n.502/1992.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

requisiti per la partecipazione all'Avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Per essere ammessi all'avviso, gli interessati dovranno far pervenire, entro il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta su carta semplice, indirizzata al Direttore Generale della AUSL BA/4 - Lungomare Starita 6, 70123 - Bari.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale accettante. Non si terrà conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo, compresi la forza maggiore o il fatto di terzi, dovessero pervenire dopo il termine di scadenza fissato nel presente bando.

I candidati devono dichiarare nella domanda, sotto la propria responsabilità quanto segue:

- 1) le generalità complete con indicazione della data di nascita, del luogo di nascita, e della residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79, all'art. 37 del D.Lgs. 29/93 come riportato dal D.Lgs. n. 165/2001 e successivo DPCM

del 07.02.1994 n. 174 riguardanti i cittadini degli stati membri della CEE;

- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate;
- 5) i titoli di studio posseduti: Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia. Abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica. Idoneità Nazionale nella disciplina ex D.M. 30.1.1998: Medicina TrASFusionale;
- 6) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi;
- 7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 8) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

I candidati devono, inoltre, indicare l'indirizzo presso cui deve essere inviata qualsiasi comunicazione inerente l'Avviso.

Alla domanda debbono essere allegati:

- 1) UN CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE redatto su carta semplice datato e firmato. I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio e direzionali-organizzative, con riferimento:
 - a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
 - b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di Direzione;
 - c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
 - d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla Disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei Tirocini obbligatori;
 - e) alla attività didattica presso Corsi di Studio per il conseguimento di Diploma Universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso Scuole per la Formazione di perso-

nale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;

- f) alla partecipazione a Corsi, Congressi, Convegni e Seminari, anche effettuati all'Estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 D.P.R. 484/1997, nonché alle pregresse Idoneità Nazionali.

Nella valutazione del curriculum é presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla Disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I Contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le Pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato, ai sensi della Legge 4 Gennaio 1968 n. 15 e successive modificazioni.

- 2) un ELENCO IN TRIPLICE COPIA, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;

Una Commissione, nominata dal Direttore Generale secondo quanto previsto dall'art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992 accerta la idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del Curriculum professionale.

Il Colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica Disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso, con riferimento all'incarico da svolgere.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del Curriculum, la Commissione stabilisce i Criteri di Valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, al termine del colloquio e della valutazione del Curriculum, stabilisce - sulla base di una valutazione complessiva - la Idoneità del candidato all'incarico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi del citato art. 15 ter sulla base dell'elenco

degli idonei formulato dalla Commissione predetta e comporrà il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda ex art. 15 quinquies del D.Lgs. n. 502/1992.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione costituita ai sensi del richiamato art. 15 ter - 2° comma - del D.Lgs. n. 502/1992.

Il Dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico. Il Dirigente cui sia conferito l'incarico è tenuto a rendere l'orario settimanale previsto per il personale medico.

L'incarico comporta l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'Azienda Ospedaliera, pertanto, lo stesso è incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro dipendente o in Convenzione con altre Strutture Pubbliche o Private fatte salve le disposizioni ex art. 2/septies della legge 25.05.2004 n. 138.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Medico di Struttura Complessa dal CCNL Dirigenza Medica e Veterinaria dell'8/6/2000.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

Per quanto non previsto nel presente Bando si fa riferimento alle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia: D.P.R. n. 484/1997, D.Lgs n. 502/1992 come modificato dal D.Lgs. 517/1993 ed integrato dal D.Lgs. n. 229/1999, D.Lgs. n. 165/2001, Circolare Ministero Sanità n. 1221/1996.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte il presente Avviso. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale dell'AUSL BA/4, Lungomare Starita 6, Bari Tel. 080/5842318.

Il Direttore Generale
Avv. Palo Pellegrino

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA

Avviso pubblico per incarichi temporanei di Dirigente Medico disciplina Anatomia Patologica.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n.343 del 21/3/2005, è indetto Avviso Pubblico ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art.9 della L. 207/85 e art.1 del C.C.N.L. integrativo per l'Area della Dirigenza Medica e del D.P.R. n. 483/97, per il conferimento di eventuali incarichi temporanei e per sostituzione di Dirigente Medico - Disciplina: Anatomia Patologica.

REQUISITI GENERALI

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

REQUISITI SPECIFICI

Profilo Professionale: Medici

- 1) laurea in Medicina e Chirurgia
- 2) specializzazione nella disciplina: Anatomia Patologica o in disciplina equipollente o affine, fatto salvo quanto previsto dall'art. 56, comma 1° del D.P.R. n. 483/97;
- 3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quello di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per essere ammessi a partecipare all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono far pervenire, a mezzo servizio postale, all'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, apposita domanda in carta semplice.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo Raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'Avviso i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della L. 675/96.

Nella domanda di ammissione all'Avviso Pubblico l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o forza maggiore.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto della L. 675/96

per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E PRESCRITTA

Per quanto attiene ai requisiti specifici di ammissione i candidati possono inviarne documentazione comprovante il possesso nella domanda di partecipazione.

I candidati devono, altresì, allegare le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

I titoli suscettibili di valutazione nel loro contenuto, nonché, quelli previsti dall'ultimo comma dell'art.22 della legge 958/86, devono essere obbligatoriamente allegati alla domanda in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge. Per le specializzazioni di cui al D.Lgs. 08/08/91 n.257, la certificazione deve riportare, ai fini dell'assegnazione dello specifico punteggio, l'indicazione del loro conseguimento ai sensi della norma medesima.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761 /79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; le stesse in lingua estera vengono valutate solo se è allegata la traduzione.

Alla domanda deve essere allegato un CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE redatto su carta semplice, datato e firmato ivi compreso un elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In caso di dichiarazione sostitutiva, questa deve essere resa sotto la propria responsabilità, nella consapevolezza delle sanzioni applicabili in caso di

dichiarazioni false o mendaci. Le dichiarazioni incomplete o non chiare rispetto a quanto sopra specificato non saranno ritenute valide. In particolare, gli interessati sono tenuti a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari affinché questa Amministrazione sia posta nelle condizioni di poter determinare con certezza il possesso dei requisiti.

I titoli saranno valutati con i criteri di cui al D.P.R. 10/12/97, n. 483, così come di seguito indicato:

- punti 10 per i titoli di carriera;
- punti 3 per titoli accademici e di studio;
- punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- punti 4 per il curriculum formativo e professionale.

La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati sulla base della documentazione presentata.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni, D.Lgs. n. 165/2001, dal D.P.R. n. 483/97, dal D.P.R. n. 445/2000, nonché dal CCNL della Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia - Responsabile del procedimento Sig. Lorenzo Moffa - Assistente Amministrativo - Tel. 0881/732390 - 732093.

Il Direttore Generale
Nicola Cardinale

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
FOGGIA

Concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Anatomia Patologica.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 344 del 21/3/05 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami, ai sensi dei D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché, del D.P.R. n. 483 del 10/12/97, per la copertura di n. 3 posti di Dirigente Medico - Disciplina: Anatomia Patologica.

I requisiti per l'ammissione e la procedura concorsuale sono quelli previsti dal D.P.R. n. 483/97.

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.
 - l'accertamento della idoneità fisica all'impiego con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;
 - il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma I del D.P.R. 20/12/79, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI

Profilo Professionale: Medici

- 1) laurea in Medicina e Chirurgia
- 2) specializzazione nella disciplina di Anatomia Patologica o in disciplina equipollente o in disciplina affine, così come stabilito dall'art. 8, comma I, lett. d) del D.Lvo. 28/07/2000 n. 254 e fatto salvo quanto previsto dall'art. 56, comma I del D.P.R. n. 483/97.
- 3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché, coloro che siano stati dispensati dall'impiego

presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per essere ammessi al concorso, gli interessati dovranno far pervenire, a mezzo servizio postale, entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IV Serie Speciale, domanda di partecipazione, come da schema allegato, redatta su carta semplice, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto, 1 - 71100 Foggia. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

In caso di dichiarazione sostitutiva, questa deve essere resa sotto la propria personale responsabilità, nella consapevolezza delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false o mendaci. Le dichiarazioni incomplete o non chiare, rispetto a quanto sopra specificato, non saranno ritenute valide e sufficienti, nei modi previsti dalla legge, con particolare riferimento agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

In particolare gli interessati sono tenuti a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari affinché questa Amministrazione sia posta nelle condizioni di poter determinare con certezza il possesso dei requisiti.

L'Amministrazione si riserva di richiedere ai candidati, ai quali verrà conferita la nomina, di presentare la documentazione probante le dichiarazioni presentate, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 483/97.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di effettuare indagini a campione sulla veridicità delle dichiarazioni effettuate ed, eventualmente, di trasmettere all'Autorità competente le risultanze.

PUNTEGGIO E PROVE DI ESAME

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 8 e 27

del D.P.R. n. 483/97, il punteggio massimo di punti 100 è così ripartito:

- punti 20 per titoli;
- punti 80 per le prove di esame;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- punti 10 per titoli di carriera;
- punti 3 per titoli accademici e di studio;
- punti 3 per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- punti 4 per il curriculum formativo e professionale;

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta;
- punti 30 per la prova pratica;
- punti 20 per la prova orale.

Le prove di esame per il profilo professionale medico sono le seguenti:

- a) prova scritta:
 - relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- b) prova pratica:
 - su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
 - per la disciplina dell'Area Chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

La prova pratica deve, comunque, essere illustrata schematicamente per iscritto.
- c) prova orale:
 - sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai concorrenti sarà tempestivamente comunicato il diario delle prove scritte, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime con lettera raccomandata A.R.. Prima di sostenere le prove, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento.

Qualora il candidato, portatore di handicap, necessiti, per la esecuzione delle prove dell'uso di ausili particolari, deve farne richiesta nella domanda di partecipazione (art. 20 L. 104/92).

La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi conseguiti dai candidati per i titoli e per le singole prove di esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto della L. 675/96 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97.

MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso, nella domanda i candidati devono dichiarare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) i titoli di studio posseduti;
- e) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- f) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della L. 675/96.

Nella domanda di ammissione al concorso pubblico l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a).

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dei con-

corrente oppure dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Per quanto attiene i requisiti specifici di ammissione i candidati possono inviarne documentazione comprovante il possesso della domanda di partecipazione.

I titoli suscettibili di valutazione nel loro contenuto, nonchè, quelli previsti dall'ultimo comma dell'art. 22 della Legge n. 958/86, devono essere obbligatoriamente allegati alla domanda in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

Per le specializzazioni di cui al D.Lgs. n. 257 dell'8/08/91, la certificazione deve riportare, ai fini dell'assegnazione dello specifico punteggio, l'indicazione del loro conseguimento ai sensi della norma medesima.

Nella certificazione relativa ai servizi, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; le stesse in lingua estera vengono valutate solo se è allegata la traduzione. Il candidato può presentare la copia semplice accompagnata dalla dichiarazione che la medesima è conforme all'originale. La dichiarazione di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia.

Alla domanda deve essere allegato un elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

La graduatoria generale verrà approvata con deliberazione del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, riconosciuta la regolarità del procedimento concorsuale. La graduatoria generale degli

idonei del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I candidati dichiarati vincitori, saranno invitati dall'Azienda Ospedaliera ai fini della stipula del Contratto Individuale di Lavoro, a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'avvenuta nomina in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguiti alla partecipazione allo stesso:

- A) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- B) certificato del casellario giudiziale;
- C) altri titoli che danno diritto ad usufruire alla riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego e per il trattamento sul luogo di lavoro, così come disposto dall'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 29/93, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'azienda Ospedaliera, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Il trattamento economico è quello previsto per la posizione funzionale di Dirigente Medico di Struttura Semplice previsto dal vigente CCNL per la Dirigenza Medica, con meno di cinque anni di servizio.

Scadendo inutilmente il termine assegnato, per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica agli interessati di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il Dirigente assunto in servizio, è soggetto ad un periodo di prova di mesi sei; possono essere esone-

rati dal periodo di prova, i Dirigenti che io abbiano già superato nella medesima qualifica, professione e disciplina presso altra Azienda o Ente del Comparto. Possono, altresì, essere esonerati dalla prova per la medesima professione e disciplina, i Dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 502/92.

Ai fini del compimento del periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato - art.15 del CCNL per la Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori del concorso.

La partecipazione al concorso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Per quanto non specificamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 502/92, D.Lgs. n. 80/98, dal D.P.R. n. 483/97, del D.Lgs. n. 229/99, dal D.P.R. n. 445/2000, nonché, dal CCNL della Dirigenza Medica.

L'amministrazione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliera - Universitaria "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto, 1 - 71100 Foggia - Tel 0881/732390 - Responsabile del procedimento Sig. Lorenzo Moffa - Assistente Amministrativo.

Il Direttore Generale
Nicola Cardinale

AVVISI

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO SANITA' BARI

Albo regionale degli animatori di formazione permanente di Medicina Pediatrica.

N.	NOME COGNOME	DATA NASCITA	INDIRIZZO	CITTA'	AUSL
1	Domenico BRUNO	15/04/1953	VIA S. PERTINI, 9	ALBEROBELLO	BA/5
2	Giorgio CICCARELLI	04/04/1957	VIA PIAVE, 78	FOGGIA	FG/3
3	Milena DI LONARDO	30/06/1956	VIA S. CARLO, 12	CAPURSO	BA/4

Il Dirigente di Settore
Silvia Papini

COMUNE DI GINOSA (Taranto)

**Accordo di Programma per gestione impianto
acquedottistico.**

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO
ACQUEDOTTISTICO IN CONTRADA
PESCARELLA E ORTI**

Tra il Consorzio di Bonifica Stomara e Tara (C.F.80005450731) con sede in Taranto al Viale Magna Grecia n.240, in persona del Presidente pro-tempore Dott.Agr. Vto Filippo Milano

E

Il Comune di Ginosa (C.F.80007530738) rappresentato nel presente atto dal Sindaco pro-tempore Avv. Luigi Montanaro domiciliato per la carica presso la Casa Comunale

Premesso:

- che, in esecuzione del precedente accordo di programma sottoscritto il 7 luglio 2003, il Consorzio di Bonifica ha realizzato, in nome e per conto del Comune di Ginosa, la rete acquedottistica destinata a servire i cittadini residenti in contrada Pescarella ed Orli, come da progetto esecutivo regolarmente approvato dall'Amministrazione comunale con deliberazione G.M. n.307 del 31/12/02;
- che nel predetto accordo di programma era stata specificamente prevista la possibilità che il Consorzio curi anche l'erogazione dell'acqua fino al contatore da installarsi nel pozzetto di derivazione della condotta ND5E;
- che, al fine di dare completa attuazione alle previsioni di cui al sopra richiamato accordo di programma, e necessario porre mano alla regolamentazione degli ulteriori adempimenti e, segnatamente, di quelli collegati alla realizzazione degli allacci degli utenti all'impianto ed alla gestione dell'intera rete.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti come sopra rappresentate e costituite convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2

Le parti convengono e danno atto che l'intera rete acquedottistica realizzata dal Consorzio in attuazione del sopra richiamato progetto esecutivo resta di proprietà esclusiva del Comune di Ginosa.

Al fine di evitare il rischio d'inquinamento dell'acqua e/o di rotture delle condutture il Comune assume l'impegno di provvedere, a propria cura e spese, a tenere sempre sgombra l'area sovrastante le condotte.

Con la sottoscrizione del presente atto il Consorzio di bonifica assume l'impegno di provvedere, successivamente al completamento ed al collaudo dell'opera, all'esecuzione di tutti i lavori necessari per l'allaccio alla rete delle singole proprietà interessate.

Tali lavori dovranno essere eseguiti come da disposizioni che saranno impartite dal Responsabile dell'U.T.C.

La spesa sarà a totale carico degli utenti che richiederanno l'allaccio e sarà da questi corrisposta direttamente al Comune nella misura di quanto applicato dal Consorzio ai propri utenti acquedottistici per gli stacchi già eseguiti in fase di realizzazione dell'impianto.

Allo scopo il Consorzio trasmette preventivamente al Comune i relativi importi e aggiornamenti, diversamente fornirà apposito preventivo al richiedente per l'approvazione dandone comunicazione al Comune.

Il Comune provvederà ad accreditare al Consorzio le somme effettivamente riscosse entro 60 giorni dalla richiesta previa trasmissione del verbale di collaudo dell'allaccio eseguito controfirmato dall'utente.

Il Consorzio potrà autorizzare eventualmente il Comune al pagamento diretto delle somme sopra indicate in favore delle proprie ditte fornitrici e fermo restando il collaudo degli allacci.

ART. 3

Il Comune di Ginosa affida al Consorzio di Bonifica la gestione dell'intero impianto acquedottistico.

In particolare, oltre all'esecuzione degli allacci di

cui al precedente articolo, il Consorzio dovrà provvedere:

- A) a tutti gli incombeni necessari ed indispensabili per consentire l'erogazione dell'acqua alle singole utenze secondo la disponibilità idrica di riferimento;
- B) a dotare le singole utenze di idonei contatori da installarsi nel pozzetto di derivazione della condotta ND5E;
- C) a rilevare semestralmente il consumo d'acqua previa lettura dei contatori;
- D) a quantificare la relativa spesa da porre a carico di costoro;
- E) alla manutenzione ordinaria dell'intero impianto, eseguendo i relativi controlli, le analisi di potabilità dell'acqua e quantaltro necessario ed indispensabile per il buon funzionamento dell'impianto e per l'adempimento degli obblighi collegati ai singoli contratti d'utenza.

ART. 4

La determinazione delle tariffe e/o del canone d'utenza per la gestione dell'impianto, oltretutto la relativa riscossione, restano di esclusiva competenza del Comune che vi provvederà, sulla base della documentazione fornita dal Consorzio, nei modi e termini previsti per le altre entrate, imposte e tasse comunali.

ART. 5

Il Consorzio s'impegna ad eseguire, su specifica richiesta del Comune, gli interventi di manutenzione straordinaria che dovessero rendersi necessari per la riparazione di guasti e/o rotture della rete, dal pozzetto del contatore condotta ND5E fino ai singoli allacci.

Le parti convengono che, per l'esecuzione di tali interventi, il Consorzio avrà diritto al solo rimborso degli oneri sostenuti per la fornitura dei materiali impiegati, per il nolo dei mezzi e delle apparecchiature e per il personale impiegato.

ART. 6

Quale corrispettivo per la gestione e per tutte le attività di cui al presente accordo di programma (con eccezione di quelle collegate alla realizzazione degli allacci e degli interventi di manutenzione straordinaria), il Comune s'impegna a corrispondere al Consorzio un contributo annuo pari ad Euro

9.600,00, importo rivalutabile secondo gli indici dei prezzi al consumo ISTAT rilevati annualmente, nonché un contributo per la fornitura idrica secondo le aliquote applicate alle utenze extragricole deliberate annualmente dal Consorzio.

Tale importo, da intendersi remunerativo di ogni attività prevista dal presente accordo (salvo quanto stabilito ai precedenti artt.2 e 5 in ordine alla realizzazione degli allacci e degli interventi di manutenzione straordinaria), dovrà essere corrisposto entro il 31 maggio di ogni anno, mediante versamento da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario.

ART. 7

Il presente accordo avrà la durata di anni cinque con decorrenza dalla data di approvazione degli atti di collaudo dell'impianto.

ART. 8

Per tutto quanto non previsto nel presente atto, le parti rinviano alle prescrizioni (se ed in quanto applicabili) del Regolamento di distribuzione degli acquedotti rurali approvato con deliberazione del Consiglio dei delegati del Consorzio n.3 del 3 giugno 1995 e modificato con successiva deliberazione n. 9 del 2 dicembre 1995. Regolamento che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto.

Li 23 febbraio 2005

Per il Consorzio di Bonifica
Il Presidente
Dott. Agr. Vito Filippo Milano

Per il Comune di Ginosa
Il Sindaco
Luigi Montanaro

COMUNE DI GROTTAGLIE (Taranto)

Accordo di Programma adozione Piano Sociale di zona Ambito Territoriale distretto socio-sanitario n. 6.

In data 7 marzo 2005 gli undici Comuni dell'ambito territoriale n° 6: Grottaglie (Comune capofila), Carosino, Faggiano, Leporano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, S. Giorgio Jonico, S. Marzano di S. Giuseppe,

l'AUSL/TA/1 e la Provincia di Taranto hanno sottoscritto, ai sensi dell'art.9 della L.R. n.17 del 25.08.2003 e dell'art.34 del D. Lgs. n.267/2000, l'Accordo di Programma triennale finalizzato all'attuazione del Piano Sociale di Zona e del sistema locale integrato a rete di intervento sociale, fondato su servizi e prestazioni sociali e assistenziali e socio-sanitari, integrati e flessibili, da realizzare in modo organico e coordinato.

L'Accordo è scaturito da un ampio ed articolato percorso concertativo –partecipativo che ha visto il fattivo e propositivo coinvolgimento di tutti i soggetti espressione del Terzo Settore nonché delle Organizzazioni Sindacali e di altri Soggetti Pubblici istituzionali e che si è sviluppato , in un primo momento, attraverso vari incontri con tali soggetti e successivamente attraverso la costituzione formale di sei tavoli tematici per ciascuna area prioritaria di intervento, così come previste dalla legge regionale.

L'accordo di programma contiene la puntuale assunzione degli impegni di carattere organizzativo, finanziario e gestionale in ordine al sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nonché la prima parte del piano sociale di zona che ha per oggetto gli obiettivi strategici dell'ambito territoriale rispetto alle diverse aree prioritarie di intervento così come espressi con l'accordo dell'AUSL/TA1 e della Provincia di Taranto e sulla base delle proposte dei tavoli tematici.

Il Piano Sociale di Zona (2005-2007) si propone: di promuovere la partecipazione di tutti i soggetti

pubblici, privati e del privato sociale, le organizzazioni sindacali, le associazioni sociali, di famiglie e di tutela degli utenti;

di promuovere una gestione, in forma associata, delle funzioni amministrative riguardanti gli interventi sociali da realizzare sul territorio di competenza e dei servizi socio-assistenziali;

di promuovere e realizzare, nell'ambito territoriale di riferimento una gestione unitaria del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali, attraverso la condivisione del sistema di regole per l'organizzazione dei servizi e l'accesso degli utenti, la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali, nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio e di rendicontazione;

di regolare compiutamente l'esercizio associato di alcuni servizi, individuando per ognuno il soggetto tecnico gestore e il soggetto amministrativo responsabile della gestione, nonché le modalità di suddivisione dei costi e le modalità di compartecipazione dei cittadini interessati a tali servizi;

di realizzare, di concerto con l'Azienda Unità Sanitaria Locale TA/1, la piena integrazione tra i Servizi sociali comunali e i Servizi sanitari della AUSL.

In particolare il Piano Sociale di Zona contempla i seguenti progetti da realizzarsi nell'arco del triennio e sulla base di modalità, tempi e risorse da definirsi in sede di successive convenzioni

AREE PRIORITARIE	SERVIZI E INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIO- SANITARIA DI AMBITO	Finanziamento
Responsabilità familiare	1) Potenziamento dei Consulitori Familiari. 2) Spazio Neutro (mediazione, sostegno alla genitorialità, centro ascolto e servizio di psicoterapia familiare.)	1) ASL/Comuni 2) ASL/Comuni

	<p>3) Spazio Aperto(incontro e aggregazione di persone e famiglie, anche con finalità di sperimentazione di auto e mutuo aiuto)</p> <p>4) Banca del Tempo</p>	<p>3) Comuni</p> <p>4) Comuni</p>
Politiche per i Minori	<p>1)Realizzazione di équipe integrata ASL/Comuni per gli interventi di affidamento e adozione.</p> <p>2) Centri socio-educativi diurni e servizi per l'infanzia anche della tipologia "nidi" o ad attività ad essi collegati.</p> <p>3) Interventi di prevenzione Primaria nelle scuole.</p> <p>4) Progetto sovranazionale di intervento di sensibilizzazione su affidamento ed adozioni.</p>	<p>1) ASL/Comuni</p> <p>2) Comuni</p> <p>3) ASL/Comuni</p> <p>4) Provincia/Comuni</p>
Abuso e maltrattamento	<p>1) Realizzazione di équipe integrata ASL/Comuni per gli interventi di lotta all'abuso ed al maltrattamento,(sperimentazione di nuovi modelli di intervento di prevenzione nelle scuole).</p> <p>2) Pronto intervento sociale per casi di abuso e maltrattamento.</p> <p>3) Piano di Azione provinciale</p>	<p>1) ASL/Comuni</p> <p>2) Comuni</p> <p>3)Provincia/Comuni/AUSL</p>

	per la prevenzione e la cura dei maltrattamenti e abusi all'infanzia .	
Anziani	<p>1) Attivazione dell'ADI in cofinanziamento ASL 50%/Comuni 50% relativamente alla spesa prevista N.5 operatori socio-assistenziali.(o.s.a.)</p> <p>2) Assistenza Domiciliare Sociale</p> <p>3) Centri diurni(centri aggregativi)</p> <p>4) Emergenza Estate.</p> <p>5) Vacanze Estive.</p>	<p>1) ASL/Comuni</p> <p>2) Comuni</p> <p>3) Comuni</p> <p>4) Comuni</p> <p>5) Comuni</p>
Persone con Disabilità	<p>1) Continuità degli interventi riabilitativi ed educativi in atto negli A. d.P AUSL/Comuni e loro potenziamento e sviluppo.</p> <p>2) Mantenimento del Servizio Trasporto Disabili per il raggiungimento delle strutture riabilitative organizzato e gestito dalla ASL ai sensi della legge Regionale 4/2003 per il quale è previsto un cofinanziamento</p>	<p>1) ASL/Comuni</p> <p>2) ASL/Comuni</p>
	<p>ASL/Comuni rispettivamente del 40% e del 60%.</p> <p>3) Dopo di Noi (privato sociale)</p> <p>4) Assistenza Domiciliare Sociale e servizi di sollievo alle famiglie</p> <p>5) Servizio sovrambito di supporto all'istruzione di videolesi e audiolesi.</p>	<p>3) Privato Sociale</p> <p>4) Comuni</p> <p>5) Provincia</p>

	<p>6) Piano di azione provinciale per l'inclusione sociale dei disabili e dei sogg. svantaggiati</p> <p>7) Centri socio-educativi e/o riabilitativi</p>	<p>6) Provincia/Comuni</p> <p>7) Comuni</p>
Salute mentale	<p>1) Realizzazione di n.2 gruppi appartamento per i quali è previsto un cofinanziamento ASL/Comuni rispettivamente nella misura del 40% e 60%.</p> <p>2) Piano di azione provinciale per l'inclusione sociale dei sogg. Svantaggiati</p> <p>3)Interventi di natura socioassistenziali di supporto al nucleo familiare e all'utente.</p>	<p>1) ASL/Comuni</p> <p>2) Provincia/Comuni</p> <p>3) ASL/Comuni</p>
Dipendenze	<p>1) Sperimentazione di nuovi modelli di intervento preventivo nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile.</p> <p>2) Incentivazione dell'incontro tra scuola ed extra-scuola tramite la diffusione dei C.I.C.</p> <p>3) Servizio di consulenza psicoterapeutica alla famiglia.</p> <p>4) Formazione dei facilitatori per l'istituzione di gruppi di auto e mutuo-aiuto per i soggetti alcoldipendenti.</p> <p>5) Piano di azione provinciale per l'inclusione sociale dei sogg. svantaggiati</p>	<p>1) ASL/Comuni</p> <p>2) Comuni</p> <p>3) ASL/ Comuni</p> <p>4) ASL/Comuni</p> <p>5) Provincia/Comuni</p>

Contrasto alla Povertà	1) Interventi per l'inserimento lavorativo 2) Misure di sostegno al reddito	1) Comuni 2) Comuni
Altre Aree Prioritarie: Politiche Migratorie Politiche di contrasto alla devianza, per i soggetti entrati nel circuito penale.	1) Sportello per l'integrazione 2) Centro di accoglienza per Immigrati 3) Sportello Informativo Territoriale Esecuzione Penale esterna _ Reinserimento 4) Piano di azione provinciale per l'inclusione sociale dei sogg. svantaggiati	1) Comuni 2) Comuni 3) Comuni/Cssa 4) Provincia/Comuni
Azione di Sistema	1) Formazione 2) Comunicazione Sociale 3) Osservatorio Permanente di Ambito (O.P.A.) 4) Sostegno alla partecipazione attiva 5) Costruzione del sistema della qualità sociale	1) Provincia/Comuni 2) Provincia/Comuni 3) Comuni 4) Comuni 5) Comuni
Funz. Uff. di Piano	1) organizzazione e gestione attività del Piano	1) Comuni/ ASL

Area di Intervento	Interventi
Responsabilità familiare	*Potenziamento dei Consulteri Familiari.
Politiche per i Minori	* Realizzazione di équipe integrata ASL/Comuni per gli interventi di affido e adozione.
Abuso e maltrattamento	* Realizzazione di équipe integrata ASL/Comuni per gli interventi di lotta all'abuso ed al maltrattamento,(sperimentazione di nuovi modelli di intervento di prevenzione nelle scuole).
Anziani	* Attivazione dell'ADI in cofinanziamento ASL 50%/Comuni 50%,relativamente alla spesa prevista per n.5 operatori socio-assistenziali(o.s.a.).
Persone con Disabilità	* Continuità degli interventi riabilitativi ed educativi in atto negli A. d.P AUSL/Comuni e loro potenziamento e sviluppo. *Mantenimento del Servizio Trasporto Disabili per il raggiungimento delle strutture riabilitative organizzato e gestito dalla ASL ai sensi della legge Regionale 4/2003 per il quale è previsto un cofinanziamento ASL/Comuni rispettivamente del 40% e del 60%.
Salute mentale	*Realizzazione di n.2 gruppi appartamento per i quali è previsto un cofinanziamento ASL/Comuni rispettivamente nella misura del 40% e 60%. * Continuità degli interventi di cui alla Legge Regionale 25 agosto 2003, n.17 "Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia" – Legge Regionale 7 settembre 1987 , n.26 – Interventi socio-assistenziali collegati all'assistenza psichiatrica".
Dipendenze	*Sperimentazione di nuovi modelli di intervento preventivo nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile.

Il testo integrale dell'Accordo di Programma e del Piano Sociale di Zona -1° parte è depositato presso la Segreteria generale del Comune di Grottaglie ed è pubblicato sul sito www.comune.grottaglie.ta.it a disposizione di tutti i soggetti interessati.

Il Sindaco del Comune capofila
dell'Ambito Territoriale n° 6
Dr. Raffaele Bagnardi

COMUNE DI MELISSANO (Lecce)

Disciplinare di produzione D.O.C.

Art. 1 Denominazione

La Denominazione di Origine Controllata "Melissano" riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:

"Melissano" Rosso (anche nella tipologia novello)

"Melissano" Negroamaro (anche nella tipologia riserva)

"Melissano" Primitivo (anche nella tipologia riserva)

"Melissano" Malvasia

"Melissano" Rosato (anche nella tipologia frizzante)

"Melissano" Bianco (anche nella tipologia frizzante)

Art.2 - Base ampelografica

La Denominazione di Origine Controllata "Melissano" è riservata ai vini bianchi, rossi e rosati ottenuti esclusivamente da uve di vitigni provenienti da vigneti aventi in ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:

- "Melissano" rosso e rosato
Negroamaro: minimo 55%;
Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca rossa, non aromatici, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, fino ad un massimo del 45%.
- "Melissano" Negroamaro
Negroamaro: minimo 85%;
Possono concorrere alla produzione di detto vino

altri vitigni a bacca rossa, non aromatici, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, fino ad un massimo del 15%.

- "Melissano" Primitivo
Primitivo: minimo 85%;
Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca rossa, non aromatici, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, fino ad un massimo del 15%.
- "Melissano" Malvasia
Malvasia nera di Lecce: minimo 85%;
Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca rossa, non aromatici, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, fino ad un massimo del 15%.
- "Melissano" bianco
Garganega: minimo 55%
Possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca bianca, non aromatici, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, fino ad un massimo del 45%.

Art. 3 - Zona di produzione uva

La zona di produzione delle uve atte ad ottenere vini a Denominazione di Origine Controllata "Melissano" comprende le aree viticole dell'intero territorio del Comune di Melissano e parte dei territori appartenenti ai comuni limitrofi di Alliste, Casarano, Racale, Taviano e Ugento.

Tale zona è così delimitata:

iniziando dal punto di intersezione tra i territori comunali di Taviano, Matino e Melissano e procedendo verso est, l'area interessata è delimitata, fino al punto di intersezione tra i confini comunali tra Melissano Matino e Casarano dalla linea spartifeudo tra i comuni di Melissano e Matino, e prosegue lungo lo spartifeudo tra Casarano e Matino fino ad incrociare la Strada Statale 475 Matino-Casarano.

La delimitazione prosegue in direzione Casarano marcata da questa Strada statale che attraversa il centro abitato fino all'incrocio (sulla sinistra) con via Sele, e si sovrappone a quest'ultima fino all'incrocio con via Pendino, ove piega a destra per circa 100 metri.

In questo punto, si apre un trivio: la delimitazione della Denominazione di Origine Controllata "Melissano" da qui è marcata dalla strada centrale del trivio (Strada Vicinale Bufalelle), la quale con-

duce alla località S.Elia e si spinge fino al confine tra i Comuni di Casarano e Ruffano. Da questo punto la demarcazione coincide:

dapprima con il confine Casarano e Ruffano, quindi col confine tra i comuni di Ugento e Ruffano

infine con il confine tra Ugento e Taurisano fino all'intersezione di tale linea spartifeudo con la Strada Provinciale 66 Ugento-Taurisano.

Da questo punto la perimetrazione coincide con la Strada Provinciale 66 Ugento-Taurisano (piegando verso Ugento) fino all'incrocio con la Strada Statale n. 274 e prosegue lungo questa verso sud fino ad intersecare il confine comunale tra Ugento e Acquarica del Capo.

Di qui la delimitazione si sovrappone al confine comunale Ugento-Acquarica del Capo fino alla intersezione di questo con la Strada Provinciale 332 e risale lungo questa verso sud-ovest fino all'incrocio con la Strada Provinciale 325, che risale verso nord-ovest fino all'incrocio con le Strade Provinciali 291 e 205 (nei pressi della Masseria Arto), piegando poi a sinistra lungo la Strada Provinciale 291 fino al suo incrocio con la Strada Provinciale 91.

Da questo incrocio la delimitazione prosegue sulla Strada Provinciale 91 in direzione nord fino al semaforo che insiste sull'incrocio con via Pineta: qui svolta a sinistra e raggiunge il ponticello sulla canalizzazione di raccordo tra i bacini Ugento Rotta Camozza Sud e Rotta Capozza Nord; tale canalizzazione (in direzione nord) e i bacini stessi (nell'ordine Rotta Capozza Nord, Ulmo, Bianca, Suddena) costituisce la demarcazione in direzione nord fino a Torre San Giovanni e precisamente fino al ponte che consente alla strada Ugento Torre San Giovanni (Strada Provinciale 65) di attraversare il canale stesso.

La demarcazione e da qui segnata verso destra dalla Strada Provinciale 65 (in direzione Ugento), fino all'incrocio con la Strada Provinciale 91 Alliste - Torre San Giovanni.

Da questo incrocio, svoltando a sinistra, la linea di demarcazione coincide per circa 500 ml con la Strada Provinciale 91 fino ad un bivio e prosegue, da questo bivio, sulla strada di sinistra fino al manufatto denominato "Villa Elsa".

Da Villa Elsa la delimitazione prosegue, svoltando sinistra per circa 100 ml, lungo via Eroi del

Mare (che si apre immediatamente a ridosso della Villa): dopo di che coincide con la prima traversa a destra, una strada bianca che conduce alla strada bianca via del Pineto: da questo punto, svoltando a sinistra, il confine coincide con via del Pineto per l'intera sua lunghezza e, all'incrocio con via Macchiavelli, piega a destra coincidendo con quest'ultima per l'intera sua lunghezza.

Al termine di via Macchiavelli, svoltando a destra, il confine si sovrappone a via Frisulli fino all'incrocio con la Strada Provinciale 266 Fellingine - Mare.

Da questo incrocio, svoltando a destra verso Fellingine, la linea di demarcazione è rappresentata dalla Strada Provinciale 266 fino ad incontrare sulla sinistra, l'imbocco di via Monfeo (o Ninfeo) il cui accesso è indicato dall'indicazione stradale per "la Madonna dell'Alto Mare".

Questa strada rappresenta fino all'incrocio con la Strada Provinciale 211 la demarcazione della Denominazione di Origine Controllata "Melissano" che prosegue coincidendo con questa verso destra in direzione Alliste; la Strada Provinciale 211, assume all'altezza del cimitero il nome di via Marina che segna la delimitazione della Denominazione di Origine Controllata "Melissano" fino alla via I° Maggio. Da questo punto la linea che racchiude l'area descritta coincide con via I° Maggio, quindi svolta a sinistra fino alla Piazza Padre Pio, prosegue verso destra seguendo il senso rotatorio e prosegue verso sinistra per la via Vecchia per Gallipoli (Strada Provinciale 204), fino all'incrocio con la S.P. 202, dove svolta a destra proseguendo verso il centro abitato di Racale.

All'ingresso di Racale, immediatamente a sinistra la demarcazione si sovrappone a via Siena e quindi, all'incrocio con via Ospina svolta a sinistra coincidendo con quest'ultima. Il confine prosegue lungo questa strada fino all'incrocio con Strada Provinciale 222 e di qui coincide con quest'ultima piegando a destra verso Taviano, prosegue nel centro abitato attraversando la ferrovia lungo via via Castelforte, costeggiando poi la Piazzetta Don Luigi Antonazzo svoltando al semaforo verso sinistra (lungo via Regina Margherita) fino all'incrocio sulla destra con la via Corsica, che percorre fino all'incrocio con via Alezio, che imbecca con una svolta a sinistra.

La linea di demarcazione coincide, per un breve

tratto con questa strada (che dopo circa ml 100 questa strada assume il nome di S.P. 54) ed immediatamente dopo, incontrando un bivio, con la vicinale Padula Chianca che si apre sulla destra del bivio e che rappresenta la demarcazione della Denominazione di Origine Controllata "Melissano" fino alla sua intersezione con la linea spartifeudo tra Taviano e Alezio: tale linea, verso est, rappresenta la delimitazione dell'area interessata fino punto di intersezione tra i territori comunali di Taviano, Matino e Melissano, punto di inizio della presente descrizione.

Art. 4 - Viticoltura

4.1 - condizioni naturali dell'ambiente

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Melissano" di cui all'art. 2 debbono essere quelli tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve, ai mosti ed ai vini derivati, le specifiche caratteristiche di qualità.

4.2 - densità d'impianto

I nuovi impianti ed i reimpianti debbono prevedere un numero minimo di 4500 ceppi per ettaro.

Per i vigneti impiantati successivamente all'entrata in vigore del presente decreto le forme di allevamento devono essere ad anello o a spalliera in coltura specializzata.

4.3 - Forme di allevamento e sesti

I sesti di impianto ed i sistemi di potatura debbono essere adeguati ai sistemi di allevamento e generalmente quelli usati nel territorio, e comunque atti a non modificare le caratteristiche di qualità dell'uva e dei vini.

4.4 - Irrigazione

E' vietata la pratica di forzatura. E' consentita l'irrigazione di soccorso.

4.4 - resa massima per ettaro

La resa massima delle uve per ettaro in coltura specializzata non deve superare le 13 ton per tutte le tipologie di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "Melissano".

Fermo restando il limite massimo sopra indicato, la produzione massima per ettaro di vigneto in coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto

alla effettiva superficie coperta dalla vite.

4.5 - titolo alcolometrico delle uve

Le uve destinate alla vinificazione debbono assicurare ai vini "Melissano" un titolo alcolometrico volumico naturale minimo così distinto:

- "Melissano" Rosso (anche nella tipologia novello) 12,00% vol
- "Melissano" Negroamaro 12,00% vol
- "Melissano" Primitivo 12,00% vol
- "Melissano" Malvasia 12,00% vol
- "Melissano Rosato (anche nella tipologia frizzante) 11,50% vol

Art. 5 - Vinificazione

5.1 - zona di vinificazione

Tutte le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento, ivi compreso l'invecchiamento dei vini di cui all'art. 2, devono essere effettuate all'interno del territorio dei comuni elencati nell'art.3.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche qualitative.

5.2 - arricchimento

E' consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'art. 1, nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali, con mosti concentrati ottenuti da uve dei vigneti iscritti all'albo della stessa Denominazione di Origine Controllata oppure con mosto concentrato rettificato o a mezzo concentrazione a freddo o altre tecnologie ammesse.

5.3 - elaborazione

Le diverse tipologie previste dall'art. 1 devono essere elaborate in conformità alle norme comunitarie e nazionali.

La tipologia novello rosso devono essere ottenute con macerazione carbonica di almeno il 60% delle uve.

5.4 resa uva/vino

La resa massima dell'uva in vino finito, non deve essere superiore al 50% per la tipologia rosato ed al 70% per le altre tipologie.

Qualora superino questo ultimo limite, ma non il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata Melissano.

Oltre il 75% decade il diritto alla Denominazione

di Origine Controllata per tutto il prodotto.

Gli eventuali superi delle rese dell'uva in vino, derivanti dai processi di vinificazione della tipologia rosato, fino al raggiungimento del sopracitato limite, del 75%, non sono destinabili alla produzione di alcun vino a Denominazione di Origine Controllata "Melissano" ma non

comportano la decadenza del diritto alla Denominazione di Origine Controllata "Melissano" per la tipologia rosato per il quantitativo prodotto al proprio specifico limite.

Art.6 - Caratteristiche dei vini al consumo

I vini a Denominazione di Origine Controllata "Melissano" all'atto dell'immissione al consumo debbono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- "Melissano" Rosso
colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti al rosso mattone.
Odore: vinoso, caratteristico, gradevole
sapore: asciutto, armonico, pieno e vellutato
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol
acidità totale minima: 5,0 g/l
estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l
- "Melissano" Negroamaro
colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi granati
odore: vinoso, caratteristico, gradevole
sapore: asciutto, armonico elegante
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol
acidità totale minima: 5,0 g/l
estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l
- "Melissano" Negroamaro riserva
colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi granati con l'invecchiamento
odore: vinoso intenso, caratteristico, gradevole.
Sapore: asciutto armonico, elegante, vellutato
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol
acidità totale minima: 5,0 g/l
estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l
- "Melissano" Primitivo
colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi granati
odore: gradevole, fino, vinoso
sapore: asciutto, armonico
titolo alcolometrico volumico totale minimo:

12,00% vol

acidità totale minima: 5,0 g/l

estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l

- "Melissano" Primitivo riserva
colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi granati con l'invecchiamento
odore: gradevole, fino, vinoso
sapore: asciutto, armonico
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol
acidità totale minima: 5,0 g/l
estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.
- "Melissano" Malvasia
colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi granati
odore: gradevole, fino, vinoso
sapore: asciutto, armonico
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol
acidità totale minima: 5,0 g/l
estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.
- "Melissano" Rosato
colore: rosato tendente al cerasuolo
odore: fruttato, gradevole, fine, fragrante
sapore: delicato, armonico, fresco talvolta vivace
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol
acidità totale minima: 5,0 g/l
estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l
- "Melissano" Rosato frizzante
colore: rosato tendente ai cerasuolo
odore: fruttato, gradevole, fine, fragrante
sapore: delicato, armonico, fresco talvolta vivace
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol
acidità totale minima: 5,0 g/l
estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.
- "Melissano" Bianco
colore: paglierino più o meno intenso, talvolta con riflessi verdognoli
odore: fruttato, gradevole, fine ed elegante
sapore: asciutto, vivace, caratteristico e armonico
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol
acidità totale minima: 5,0 g/l
estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l.
- "Melissano" Bianco frizzante
colore: paglierino più o meno intenso, talvolta con riflessi verdognoli

odore: fruttato, gradevole, fine ed elegante
 sapore: asciutto, vivace, caratteristico e armonico
 titolo alcolometrico volumico totale minimo:
 11,00% vol

acidità totale minima: 5,0 g/l

estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l.

- “Melissano” Novello

colore: rosso rubino più o meno intenso

odore: vinoso, caratteristico, intenso e gradevole,

sapore: pieno, armonico, fruttato talvolta vivace

titolo alcolometrico volumico totale minimo:

12,00% vol

acidità totale minima: 5,0 g/l

estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l.

Per i vini a Denominazione di Origine Controllata “Melissano” Rosso, Negroamaro, Primitivo, Malvasia e Bianco, e consentita una eventuale fermentazione o affinamento in recipienti di legno.

I vini a Denominazione di Origine Controllata “Melissano” Negroamaro e Primitivo ottenuti da uve che assicurano un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12,50%, dopo almeno due anni di invecchiamento, a partire dal 1° dicembre dell’anno della vendemmia, possono portare in etichetta la menzione “riserva”.

E’ in facoltà del Ministero per le politiche Agricole - Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini - modificare i limiti dell’acidità totale e dell’estratto secco netto con proprio decreto.

Art. 7 - Etichettatura e confezioni

Nella presentazione e designazione dei vini a Denominazione di Origine Controllata “Melissano” e vietata l’aggiunta di qualsiasi qualificazione aggiuntiva a quelle previste dal presente disciplinare ivi compresi gli aggettivi extra, fine, superiore, scelto, selezionato e similari. E’ tuttavia consentito l’uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

E’ consentito altresì l’uso di indicazioni toponastiche aggiuntive di aree e località dalle quali provengono effettivamente le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, nel rispetto della normativa vigente.

Sulle bottiglie ed altri recipienti, contenenti vini a Denominazione di Origine Controllata “Melissano” deve figurare l’annata di produzione delle uve.

I vini a Denominazione di Origine Controllata “Melissano”, devono essere immessi al consumo in contenitori di vetro con capacità uguale o inferiore a 5 litri, con tappo di sughero raso bocca o altri materiali consentiti sempre raso bocca. Tuttavia per i contenitori uguali o inferiori a 0,375 litri è ammessa anche la tappatura a vite.

COMUNE DI PUTIGNANO (Bari)

Accordo di Programma adozione Piano Sociale di zona.

L’anno 2005 (duemilacinque), giorno 22 del mese di Febbraio, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze del Comune di Putignano, ente Capofila, i seguenti Soggetti sottoscrittori:

l’Amministrazione Comunale di Putignano, rappresentata dal Sindaco, Avv. Gianvincenzo Angelini De Miccolis

l’Amministrazione Comunale di Castellana Grotte, rappresentata dall’Assessore ai Servizi Sociali Sig. Antonio Cassano delegato dal Sindaco

l’Amministrazione Comunale di Alberobello, rappresentata dal Sindaco, Prof. Bruno De Luca

l’Amministrazione Comunale di Locorotondo, rappresentata dal Sindaco, Dott. Ubaldo Amati

l’Amministrazione Comunale di Noci, rappresentata dal Sindaco, Dr. Pietro Liuzzi

l’Azienda Unità Sanitaria Locale BA/5, rappresentata dal Direttore Generale, Dr. Sante Monteduro

hanno predisposto e sottoscritto, ai sensi dell’art.9 della L.R. n. 17 del 25.08.2003 e dell’art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, Accordo di Programma finalizzato all’attuazione di un sistema locale integrato a rete di intervento sociale, fondato su servizi e pre-

stazioni sociali e assistenziali e socio-sanitari, integrati e flessibili, da realizzare in modo organico e coordinato.

L'Accordo di Programma ha durata triennale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, e rappresenta l'atto politico e lo strumento giuridico con cui i diversi attori, soggetti pubblici e privati, fanno proprio il Piano Sociale di Zona.

L'Accordo di Programma si compone di una parte prima, riguardante il recepimento della premessa, le finalità e l'oggetto dell'accordo, sulla base del principio di leale collaborazione, una parte seconda, riguardante le priorità, i soggetti, il Comune capofila, l'impegno dei soggetti sottoscrittori, la gestione associata delle funzioni e dei servizi e le responsabilità, una parte terza, riguardante il Coordinamento Istituzionale e le sue funzioni, l'Ufficio di Piano e le sue competenze, la gestione del Piano Sociale di Zona, le risorse e i finanziamenti, e le azioni di comunicazione sociale, ed una parte quarta, riguardante il Collegio di Vigilanza, il tentativo di conciliazione, il procedimento di arbitrato, le azioni ammissibili in via giurisdizionale, il recesso, la durata, l'efficacia e la pubblicazione dell'Accordo di Programma e la sua registrazione.

L'Accordo di Programma sottoscritto, che rappresenta l'atto politico con cui i diversi attori fanno proprio il Piano di Zona, ha per oggetto:

- a) la compiuta definizione delle funzioni del Coordinamento Istituzionale, l'organismo politico-istituzionale dei soggetti firmatari, istituito per l'esame delle problematiche concernenti l'indirizzo programmatico ed il controllo della gestione del Piano di Zona;
- b) la esatta specificazione delle attribuzioni dell'Ufficio di Piano, la struttura tecnico-amministrativa istituita per l'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona 2005-2006;
- c) la compiuta definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona 2005-2006;
- d) la individuazione dei soggetti pubblici incaricati di agire amministrativamente per la gestione associata delle risorse che confluiscono nel Fondo d'ambito;
- d) la individuazione degli interventi e dei servizi da realizzare in modo unitario per l'intero ambito

territoriale con l'assunzione di impegno specifico da parte di ciascun Ente sottoscrittore, anche di natura finanziaria, e l'assunzione di responsabilità per l'esecuzione.

Il testo integrale dell'Accordo di Programma è depositato presso la sede del Comune di Putignano, nell'Ufficio del Segretario Generale, a disposizione di tutti i soggetti interessati.

Per il Comune capofila
Avv. Gianvincenzo Angelini De Miccolis

A.TE.PR.OL. LECCE

Avviso di convocazione Assemblea annuale dei soci.

L'Assemblea dei soci dell'Associazione Territoriale Produttori Olivicoli del Salento (A.TE.PR.OL.), sita in Lecce alla via Fermi 4, è convocata in seduta ordinaria presso la sala riunioni della sede sociale, per il giorno 22 Aprile 2004 alle ore 16,00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 26 Aprile 2004 stessa ora e luogo in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Bilancio consuntivo esercizio 2004 ed annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. Bilancio di previsione esercizio 2005;
3. Contributi associativi campagna olearia 2005/2006;
4. Elezione delegati all'Assemblea annuale UNAPOL di Roma.

Lecce, li 08/04/2005

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Prof Giuseppe Corciulo

DITTA ELISEO ORTA NOVA (Foggia)

**Indennità d'esproprio – Determinazione
24.02.2005 comune di Bisceglie.**

Si rende noto che il Dirigente della Ripartizione Tecnica del Comune di Bisceglie (BA) con Determinazione in data 24.02.2005 ha determinato le indennità provvisorie di espropriazione a favore delle seguenti ditte espropriande interessate dai lavori di consolidamento della Litoranea di Ponente 2° intervento - Promontorio La Testa:

n. ordine 1 - PALAZZO Vincenzo n. Bisceglie il 20.06.2931 prop. 1/2 – VIMIK di Altomonte & C. s.a.s. prop. 1/2 - Foglio 1 - p.lla 2600 ex 52 Superficie da espropriare mq 209,32 Indennità per suolo Euro 8.768,41 per cessione volontaria

n ordine 2 DI PILATO Nicola n. Bisceglie 04.11.1949, DI BENEDETTO Michele n. Bisceglie il 24.12.1961, D'AGOSTINO Rosanna n. Giovinazzo il 12.11.1959, CIANI Giovanni n. Bisceglie 15.01.1937, VELLA Vanda n. Bisceglie il 10.11.1941, COGNETTI Francesco n. Bisceglie 17.07.1942, FESTA Anna n. Andria il 03.11.1953, FASANELLA Angela n. Andria 04.02.1936, CLAUDIO Francesca Maria n. Molfetta 19.11.1939, DI BENEDETTO Giovanni n. Bisceglie 20.10.1942, RICCHIUTI Teresa F. n. Bisceglie 23.04.1954 DI BENEDETTO Giuseppe n. Bisceglie 17.01.1966, LOSURDO Lucrezia n. Bisceglie 3.01.1938 COLASUONNO Nicoletta n. Andria 14.01.1948, COLIA Sebastiano n. Andria 27.05.1943, CATINO Antonio n. Andria 28.03.1945, FRISARDI Luigi n. Andria 20.03.1951, SGARAMELLA Francesca n. Andria 11.11.1954, LOPOPOLO Tommaso n. Bisceglie 01.02.1951, PANSINI Maria n. Bisceglie 14.07.1959, ATTANASIO Saverio n. Molfetta 21.05.1936, DI BENEDETTO Giovanni n. Bisceglie 20.10.1942, MUSCI Caterina n. Bisceglie 28.10.1951, TRIONE Mauro nato a Bisceglie 18.12.1930, BONASIA Patrizia F. n. Barletta 01.02.1959, FIANDANESE Grazia n. Andria 02.10.1942, STREGAPEDE Giuseppe n. Bisceglie 17.07.1949, QUERCIA Nicoletta n. Bisceglie 17.10.1950, SQUEO Pasquale n. Molfetta 20.04.1951, CARRIERA Maria Luisa n. Bisceglie 07.06.1958, TRIONE Mauro n. Bisceglie 18.12.1930, GIGANTE Luciano n. Molfetta 06.01.1950, CAPURSO Susanna n. Molfetta

14.05.1953, DE GIROLAMO Giuseppe

n. Bisceglie 29.05.1958, CATINO Antonio n. Andria 28.03.1945, TORCHETTI Rosa n. Bisceglie 15.03.1938, PASQUALE Angela n. Bisceglie 06.09.1949 - Foglio 1 - p.lla 2598 ex 54 - Superficie da espropriare mq. 122,80 Indennità per suolo Euro 5.136,72 per cessione volontaria

n ordine 3 CANGELLI Domenico n. Bisceglie 14.04.1950 Foglio 1 - p.lla 2597 ex 55 Superficie da espropriare mq. 124,85 Indennità per suolo Euro 5.229,97 per cessione volontaria

n ordine 4 MASTROGIACOMO Giuseppe n. Bisceglie il 14.07.1944 Foglio 1 - p.lla 2596 ex 711 Superficie da espropriare mq. 306,82 Indennità per suolo Euro 12.852,69 per cessione volontaria

n ordine 5 BRUNI Giulia n. a Bisceglie il 04.11.1933, VALENTE Vito n. Bisceglie 18.10.1930 Foglio 1 - p.lla 2595 ex 125 Superficie da espropriare mq. 191,15 Indennità per suolo Euro 8.007,27 per cessione volontaria

n ordine 6 CUCINELLA Vincenzo n. a Bitonto il 19.04.1940, MONTERISI Giulia n. Bisceglie 21.07.1946 Foglio 1 - p.lla 2592 ex 588 Superficie da espropriare mq. 75,42 Indennità per suolo Euro 3.159,34 per cessione volontaria

n ordine 7 FORTUNATO Giuseppe n. a Andria 06.07.1950, FORTUNATO Pasquale n. Andria il 10.09.1935, FUSIELLO Francesca n. Andria il 26.12.1937, LAMPEDECCHIA Grazia n. Bisceglie il 25.03.1956, FORTUNATO Riccardina n. Andria il 01.07.1967 Foglio 1 - p.lla 2593 ex 1284 Superficie da espropriare mq. 11,29 Indennità per suolo 472,94 per cessione volontaria

n ordine 9 MAENZA Domenico n. a Bisceglie il 01.10.1937 Foglio 1 - p.lla 2601 ex 21 Superficie da espropriare mq. 14,89 Indennità per suolo Euro 623,74 per cessione volontaria

n ordine 10 PASQUALE Angela Maria n. a Bisceglie il 13.09.1948 Foglio 1 - p.lla 2603 ex 776 Superficie da espropriare mq. 82,43 per cessione volontaria

n ordine 11 PASQUALE Alfonsina n. Bisceglie il 04.02.1952, PASQUALE Angela Maria n. Bisceglie il 13.09.1948 Foglio 1 - p. lla 2604 ex 628 Superficie da espropriare mq. 68 Indennità per suolo Euro 2.848,52 per cessione volontaria.

DITTA SARIM GINOSA (Taranto)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Del progetto definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo all'apertura di nuova cava di "Sabbia e ghiaia" ai sensi della L.R. 37/85 art. 8, in Loc. "Casone Dogana" in agro di Ginosa (TA). (Pubblicazione ai sensi dell'art. 11, c. 2, della L.R. n. 11/01).

La Sarim s.r.l. con sede in Marina di Ginosa, alla C.da Lama di Pozzo, informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale il 14.03.05 presso gli Uffici della Regione Puglia e l'11.04.05 presso gli Uffici della Provincia di Taranto e del Comune di Ginosa. L'area di cava ricade sui terreni delle p.lle 142/p-230-282-233 e 463/p del Foglio di mappa n. 113, in Loc. "Casone Dogana" del Comune di Ginosa, per un'estensione di circa Ha 2.35.00, per cui rientra nell'elenco A.2.o dell'All.to A della L.R. n. 11/01. Il progetto e lo studio d'impatto ambientale sono disponibili presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, presso il Servizio Ambiente della Provincia di Taranto e presso il Comune di Ginosa.

DITTA PALMISANO ALBEROBELLO (Bari)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Del progetto definitivo e dello studio d'impatto ambientale relativo all'ampliamento della cava di "Calcare" ai sensi della L.R. 37/85 art. 8, in Loc. "Lamione" in agro di Alberobello (BA).

(Pubblicazione ai sensi dell'art. 11, c. 2, della L.R. n. 11/01).

La Ditta Palmisano Vito con sede in Alberobello, alla Via Del Prete n. 18, informa che ha presentato il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale il 22.03.05 presso gli Uffici della Regione Puglia e il 12.04.05 presso gli Uffici della Provincia di Bari e del Comune di Alberobello. L'area di cava ricade sui terreni delle p.lle 91-219-221-222-289-291-294-299-301-347-364-366 e 429 del Foglio di

mappa n. 41 e delle p.lle 10-11-16-32-63 e 65 del Foglio di mappa n. 43, in Loc. "Lamione" del Comune di Alberobello, per un'estensione di circa Ha 13.00.00, per cui rientra nell'elenco A.2.o dell'All.to A della L.R. n. 11/01. Il progetto e lo studio d'impatto ambientale sono disponibili presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, presso il Servizio Ambiente della Provincia di Bari e presso il Comune di Alberobello.

T.A.R. BARI

**Notifica per pubblici proclami – Sig.ra Chiu-
menti Sandra Maria.**

**NOTIFICAZIONE
PER PUBBLICI PROCLAMI**

diretta a tutti i soggetti utilmente collocati nella graduatoria di merito, approvata con la determinazione dirigenziale n. 1549 del 2003, del concorso pubblico bandito dal Comune di Foggia per la copertura di 86 posti di vigili di polizia municipale.

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA PUGLIA sede Bari Ricorre la sig.ra CHIUMENTI Sandra Maria, nata a Foggia il 22/03/1966, rappresentata e difesa, giusta mandato a margine anche disgiuntamente, dagli Avvocati Giuseppe Violante e Vito Perrelli, con elezione di domicilio presso lo studio legale del primo in Bari alla Piazza Umberto n.62; contro il Comune di Foggia, in persona del Sindaco pro-tempore; e nei confronti dei signori Ricciardi Giuseppe e Molinari Giuseppe; per l'annullamento, in parte qua, della determinazione dirigenziale n. 1549 del 2003, di data ignota, avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria di merito del concorso pubblico bandito dal Comune di Foggia per la copertura di 86 posti di vigili di polizia municipale; della deliberazione della Giunta Municipale del Comune di Foggia n. 708 del 27.10.2003 di presa d'atto della suddetta determinazione dirigenziale; della graduatoria di merito dei partecipanti alla procedura selettiva de qua e, per quanto di ragione, delle preliminari atti-

vità svolte dalla Commissione esaminatrice del concorso; delle deliberazioni di nomina della suddetta Commissione i cui estremi non sono noti; di ogni altro atto, presupposto, connesso e consequenziale, ancorchè non conosciuto. Premesse: Con deliberazione della Giunta Municipale n. 1008 del 07.09.1999, resa pubblica il mese successivo, il Comune di Foggia bandiva un concorso pubblico per titoli ed esami al fine della coperutra di 86 posti di "vigili di polizia municipale – collaboratori professionali - categoria C1". L'odierna ricorrente veniva ammessa alla procedura selettiva e, sostenute le prove scritte e quella orale, veniva collocata al 178° posto della graduatoria di merito con il punteggio di 54,30 di cui punti 23/30 per la prima prova scritta, 25/30 per la seconda prova scritta, 27/30 per la prova orale, 3,30/10 per titoli. (quest'ultimo punteggio è, a sua volta, scomposto in punti 1,5 per titolo di studio, punti zero per titoli di servizio, punti 0,5 per titoli di laurea, punti I per curriculum).

Acquisita una parte della documentazione relativa al concorso, la signora Chiumenti rilevava una serie di illegittimità che viziano il procedimento seguito dalla Commissione esaminatrice nonché le valutazioni conclusive assunte dal predetto organo e recepite con i provvedimenti identificati in epigrafe. Siffatte determinazioni ledono l'interesse della ricorrente e meritano di essere annullate per i seguenti motivi di DIRITTO

1) Violazione di legge e di regolamento (errata ed omessa applicazione):

legge n. 125 del 10.04.1991, art. 61 D.Lvo n. 29/1993, art. 9 D.P.R. 487/1994; art.29 della lex specialis costituita dal bando di gara; Eccesso di potere: disparità di trattamento e illogicità. Nella sezione del bando di concorso relativa ai requisiti per l'ammissione viene enunciata e garantita "la pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro"; all'uopo, rinvia espressamente alla legge n. 125/1991 ed all'art.61 D.Lgs. n. 29/1993.(cfr. doc. all. n. 1) Come è noto, tali normative codificano il principio costituzionale di eguaglianza tra i cittadini di sesso maschile e femminile opportunamente sancito dagli artt. 3 e 37. In particolare, con la legge n. 125/1991, si è inteso introdurre nell'ordinamento giuridico una serie di "azioni positive" volte ad assicurare "l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro", mediante la rimozione di "osta-

coli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità" (artt. I e 2, lett.a). In conformità ai summenzionati principi, l'art. 61 del D.Lvo n. 29/1993 prevede una serie di iniziative a garanzia della "pari opportunità". Sta di fatto che, dall'esame della documentazione rimessa dal Comune di Foggia sulla istanza di accesso alla documentazione amministrativa, è emerso che la Commissione esaminatrice ha individuato tra i criteri di valutazione dei titoli di servizio "i periodi di effettivo richiamo alle armi, di ferme volontarie prestate presso le Forze Armate, l'Arma dei Carabinieri, Corpo di Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo di Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato".(cfr. doc. all. n.2) Per tale servizio è stato previsto il punteggio di 0,5 per armo o frazione superiore ai sei mesi fino ad un massimo di cinque. In considerazione dell'epoca in cui è stato pubblicato il bando del concorso e del termine ultimo da prendere in considerazione per il possesso dei diversi titoli valutativi, che corrisponde a quello assegnato dalla lex specialis per la presentazione delle domande di partecipazione (novembre 1999), è di tutta evidenza che i candidati di sesso femminile siano stati penalizzati. E noto infatti che l'accesso delle donne all'interno delle Forze Armate e, in particolare, nei ruoli dell'Esercito, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, è divenuto possibile soltanto a far data dall'entrata in vigore del D.Lgs. 31.01.2000, n. 24, di attuazione della delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile. Concorre alla denunciata violazione del principio della pari opportunità, la circostanza che per la valutazione del suddetto servizio militare e, quindi, per i soli candidati di sesso maschile, la Commissione esaminatrice abbia, di fatto, riservato un punteggio massimo (5) pari al 50% di quello complessivamente (10) attribuibile per i titoli posseduti dagli aspiranti vigili urbani. Merita di essere evidenziato, altresì, che tale illegittimo beneficio si aggiunge alla legittima riserva che l'ordinamento (D.Lvo n. 196/1995) prevede per i militari in ferma di leva prolungata triennale e/o quinquennale, i quali, a parità di punteggio, devono essere preferiti agli altri concorrenti. Sintomatica della assoluta disapplicazione dei principi sopra esposti appare anche la composizione della Commissione esaminatrice del concorso. Difatti, come risulta dalla allegata documentazione, l'Organo

esaminatore nominato dal Comune di Foggia è costituito esclusivamente da componenti di sesso maschile. (cfr. doc. all. n.3). Tale situazione concreta un'autonoma violazione di legge e di regolamento, atteso che sia l'art. 29 del "Regolamento dei concorsi dell'Ente", approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 522 del 04.05.1999, sia l'art. 9 D.P.R. 487/1994, sia l'art. 29 D.Lgs. 546/93, impongono di riservare alle donne almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso.

2) Violazione di legge e regolamento: artt. 42 e 43 del Regolamento dei concorsi approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 522 del 04.05.1999. Eccesso di potere: omessa e/o insufficiente istruttoria; illogicità e contraddittorietà.

2a) L'allegato 3/B del citato regolamento comunale stabilisce che "il servizio prestato presso lo Stato, Comune, Province, Regioni, UU.SS.LL, viene computato, previa equiparazione con i profili di dotazione organica.

Analogamente sarà valutato il servizio prestato presso aziende pubbliche e/o private. Il servizio annuo è frazionabile in quattro trimestri; i periodi superiori di quarantacinque giorni si computano come trimestre. E' altresì valutabile il servizio prestato presso datori pubblici o privati anche a tempo determinato, con rapporto di lavoro subordinato a disciplina privatistica, in qualifiche che presentino diretta affinità professionale con i posti messi a concorso. I titoli suddetti sono valutati solo se la relativa documentazione riporta indicazioni circa le mansioni svolte e l'inquadramento contrattuale è tale da consentire una obiettiva comparazione con il posto messo a concorso". Sta di fatto che l'odierna ricorrente, unitamente alla domanda di ammissione al concorso, ha prodotto un elenco dei titoli posseduti e dei servizi prestati (cfr. doc. all. n.4). Da tale elenco risulta che, dal 1988 al 1992, è stata impiegata nel reparto amministrativo dell'Ufficio Sinistri della S.A.I. di Foggia, dal 1992 al 1996 ha prestato servizio per la società "Sir Anthony snc" di Foggia quale addetta alla vendita di abbigliamento ed all'inventario part-time; nel 1999, infine, è stata assunta dalla società "Attrazione srl" quale responsabile vendite con mansioni di coordinamento del personale interno. Sta di fatto che nessuna delle su

menzionate prestazioni è stata considerata dalla Commissione esaminatrice la quale ha adottato un criterio di stima che deroga alle richiamate prescrizioni regolamentari. Siffatta scelta dell'Organo esaminatore è del tutto illogica, oltre che immotivata, atteso che la professionalità conseguita mediante esperienze lavorative in strutture private non può ritenersi priva di alcuna valenza. Con particolare riferimento al caso di specie, il lavoro quadriennale svolto dalla signora Chiumenti presso l'ufficio sinistri di una primaria Compagnia di Assicurazioni ha sviluppato una specifica conoscenza nel campo della responsabilità civile e del Codice della Strada che, come è noto, rappresentano materie quotidianamente applicate dal vigile urbano. Anche l'esperienza conseguita in qualità di responsabile vendite, presuppone una conoscenza delle normative del settore annuario alla cui vigilanza e controllo è preposto il corpo dei vigili urbani nell'ambito delle funzioni amministrative di competenza degli enti locali. L'illegittimo criterio valutativo assunto dall'Organo esaminatore si traduce in un sostanziale pregiudizio per la ricorrente la quale, in considerazione dei nove anni di servizio, avrebbe dovuto beneficiare di un punteggio non inferiore a 4,5 (0,5 punti per ogni anno o frazione superiore ai sei mesi). Va, inoltre, evidenziato che, nonostante la specifica indicazione nell'elenco allegato alla domanda di ammissione, l'Organo esaminatore non ha attribuito alcun punteggio all'attività di docenza svolta dall'odierna ricorrente per la Comunità Montana di Castelnuovo della Daunia (FG) nel 1998. Sul punto, il regolamento comunale sui concorsi prevede che "possono essere valutate, altresì, le abilitazioni all'esercizio di professioni, docenze, incarichi professionali". In considerazione del punteggio massimo attribuibile al candidato per i "titoli vari" posseduti, tale docenza avrebbe comportato l'assegnazione di altri 0,2 punti.

2b) La commissione esaminatrice ha attribuito alla signora Chiumenti il complessivo punteggio di 2,0 per titoli di studio. In particolare sono stati assegnati 1,5 punti per il diploma di maturità e punti 0,5 per la laurea. Anche tale criterio appare viziato per i motivi indicati in rubrica. Premesso che l'all. 3/B del citato regolamento, nella parte relativa ai titoli di studio, stabilisce che "i titoli superiori assorbono quelli inferiori", si osserva che in determinate situa-

zioni previste dalla Commissione esaminatrice, i candidati in possesso del semplice diploma di maturità sono valutati con un punteggio più elevato rispetto a coloro i quali hanno conseguito il diploma di laurea.

Segnatamente, al diplomato con una votazione uguale o superiore a 52/60 vengono attribuiti 3 punti rispetto ai 2 punti complessivamente attribuiti a colui il quale, al pari della ricorrente, è in possesso del superiore titolo di studio universitario. A scanso di equivoci merita di essere rimarcato che nel caso di specie la Commissione esaminatrice ha inserito la laurea conseguita dalla signora Chiumenti tra i "titoli vari" i quali, a mente dell'allegato 3B del citato regolamento comunale, in tanto "possono essere valutati" in quanto siano "attinenti alla

professionalità messa a concorso". Sicchè, ove fosse stato rispettato il precetto regolamentare, in virtù del quale "i titoli superiori assorbono quelli inferiori", i candidati in possesso del diploma di laurea attinente al profilo professionale da ricoprire avrebbero dovuto conseguire quantomeno il punteggio equivalente a quello massimo previsto per i possessori del mero diploma di maturità.

Sintomatica della denunciata illogicità è la circostanza, comprovabile per tabulas, che siano stati collocati in posizioni più elevate della graduatoria di merito candidati che hanno da poco compiuto la maggiore età e che evidentemente, a differenza della ricorrente, sono privi di formazione universitaria. Ad avvalorare la tesi dello stravolgimento dei principi del regolamento comunale sui concorsi, merita di essere segnalato che, in occasione della procedura selettiva bandita dallo stesso Comune di Foggia nel 2002, la signora Chiumenti ha conseguito per gli stessi titoli un punteggio di gran lunga superiore a quello riconosciuto nel concorso de quo. Per tutti i suesposti motivi si chiede l'annullamento del provvedimento impugnato con ogni conseguenza di legge. Si chiede, altresì, il risarcimento del danno conseguente alla compromissione delle posizioni giuridiche dedotte in giudizio. Istanza di sospensiva. Il fumus boni iuris emerge dai motivi di ricorso; il disconoscimento di una serie di titoli di cultura, professionali e di servizio non consente alla ricorrente di collocarsi in posizione utile per l'inquadramento nei ruoli dell'Ente a copertura dei posti messi a concorso. Si chiede, pertanto, che l'Ecc.mo Collegio adito voglia sospendere i prov-

vedimenti impugnati onde consentire alla Commissione esaminatrice una nuova valutazione conforme ai principi normativi enunciati nel gravame. Con ogni più ampia riserva di proporre motivi aggiunti di ricorso non appena l'Amministrazione resistente darà corso alla domanda di accesso alla documentazione. Si allegano i documenti come da separato indice. Ad ogni effetto di legge si dichiara che la controversia ha valore indeterminato e non è assoggettata al contributo unificato perchè vertente su materia di pubblico impiego.

Bari, lì 07 gennaio 2004

(Avv. Vito Perrelli) (Avv. Giuseppe Violante)

REPUBBLICA ITALIANA IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA PUGLIA sede di Bari - sezione seconda - ha pronunciato la seguente ORDINANZA nr. 276/2005

Visto il ricorso 248/2004 proposto da CHIUMENTI SANDRA MARIA rappresentata e difesa dall'Avvocato Giuseppe Violante e Vito Perrelli elettivamente domiciliata in Bari presso lo studio Violante piazza Umberto 62

CONTRO il Comune di Foggia rappresentato e difeso dall'avvocato Ugo Marciello con domicilio eletto in Bari presso lo studio Traisci via De Rossi, 209; e nei confronti di Ricciardi Giuseppe rappresentato e difeso dall'avvocato Ugo Marciello con domicilio eletto in Bari presso lo studio Traisci via De Rossi, 209; di Molinari Giuseppe, n.c.; per l'annullamento in parte qua, della determinazione dirigenziale n. 1549 del 2003, di data ignota, avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria di merito del concorso pubblico bandito dal Comune di Foggia per la copertura di 86 posti di vigili di polizia municipale, della deliberazione della Giunta Municipale del Comune di Foggia n. 708 del 27.10.2003 di presa d'atto della suddetta determinazione dirigenziale; della graduatoria di merito dei partecipanti alla procedura selettiva de qua e, per quanto di ragione, delle preliminari attività svolte dalla Commissione esaminatrice del concorso; delle deliberazioni di nomina della suddetta Commissione i cui estremi non sono noti; visto il ricorso

con i relativi allegati, visti i motivi aggiunti, notificati il 4 maggio 2004 e depositati il 19.5.2004; visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Foggia e di Ricciardi Giuseppe; visti gli atti tutti della causa; Relatore alla pubblica udienza del 3 marzo 2005, il magistrato Giancarlo Giambartolomei; uditi gli avvocati Violante e Marciello; Ritenuto in fatto e diritto quanto segue:

FATTO e DIRITTO

1. Con ricorso notificato il 9 gennaio 2004, Chiumenti Sandra Maria ha impugnato, chiedendone l'annullamento, la determinazione dirigenziale n. 1549 del 2003, di data ignota, avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria di merito del concorso pubblico bandito dal Comune di Foggia per la copertura di 86 posti di vigili di polizia municipale.

Deduce la ricorrente:

1) Violazione di legge e di regolamento (errata ed omessa applicazione): legge n. 125 del 10.04.1991, art. 61 D.Lvo n. 29/1993, art. 9 D.P.R. 487/1994; art. 29 della lex specialis costituita dal bando di gara; Eccesso di potere: disparità di trattamento e illogicità.

2) Violazione di legge e regolamento: art. 42 e 43 del Regolamento dei concorsi approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 522 del 04.05.1999.

Eccesso di potere: omessa e insufficiente istruttoria, illogicità e contraddittorietà. Con atto recante motivi aggiunti, notificato il 4 maggio 2004 e depositato il 19.5.2004, la ricorrente ha dedotto altresì:

3) Violazione di legge e di regolamento art. 3 della legge 7/8/1990 n. 241; art. 12, comma 1, D.P.R. 915/1994, n. 487. Eccesso di potere: insufficiente motivazione, illogicità e contraddittorietà; violazione del principio del giusto procedimento. Si sono costituiti il Comune di Foggia e di Ricciardi Giuseppe, producendo memorie e documenti.

2. Ritiene il Collegio che, al fine di decidere, si rende necessario integrare il contraddittorio mediante notificazione del ricorso nei confronti di tutti i soggetti utilmente collocati nella graduatoria in questione. Ritiene altresì il Collegio che, stante l'elevato numero dei destinatari occorre autorizzare la notificazione del ricorso e della presente ordinanza nella forma dei pubblici proclami, mediante la loro pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della

Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (modalità accessoria ex art. 151 c.p.c., applicabile anche nel giudizio amministrativo), esonerando il ricorrente dall'indicazione nominativa dei controinteressati - sempre in ragione del loro rilevante numero - da sostituirsi con l'indicazione che la notificazione è fatta nei confronti di "tutti i soggetti utilmente collocati della graduatoria di merito, approvata con la determinazione dirigenziale n. 1549 del 2003, del concorso pubblico bandito dal Comune di Foggia per la copertura di 86 posti di vigili di polizia municipale", con assegnazione di termine perentorio di giorni 45 per la notificazione e di giorni 10 per il deposito della copia del ricorso con la prova dell'eseguita notificazione.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, sez. II riservata ogni decisione in rito e sul merito del ricorso in epigrafe n. 248/2004, visti e applicati gli artt. 21 legge 6 dicembre 1971, n. 1034, 36 RD. 26 giugno 1924, n. 1054, 15 e 16 R.D. 17 agosto 1907, n. 642, 151 C.P.C.,

ORDINA a Chiumenti Sandra Maria di provvedere all'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i controinteressati da identificare in "tutti i soggetti utilmente collocati dalla graduatoria di merito, approvata con la determinazione dirigenziale n. 1549 del 2003, del concorso pubblico bandito dal Comune di Foggia per la copertura di 86 posti di vigili di polizia municipale", e con esonero dalla indicazione nominativa dei controinteressati stessi;

AUTORIZZA la notificazione del ricorso e della presente ordinanza per pubblici proclami, mediante la loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica

Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, con le modalità e precisazioni di cui in motivazione

ASSEGNA per la notificazione del ricorso e della presente ordinanza nei modi innanzi indicati, il termine perentorio di giorni quarantacinque dalla comunicazione in via amministrativa della presente ordinanza con ulteriore e consecutivo termine perentorio di giorni dieci per il deposito del ricorso con la prova dell'eseguita notificazione,

RINVIA la trattazione del merito dell'udienza del 13 ottobre 2005.

Così deciso in Bari nella Camera di Consiglio del 3 marzo 2005 con l'intervento dei Magistrati: Dott. Giancarlo Giambartolomei Presidente, Rel.: Dott. Antonio Pasca Componente; Dott. Giuseppina Adamo Componente.

Bari, li 18 aprile 2005

Avv. Giuseppe Violante

MINISTERO BENI CULTURALI DIPARTIMENTO PER LO SPORT

Decreto ministeriale 25 marzo 2005. Soggetti beneficiari Legge 65/87. Reinvestimento somme non utilizzate per impianti sportivi.

**IL SOTTOSEGRETARIO
DELEGATO PER LO SPORT**

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Ministero per il Beni e le Attività Culturali;

VISTO il D.M. 9 ottobre 2001, pubblicato sulla G.U. n. 3 del 29 dicembre 2001 concernente delega al Sottosegretario Mario Pescante di funzioni in materia di sport;

VISTO il decreto legge 3 gennaio 1987 n. 2 convertito con modificazioni dalla legge 6 marzo 1987 n. 65 recante "misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi"

VISTO il decreto legge 2 febbraio 1988 n. 22 convertito con modificazioni dalla legge 21 marzo 1988 n. 22 recante "modifiche ed integrazioni al decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65;

VISTA la legge 7 agosto 1989 n. 289 recante "rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987 n. 65 e 21 marzo 1988 n. 22";

VISTO il decreto ministeriale 11 aprile 1991 con il quale e' stato attuato il programma di interventi previsto dalla legge 7 agosto 1989 n. 289;

VISTO l'art. 8~ comma 2 della richiamata legge 21 marzo 1988 n. 22, recante disposizioni in materia di revoche dei benefici concessi;

VISTI i decreti ministeriali datati 10 febbraio 2003 con i quali, in attuazione delle norme succitate, sono stati revocati gli interventi finanziari, di cui al D.M. 11 aprile 1991, non utilizzati dagli enti beneficiari;

VISTO il D.M. 25 giugno 2003, pubblicato sulla G.U. n. 221 del 23 settembre 2003, con il quale sono stati stabiliti i criteri dei parametri per l'utilizzo dei fondi residui a favore dell'impiantistica sportiva;

VISTO il saggio di interesse di riferimento sui finanziamenti a tasso fisso, calcolati con le modalità previste dagli artt. 2 - 3 e 5 del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 28 febbraio 2003, corrispondente al 4,05%;

CONSIDERATO che, al predetto tasso di riferimento, le disponibilità riutilizzabili da parte della Regione Puglia ammontano a Euro 12.949.000,00;

VISTA la determina del dirigente regionale del settore sport n. 271 del 21 settembre 2004, così come integrata dalla determina n. 46 del 10 febbraio 2005, nonché il prospetto riepilogativo degli Enti inclusi nel programma di investimenti della Regione Puglia trasmesso con nota n. 1064 del 14 marzo 2005, con le quali - nei limiti delle predette disponibilità e secondo i criteri dettati dal D.M. 25 giugno 2003 - è stato approvato il nuovo programma di interventi da attuare mediante le risorse rivenienti dalle revoche sopra indicate;

DECRETA

Per le finalità di cui all'art. 1 comma 1, della legge 6 marzo 1987 n. 65, gli enti indicati negli allegati annessi al programma della Regione Puglia, approvati con determina del dirigente regionale del

settore sport n. 271 del 21 settembre 2004, integrata dalla determina n. 46 del 10 febbraio 2005, e meglio specificati con nota n. 1064 del 14 marzo 2005, da attuare mediante il reimpiego della disponibilità non utilizzate relative al programma 1989 attuato con D.M. 11 aprile 89, potranno - nei limiti dell'importo a ciascuno riconosciuto e per l'attuazione dei progetti specificati nel programma stesso - stipulare mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto per il Credito Sportivo e gli altri Istituti di Credito di cui all'art 14, comma 3 del decreto legge 13 maggio 1991, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991 n. 202, in conformità delle prescritte procedure e nel rispetto delle norme di legge, statutarie e delle istruzioni di vigilanza che ne disciplinano l'attività. ai sensi del D.M. 16 novembre 1993, pubblicato sulla G.U. 10 marzo 1994, n. 57.

L'ammortamento dei predetti mutui, di durata ventennale, è assistito dalla contribuzione statale nella misura prevista dall'art. 1, comma 3 della legge 7 agosto 1999 n. 289.

Per accedere ai mutui, gli enti destinatari devono presentare all'Istituto mutuante apposita istanza, corredata da progetto esecutivo, nel termine perentorio di quattro mesi, previsto dall'art. 8, 2° comma della legge 21 marzo 88 n. 92 decorrente dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione del presente decreto,

Copia del piano di ammortamento del mutuo

dovrà essere inoltrata a cura dell'ente beneficiario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e lo Sport - Servizio I - unitamente alla richiesta di quantificazione della contribuzione statale di cui al citato art. 1, comma 3, della legge n. 289/89.

Dopo l'ultimazione dell'opera o dei lavori finanziati, il Ministero si riserva di riaccertare l'entità del contributo definitivo e di provvedere ai conseguenti eventuali conguagli previa esibizione, da parte di ciascun beneficiario, del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, nonché della documentazione relativa agli importi complessivamente erogati dall'Istituto mutuante.

La Regione vigila sulla corretta utilizzazione da parte del soggetto beneficiario dei finanziamenti in relazione ai fini previsti, segnalando al Ministero ogni fatto o circostanza che possa incidere sulla regolare esecuzione del progetto finanziato.

Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.

Li 25 marzo 2005

Il Sottosegretario di Stato
On. Mario Pescante

ELENCO SOGGETTI BENEFICIARI DM 25.6.83

**D.M.25.6.2003, Articolo 1 Lettera B) LEGGE 65/87
 Delibera Giunta Regionale n. 2183 del 19.12.2003
 Determina Dirigenziale n.271 del 21.9.2004
 Determina Dirigenziale n. 46 del 10.02.2005**

PROVINCIA DI BARI
 Graduatoria priorità 1

N P	N. O	Ente Richiedente	Tipologia Impianto	Somma Ammessa. Euro	30 % a carico del l'Ente
27	1	COMUNE DI SPINAZZOLA	Campo calcio e calcetto	17.115	5.135
12	2	COMUNE DI GIOVINAZZO	Palazzotto dello sport	47.553	14.266
30	3	COMUNE DI TRANI	Palestra tensostatica	84.000	25.200
17	4	COMUNE DI NOCI	Polivalente De Luca Rasta	92.307	27.693
15	5	COMUNE DI MOLA DI BARI	Calcio	125.538	37.462
3	6	COMUNE DI BARI	Calcio e atletica leggera	130.789	39.231
10	7	COMUNE DI CASTELLANA GROTTE	Palestra comunale	138.461	41.539
6	8	COMUNE DI CANOSA	Calcio e atletica leggera	146.153	43.447
18	9	COMUNE DI NOICATTARO	Calcio	153.846	46.154
28	10	COMUNE DI TERLIZZI	Campo sportivo comunale	180.000	54.000
5	11	COMUNE DI BITETTO	Campo di calcio	18.461	5.539
24	12	COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI	Palestra coperta	25.384	7.616
16	13	COMUNE DI MOLFETTA	Piscina comunale	49.984	14.996
13	14	COMUNE DI GRAVINA	Palestra grotta solagne	111.716	33.515
33	15	COMUNE DI VALENZANO	Calcio	135.576	40.674
32	16	COMUNE DI TURI	Impianto sportivo polivalente	193.846	58.154

Segue PROVINCIA DI BARI
 Graduatoria priorità 2

N. P.	N. O.	Ente Richiedente	Tipologia Impianto	Somma Ammessa. Euro	30 % a carico del l'Ente
10	1	COMUNE DI CASTELLANA GROTTE	Palestra comunale	53.846	16.154
18	2	COMUNE DI NOICATTARO	Campo sport.comunale	63.846	19.154
30	3	COMUNE DI TRANI	Palestra tensostatica	116.000	34.800
28	4	COMUNE DI TERLIZZI	Calcio	94.259	28.277

Totale della Somma Ammessa(BARI)
 di cui dalla DD 271/04 € 1.852.280
 e dalla DD46/05 € 126.380

€ 1978.660

PROVINCIA DI BRINDISI
 Graduatoria priorità 1

N P	N O	Ente Richiedente	Tipologia Impianto	Somma Ammessa. Euro	30 % a carico del l'Ente
3	1	COMUNE DI CAROVIGNO	Palestra polivalente	47.639	14.291
11	2	COMUNE DI ORIA	Calcio e Atletica Leggera	61.538	18.462
19	3	COMUNE DI TORCHIAROLO	Polivalente Comunale	101.538	30.462
6	4	COMUNE DI CELLINO SAN MARCO	Calcio	141.000	42.300
20	5	COMUNE DI TORRE SANTA SUSANNA	Campo hokey Prato	180.000	54.000
8	6	COMUNE DI FASANO	Stadio comunale	280.000	84.000
1	7	COMUNE DI BRINDISI	Palazzotto dello sport	300.000	90.000

Segue PROVINCIA DI BRINDISI
 Graduatoria priorità 1

13	8	COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO	Calcio	50.000	15.000
12 B	9	COMUNE DI SAN DONACI	Calcio	85.384	25.616
18	10	COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI	Palazzotto dello sport	123.807	37.143
10	11	COMUNE LATIANO	Campo coperto Pallacanetsro	113.089	33.947

Totale della Somma Ammessa(BRINDISI)
 di cui dalla DD 271/04 € 1.389.210
 e dalla DD46/05 € 94.785

€ 1.483.995

PROVINCIA DI FOGGIA
 Graduatoria Priorità 1

N P	N O	Ente Richiedente	Tipologia Impianto	Somma Ammessa. Euro	30 % a carico del l'Ente
20	1	COMUNE DI MIONTE SANT'ANGELO	Campo di calcio	45.093	13.527
23	2	COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA	Calcio	45.646	13.694
39	3	COMUNE DI ZAPOONETA	Calcio	46.153	13.847
29	4	COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA	Piscina comunale	57.692	17.308
19	5	COM. DI MARGHERITA DI SAVOIA	Calcio e atletica leggera	60.153	18.047
8	6	COMUNE DI CANDELA	Calcio	80.769	24.231
12	7	COMUNE DI CHIEUTI	Calcio e polivalente	80.769	24.231
10	8	COMUNE DI CELENZA VALFORTORE	Calcio	114.461	34.339
28	9	COMUNE DI RODI GARGANICO	Calcio e polivalente	115.384	34.616
13	10	COMUNE DI FAETO	Campo di calcio	115.384	29.616

Segue PROVINCIA DI FOGGIA

Graduatoria priorità 1

27	11	COM. DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO	Calcio e pallacanestro	120.000	36.000
26	12	COMUNE DI PESCHICI	Calcio	169.684	50.906
38	13	COMUNE DI VIESTE	Campo di calcio	180.000	54.000
37	14	COMUNE DI TROIA	Campo di calcio	196.153	58.847
18	15	COMUNE DI LUCERA	Campo di calcio	225.000	67.500
11	16	COMUNE DI CERIGNOLA	Complesso palestra e piscina	230.769	69.231
16	17	COMUNE DI LESINA	Calcio e atletica leggera	300.000	90.000
25	18	COMUNE DI PANNI	Calcio	72.000	21.600
21	19	COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO	Campo di calcetto	75.000	22.500
24	20	COMUNE DI ORTANOVA	Calcio e polivalente	80.769	24.231
33	21 BS	COMUNE DI SERRACAPRIOLA	Calcetto, bocce e tennis	144.889	43.467

Totale della Somma Ammessa(FOGGIA)
 di cui dalla DD 271/04 € 2.392.528
 e dalla DD46/05 € 163.240

€ 2.555.768**PROVINCIA DI LECCE**

Graduatoria Priorità 1

N P	N O	Ente Richiedente	Tipologia Impianto	Somma Ammessa. Euro	30 % a carico del l'Ente
30	1	COMUNE DI LIZZANELLO	Bocciodromo e tennis	21.000	6.300
34	2	COMUNE DI MATINO	Pattinaggio, bocce e tennis	32.417	9.725
70	3	COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA	Calcio	38.461	11.539
29	4	COMUNE DI LEVERANO	Calcetto, tennis e polivalente	39.423	11.827
47	5	COMUNE DI PATU'	Polivalente	60.092	18.028

Segue PROVINCIA DI LECCE**Graduatoria priorità 1**

37	6	COMUNE DI MELPIGNANO	Calcio, tennis e pallacanestro	61.153	17.004
8	7	COMUNE DI ARNESANO	Campo di calcio	61.538	18.462
62	8	COMUNE DI SQUINZANO	Calcio	61.846	18.554
40	9	COM. DI MONTESANO SALENTINO	Imp.sportivo polivalente	80.000	24.000
24	10	COMUNE DI GALLIPOLI	Campo calcio Lido S.Giov.	92.307	27.693
42	11	COMUNE DI NARDO'	Imp.sportivo Polivalente	97.307	29.193
18	12	COMUNE DI CORSANO	Calcio	99.656	29.897
14	13	COM.CASTRIGNANO DEL CAPO	Calcio e polivalente	110.000	33.000
26	14	COMUNE DI GUAGNANO	Calcio, calcetto e tennis	117.000	35.100
13	15	COM.CASTRIGNANO DEI GRECI	Calcio	120.000	36.000
3	16	COMUNE DI ALLISTE	Calcio	128.672	38.602
7	17	COMUNE DI BOTRUGNO	Calcio, tennis e pallavolo	133.269	39.981
23	17 bis	COMUNE DI GALATONE	Stadio comunale	135.000	40.500
69	18	COMUNE DI UGENTO	Calcio	135.384	40.616
25	19	COMUNE DI GIURDIGNANO	Calcio	138.830	41.650
17	20	COM. DI CORIGLIANO D'OTRANTO	Palazzotto dello sport	167.153	50.147
38	21	COMUNE DI MIGGIANO	Imp.sportivo polivalente	180.000	54.000
36 A	22	COMUNE DI MELENDUGNO	Nuovo campo di calcio	184.615	55.385
64	23	COMUNE DI SURBO	Calcio	215.384	64.616
73	24	COMUNE DI VEGLIE	Campo di calcio	226.153	67.847
5	25	COMUNE DI ARADEO	Calcio	242.307	72.693
66	26	COMUNE DI TAVIANO	Calcio e polivalente	19.846	5.954

Segue PROVINCIA DI LECCE
Graduatoria priorità 1

31	27	COMUNE DI MAGLIE	Campo calcio Mad. Leuca	23.446	7.034
58	28	COMUNE DI SECLI'	Calcio	29.192	8.758
74	29	COMUNE DI VERNOLE	Calcio	33.000	9.900
48	30	COMUNE DI POGGIARDO	Calcio	42.307	12.693
33	31	COMUNE DI MARTIGNANO	Calcio e polivalente	50.261	15.079
61	32	COMUNE DI SPONGANO	Calcio e polivalente	53.076	15.924
2	33	COMUNE DI ALESSANO	Calcio	76.153	22.847
9	34	COMUNE DI CANNOLE	Calcio, tennis e pallamano	80.769	24.231
55	35	COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	Calcio	90.000	27.000
32	36	COMUNE DI MARTANO	Bocciodromo comunale	90.000	27.000
46	37	COMUNE DI OTRANTO	Calcio e tennis	92.307	27.693
22	38	COMUNE DI GALATINA	Calcio e polivalente	98.076	29.424
4	39	COMUNE DI ANDRANO	Calcio, pattinaggio e tennis	101.538	30.462
11	40	COMUNE DI CARPIGNANO	Calcio e polivalente	102.000	30.000
43	41	COMUNE DI NEVIANO	Calcio e tennis	102.692	30.808
16	42	COMUNE DI COLLEPASSO	Campo di calcio	103.846	31.154
75	43	COMUNE DI ZOLLINO	Calcio	105.388	31.617
68	44	COMUNE DI TUGLIE	Polivalente Valentini	106.730	32.020
12	45	COMUNE DI CASARANO	Stadio comunale	127.384	38.216
21	46	COMUNE DI DISO	Imianto polivalente Marittima	133.500	40.050
44	47	COMUNE DI NOCIGLIA	Calcio, polivalente e palestra	140.000	42.000
63	48	COMUNE DI SUPERSANO	Campo sportivo com.	88.994	26.698

Totale della Somma Ammessa(LECCE)
 di cui dalla DD 271/04 € 4.553.522
 e dalla DD48/05 € 315.950

€ 4.869.472

PROVINCIA DI TARANTO
 Graduatoria Priorità 1

N P	N O	Ente Richiedente	Tipologia Impianto	Somma Ammessa. Euro	30 % a l'Ente
1	1	COMUNE DI AVETRANA	Calcio e atletica leggera	36.000	10.800
9	2	COMUNE DI LATERZA	Imp.polival. Atlet. E calcio	37.692	11.308
5	3	COMUNE DI CRISPIANO	Campo di calcio	60.000	18.000
18	4	COMUNE DI PULSANO	Palazzotto dello sport	64.595	19.379
13	5	COMUNE DI MARTINAFRANCA	Stadio com. Contr.Pergola	86.153	25.847
12	6	COMUNE DI MANDURIA	Calcio e pattinaggio	99.230	29.770
27	7	COMUNE DI TORRICELLA	Palazzotto dello sport	121.538	36.462
3	8	COMUNE DI CAROSINO	Palestra coperta	128.462	48.461
17	9	COMUNE DI PALAGIANO	Palazzotto dello sport	219.230	65.770
8	10	COMUNE DI GROTTAGLIE	Palasport Campitelli	238.364	71.510
24	11	COMUNE DI STATTE	Palestra all'aperto	240.000	72.000
29	12	COMUNE DI MOTTOLA	Calcio e palestra	83.607	25.083
23	13	COMUNE DI SAVA	Polivalente Camassa	102.307	30.693
11	14	COMUNE DI LIZZANO	Calcio	111.000	33.300
15	15	COMUNE DI MASSAFRA	Stadio comunale	132.000	39.600
14	16	COMUNE DI MARUGGIO	Struttura polivalente	135.192	40.558
7	17	COMUNE DI GINOSA	Stadio comunale	138.461	41.539
4	18	COMUNE DI CASTELLANETA	Campo sportivo com.	29.274	8.782

Totale della Somma Ammessa(TARANTO)	€ 2.061.105
di cui dalla DD 271/04	€ 1.929.460
e dalla DD46/05	€ 131.645

RIEPILOGO

Totale della Somma Ammessa(BARI)	€ 1.978.660
Totale della Somma Ammessa(BRINDISI)	€ 1.483.995
Totale della Somma Ammessa(FOGGIA)	€ 2.555.768
Totale della Somma Ammessa(LECCE)	€ 4.869.472
Totale della Somma Ammessa(TARANTO)	€ 2.061.105

Totale Generale Somma Ammessa € 12.949.000

Con nota Ministero 37381 del 1° luglio 2004 assegnata la somma di € 12.117.000
 Con nota del Ministero 211-145.16.01 del 2.2.2005 ridefinita in € 12.949.000

Il Dirigente Coordinatore
 Dott. CAVALLO Giuseppe